Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 28 luglio 1957
Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3333 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

Tunisia repubblicana

In un paese di antico protettorato come la Tunisia il prestigio della monarchia non poteva essere molto radicato nel popolo. Dal 1881 al 1943 l'autorità effettiva, in Tunisia, è stata francese e dopo il breve intervallo, tra il 1943 e il 1945, della occupazione italo-tedesca, l'autorità è tornata al Governo di Parigi. Nel 1946 la Tunisia è passata dalla condizione di protettorato a quella di nazione associata. Da un anno è divenuta indipendente. L'indipendenza recente di Tunisi non è stata però il prodotto della politica del Bey verso la nazione già protettrice, ma della rivoluzione araba che si esprime a Tunisi nel movimento patriottico del Neo-Destur.

Le rivoluzioni afro-asiatiche contengono, insieme, i principi nazionali della rivoluzione francese del 1789 e quelli sociali della rivoluzione russa del 1917. Fondamentalmente le rivoluzioni dei paesi afro-asiatici sono rivoluzioni repubblicane. Questa tendenza si è accentuata dopo la caduta della monarchia in Egitto nel 1952. Se i paesi arabi tendono a riunirsi in due federazioni: quella dei paesi orientali con Nasser e quella dei paesi occidentali o del Magreb, con Burghiba o con Maometto V, è naturale che essi aspirino in primo luogo a sciogliersi dal vincolo territoriale e tradizionale della monarchia.

Rimane da comprendere come e perchè il Presidente Burghiba ha scelto questo momento e non un altro per affrettare i tempi della caduta della monarchia e assumere interamente la responsabilità del potere.

Un mese fa Habib Burghiba concesse una intervista al settimanale parigino, l'«Express», per illustrare la posizione del suo Governo, relativamente alla crisi algerina e per offrire la sua mediazione. Egli proponeva di creare una comunità franco-nordafricana, nella quale la Francia, abbandonando le sue posizioni coloniali in Algeria, avrebbe guadagnato contemporaneamente la collaborazione dei tre paesi: Tunisia, Marocco e Algeria. In questa comunità l'Algeria dovrebbe essere *liberata* — secondo Burghiba — allo stesso modo della Tunisia e del Marocco.

Il Presidente tunisino si rendeva conto — nella citata intervista — della difficoltà di realizzare il suo progetto, ma avvertiva la Francia che se la guerra in Algeria, invece di cessare, avesse dovuto continuare, essa si sarebbe fatalmente estesa alla Tunisia e al Marocco.

Burghiba parlava sempre, nella sua intervista, della Tunisia, del Marocco e dell'Algeria come di una federazione. La sua prima ispirazione repubblicana si trova, dunque, nello stesso programma del Neo-Destur; la sua seconda ispirazione nasce dalla volontà di realizzare una unità politica che egli evidentemente ha l'ambizione di dirigere.

Dopo appena dieci giorni, dalla intervista di Burghiba, che invocava nella sua conclusione l'avvento al potere di De Gaulle, si ebbe a Washington una singolare manifestazione.

Il senatore democratico Kennedy pronunciava una lunga dichiarazione in Senato per domandare l'intervento americano allo scopo di favorire la indipendenza dell'Algeria.

Per comprendere l'importanza del discorso del senatore Kennedy si deve ricordare che ancora nel gennaio scorso la Francia ottenne l'appoggio dei maggiori alleati, in seno all'Assemblea delle Nazioni Unite, per il rinvio della questione algerina.

Ora la domanda di iscrivere lo stesso problema all'ordine del giorno dell'Assemblea, porta la firma di 21 paesi arabo-asiatici.

Che cosa chiedeva il senatore Kennedy al Governo degli Stati Uniti? Egli affermava che la forza e l'efficienza della dottrina di Eisenhower nel Medio Oriente perdeva di autorità e di efficacia a causa dell'atteggiamento di Washington in difesa delle posizioni francesi. Kennedy aggiungeva che basi aeree di grandissimo interesse strategico, per gli Stati Uniti, erano messe in pericolo dalla politica francese in Algeria. Non vi è ora — affermava Kennedy — altra possibilità di ottenere che il continente africano rimanga legato all'Occidente se non facilitando il passaggio delle vecchie colonie alla indipendenza.

Mr. Kennedy non appariva, nel suo discorso del 2 luglio, turbato da dubbio alcuno. Egli rimproverava a Foster Dulles la sua politica di «neutralità circospetta» nel conflitto africano e rimproverava ai francesi di aver catturato, nell'autunno scorso, i capi della rivolta algerina mentre si recavano in aereo da Rabat a Tunisi per condurre dei negoziati che avrebbero potuto portare a una cessazione del fuoco. E' chiaro che quei delegati a Tunisi avrebbero dovuto parlare con Burghiba. All'azione svolta da Burghiba per arrivare a una soluzione ragionevole nell'Africa occidentale dopo l'infelice spedizione franco-inglese a Porto Said, faceva riferimento il senatore Kennedy per domandare in modo formale al Dipartimento di Stato di porre l'influenza degli Stati Uniti a servizio del Primo Ministro di Tunisia e del Sultano del Marocco onde aiutare costoro a ottenere una soluzione che raggiunga, con la indipendenza dell'Algeria, una forma di collaborazione fra i tre paesi del nord-Africa e la Francia. Esattamente come già aveva detto il Presidente Burghiba.

Il senatore democratico concludeva il suo discorso con un richiamo a una formula wilsoniana del lontano 1913: «I cuori degli uomini sperano in noi». Perchè i cuori degli uomini continuino a sperare negli Stati Uniti occorre, dunque, nel pensiero del democratico Kennedy, che Washington si schieri per la indipendenza algerina con il rischio di esasperare la crisi della Francia e di rendere inoperante la NATO.

Si veda infatti che cosa avviene fra le tribù di Oman e il sultano di Mascate dopo tre anni di contestazioni fra la Granbretagna e l'Arabia Saudita circa la sovranità di quei territori petroliferi. Quelle contestazioni e i conflitti che spesso si ripetono, datano soprattutto dal 1954 e cioè da quando la concorrenza fra le compagnie inglesi e le americane si è fatta più acuta. Recentemente il sultano di Mascate ha fatto respingere, dalle sue truppe inquadrate da ufficiali britannici, una spedizione tentata dalla compagnia americana «Aramco». L'Arabia Saudita appoggia le tribù di Oman mentre l'aviazione inglese vola in difesa del sultano di Mascate.

E' molto difficile, a tanta distanza, rendersi conto della legittima penetrazione degli opposti imperialismi e comprendere se essi tendono a conquistare il «cuore dei popoli» o il petrolio dei «loro territori», ma è necessario mettere in rilievo queste *contraddizioni* le quali giovano solo all'imperialismo sovietico.

Che cosa è avvenuto a Parigi dopo la facile constatazione della coincidenza delle proposte di Kennedy con il programma enunciato nella intervista di Burghiba sull'«Express»? Evidentemente il Quai d'Orsay avrà tentato di giuocare la debole carta del Bey in difesa dello «status-quo». Il capo del Neo-Destur, che coltiva lo ambizioso disegno di dirigere la federazione araba del Magreb, ha risposto con il colpo di Stato che elimina la sovrastruttura della corte del Bey.

Come si vede la crisi del Medio Oriente e dell'Africa continua. Essa tende a opporre i due massimi imperialismi uno di fronte all'altro anche in quelle tormentate regioni con la eliminazione delle forze intermedie.

E' una grande rivoluzione che in soli dieci anni ha percorso un lungo cammino. Le vecchie monarchie arabe, già strumento delle potenze coloniali, vengono rovesciate per far posto alle nuove dittature popolari in un mondo agitato e confuso alla ricerca di un più stabile assetto.

Ugo D'Andrea

La nuova repubblica

Burghiba chiede a Parigi il riconoscimento diplomatico

Parigi, 27

Il Presidente della Repubblica tunisina, Burghiba, ha chiesto al governo di Parigi il riconoscimento del nuovo regime.

Il passo è stato compiuto dall'ambasciatore tunisino Masmoudi. Egli è stato ricevuto stamani dal Segretario di Stato per gli Affari tunisini e marocchini, Claparede. Benchè il governo francese mantenga un certo riserbo, anche perchè la questione non è stata ancora portata in Consiglio di Gabinetto, pure non ci sono dubbi che esso finirà con il concedere il riconoscimento.

Tanto più che il trattato del Bardo, con cui la Francia assunse nel 1881 la protezione della famiglia Beylicale, è decaduto nel marzo del 1952, quando Parigi concesse l'indipendenza alla Tunisia.

IMPROVVISA DECISIONE DEL PRESIDENTE EISENHOWER

DULLES INVIATO A LONDRA PER LE TRATTATIVE SUL DISARMO

Egli dovrebbe giudicare se è ancora possibile sbloccare la situazione o se non si debba invece rinunciare alla speranza di un accordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 27

Il Presidente Eisenhower ha preso oggi l'improvvisa e alquanto drammatica iniziativa di inviare il Segretario di Stato Dulles a Londra per un esame diretto e personale dell'attuale fase delle conversazioni per il disarmo. Negli ambienti bene informati di Washington, non si dubita che a Dulles spetterà il prender una decisione della massima importanza: se continuare oppure sospendere le conversazioni. Negli stessi ambienti, si tiene a sottolineare che l'iniziativa di Eisenhower non va interpretata come una mancanza di fiducia verso il suo rappresentante personale Stassen. Si rileva tuttavia che la conferenza si è «insabbiata» e che le difficoltà vanno risolte ad un livello politico più alto.

Dulles partirà per Londra domani, direttamente da Ottawa, dove si è recato ad incontrare il Primo Ministro canadere Diefenbaker. Il Canadà è una delle cinque potenze rappresentate alla conferenza di Londra. Diefenbaker aveva avuto recentemente l'opportunità di discutere il problema durante la conferenza dei Primi Ministri del Commonwealth britannico.

A Washington non si esclude che durante il suo soggiorno londinese Dulles possa incontrare il delegato sovietico Zorin in un tentativo di riavviare la conferenza. Negli ambienti del Dipartimento di Stato si mette in guardia tuttavia dallo speculare sulle ragioni che hanno provocato la decisione di Eisenhower. Si ricorda soltanto come tanto il Presidente quanto Dulles abbiano spesso insistito sulle difficoltà immense che sollevano i problemi del disarmo e sulla necessità di pazientare e di non scoraggiarsi. Oggi, tuttavia, la situazione sembra decisamente peggiorata, tanto che Dulles, dopo una indagine di «alcuni giorni», dovrà decidere se le difficoltà stesse sono sormontabili o tali da escludere per il momento la speranza di un accordo. Questa interpretazione, di ottima fonte washingtoniana, contrasta con le dichiarazioni ufficiali dell'assistente di Eisenhower per le relazioni con la stampa, Hagerty. Questi ha insistito che non vi è alcuna «emergenza», ed ha aggiunto: «Uno scambio diretto di vedute è preferibile ad uno scambio di telegrammi». «Il Presidente — ha detto Hagerty — considera che i problemi sotto esame a Londra sono di tale importanza da rendere necessaria l'attenzione personale del Segretario di Stato».

Alla decisione presidenziale si attribuisce comunque una importanza decisiva ed a Washington si pensa che alle conversazioni di Londra potrebbe intervenire anche il Ministro degli Esteri francese Pineau, mentre il Ministro degli Esteri della Germania occidentale von Brentano parteciperebbe alle conversazioni fra occidentali a Londra. Ciò ha fatto sorgere l'ipotesi, la quale trova sempre più credito a Washington, che Dulles abbia ricevuto dal Presidente l'incarico di presentare a Zorin proposte concrete per «aprire i cieli» dell'Europa alle mutue ispezioni aeree, sulla base di un piano accettabile agli alleati della NATO. Qualora queste proposte dovessero formalizzarsi, non si esclude la possibilità che Zorin richieda una sospensione dei lavori che gli permetta di consultare il Cremlino.

Mentre Dulles giungerà a Londra lunedì prossimo, a Washington si svolgerà una cerimonia la quale drammatizzerà il potenziale costruttivo dell'atomo, così come la conferenza del disarmo ne drammatizza il pericolo e la distruttività. Il Presidente Eisenhower firmerà infatti l'adesione degli Stati Uniti all'Agenzia internazionale per l'energia atomica.

Vice

Soddisfazione a Londra per la visita di Dulles

Londra, 27

Nel dare notizia del prossimo arrivo a Londra di Foster Dulles, il Foreign Office ha accennato al fatto che il Primo Ministro Macmillan ha ricevuto una lettera in cui il Presidente Eisenhower propone che Dulles si rechi la settimana ventura nella capitale britannica per discutere «con i capi della delegazione americana entro il quale la sottocommissione dell'ONU per il disarmo e con altri rappresentanti degli Stati Uniti in Europa l'attuale andamento dei dibattiti in seno allo stesso sottocomitato». Il Foreign Office ha aggiunto che Macmillan ha risposto dichiarandosi molto lieto per tale proposito, che egli giudica di grande importanza nella fase attuale dei colloqui per il disarmo. Macmillan ha espresso la speranza di potere discutere egli stesso questi problemi con Dulles.

Il capo della delegazione americana alla conferenza per il disarmo, Harold Stassen, ha dichiarato da parte sua di essere lieto che il Segretario di Stato Dulles venga la settimana prossima a Londra, per procedere con lui ad un esame dei problemi del disarmo. Egli non ha voluto peraltro pronunciarsi circa i motivi del viaggio di Dulles nella capitale inglese.

MARTEDI' ALLA CAMERA BATTAGLIA PER I PATTI AGRARI

Le destre sono decise a votare contro il Governo

**Nella stessa D. C. l'«operazione Zoli» non incontra l'unanimità
Voci di prossime dimissioni dal P. C. di noti esponenti intellettuali**

Roma, 27

Nessun fatto nuovo è venuto a modificare la delicata situazione politica del momento e il Presidente del Consiglio — partito stamane per il «week-end» fiorentino, dopo aver avuto un lungo colloquio con il Ministro degli Interni — lunedì, al suo ritorno, dovrà prepararsi a sostenere la battaglia che la sera successiva si svolgerà a Montecitorio sul dibattuto tema dei contratti agrari.

Sembra che, proprio per concretare in via definitiva l'atteggiamento del Governo, egli abbia convocato il Consiglio dei Ministri per martedì mattina. E' difficile pensare, però, che in seno al Consiglio abbia a svilupparsi un dibattito approfondito o contrastato, poichè ormai il Presidente Zoli ha preso una sua decisa posizione personale sul problema e non ha alcuna intenzione di tornare indietro. Taluni osservatori prevedono, anzi, che sui patti agrari, al Consiglio di martedì si farà soltanto un accenno, poichè, dicono, non si vede quale interesse i singoli Ministri potrebbero avere nel sollevare questo problema dal momento che anche coloro i quali non la pensano come Zoli, hanno tutta la convenienza a lasciare ricadere sulle spalle del Presidente del Consiglio l'intera responsabilità della cosiddetta «operazione Zoli». Insomma, tutto dovrebbe limitarsi alla richiesta del Presidente di essere autorizzato a sollecitare alla Camera, a nome di tutto il Gabinetto, la discussione, che dovrebbe iniziare a partir da mercoledì, in modo che su di essa non si svolga una discussione puramente formale, ma vengano trattati i punti essenziali della legge e questa sia eventualmente rinviata in commissione per il coordinamento di tutti gli emendamenti proposti.

Va sottolineato, qui, che i membri del Governo non sono tutti d'accordo con l'azione del sen. Zoli e che la stessa DC è venuta a trovarsi nella condizione di sostenere un'azione troppo spinta che non condivide ed appoggiare punti di vista che avrebbe desiderato meno impegnativi o, quanto meno più sfumati. Perchè è chiaro che martedì sera il Governo potrebbe qualificarsi a sinistra quando si voterà sull'inserimento al primo punto dell'ordine del giorno, dell'esame della legge sui contratti agrari. Che si ponga o no la questione di fiducia, infatti, sarà sempre un voto politico che vedrà le destre schierate contro il Governo che avevano aiutato all'atto della presentazione in Parlamento, e le sinistre schierate in favore della compagine Zoli.

Ci sarà la mozione di sfiducia? E' molto improbabile, data la posizione negativa assunta sia dai liberali che dai monarchici popolari. Ma non c'è dubbio che anche la sola intenzione di una iniziativa del genere proveniente da due gruppi che fanno parte della maggioranza, ha un chiaro significato politico. Sul piano pratico, diceva stamane il missino on. Roberti, si prospettano tre ipotesi:

1) che sulla richiesta del Governo si formi una nuova maggioranza DC-PSI-PCI (ed è una soluzione che presenta non pochi pericoli per i democristiani proprio alla vigilia dell'inizio della campagna elettorale, e grandi vantaggi per le destre che si troverebbero schierate su un unico fronte e su una posizione profondamente sentita dal loro elettorato);

2) che il Governo si nasconda, per ragioni politiche, dietro un paravento di motivi tecnici (e allora la posizione della DC si farebbe grave per l'aperto disaccordo esistente sulla formulazione dei diversi articoli e, in più, si creerebbe una situazione di tutto vantaggio per le sinistre, che potrebbero profittare dei numerosi scrutinii segreti);

3) che il Governo mantenga il proprio intendimento solo in via formale, accontentandosi di affrontare un paio di articoli e rinviando il seguito della discussione alla ripresa autunnale, aderendo all'indicazione dell'on. Leone di concludere i lavori dell'Assemblea il 3 agosto. Ma questa ultima ipotesi è la meno probabile, data la fermezza delle intenzioni di Zoli.

Negli altri due casi, chi ci andrà di mezzo sarà la DC, la quale dovrà sostenere l'urto contemporaneo della sinistra, che non perderebbe l'occasione per trarre il maggior vantaggio dalla situazione, e della destra che ha già manifestato la intenzione di condurre in aula una battaglia a fondo a colpi di votazioni. I più decisi appaiono i missini. Stamane il loro organo di stampa intitolava il suo commento alla situazione con un «O finisce il doppio gioco o finisce il Ministero».

In questo clima, c'è da aspettarsi una manovra ostruzionistica a vasto raggio che i missini potrebbero intraprendere attraverso una complicata serie di emendamenti e di richieste di scrutinii segreti che rallenterebbe di tanto il dibattito che le vacanze dei deputati e quelle del Governo sfumerebbero definitivamente.

Il caso di Giolitti, intanto, è sempre all'ordine del giorno. Per quanto il deputato piemontese ancora non abbia fatto pervenire alla presidenza dell'Assemblea nessuna sua comunicazione, si sa che egli è fermamente deciso ad insistere nelle dimissioni dal mandato parlamentare. Egli — secondo informazioni raccolte in ambienti vicini a certe correnti socialiste — farebbe il suo ingresso ufficiale nelle file del PSI in occasione della preparazione delle liste elettorali, cioè in autunno, iscrivendosi come «indipendente» a capo della lista del collegio di Cuneo. La veste di indipendente — si è detto — gli consentirebbe di superare la norma statutaria per la quale l'inclusione nelle liste deve essere subordinata ad una anzianità di iscrizione al partito di almeno tre anni. La corrente autonomista del PSI fa grande assegnamento sull'influenza che Giolitti può esercitare su quegli elementi del PCI già orientati verso il «revisionismo» e che sarebbero in fase di evoluzione. Da qui l'imbarazzo che ha portato in via delle Botteghe Oscure la decisione del deputato piemontese. Imbarazzo e perplessità che avevano ben ragione di essere, poichè le prime conseguenze del gesto di Giolitti cominciano a farsi sentire.

Ieri, infatti, il prof. Carlo Muscetta (che è uno degli esponenti più in vista degli intellettuali comunisti) si è dimesso. Egli da tempo andava maturando la sua crisi di coscienza e come Giolitti si era schierato con gli insorti ungheresi e poi con Giolitti aveva fatto causa comune durante il congresso dell'EUR.

Si parla di altre dimissioni nel mondo degli intellettuali comunisti. Secondo alcune voci che meritano conferma, tale decisione sarebbero per prendere anche l'editore Einaudi, l'editore Feltrinelli, il quale ultimo è legato da vincoli di amicizia con Giolitti.

La direzione democristiana ha reso nota stasera la composizione del comitato incaricato di predisporre il programma elettorale del partito; è composta da 102 membri, facenti parte di sette sottocommissioni.

UN FANATICO COMUNISTA FRA LE GUARDIE DEL PALAZZO

Assassinato da un sicario il Presidente del Guatemala

**Dopo compiuto il delitto l'attentatore ha rivolto l'arma contro se stesso
L'esercito assume il controllo del paese - Proclamata la legge marziale**

Città del Guatemala, 27

Il Presidente del Guatemala, Carlos Armas Castillo, è stato assassinato ieri sera da una guardia di palazzo. Dopo aver sparato sulla persona del Presidente, il militare — che è stato poi identificato come un sicario comunista — si è puntato addosso il fucile uccidendosi.

Carlos Armas Castillo

Il primo comunicato ufficiale sull'assassinio del Presidente Carlos Castillo Armas dice: «Alle ore 9 della notte scorsa, il Presidente della Repubblica, colonnello Carlos Castillo Armas, è stato assassinato nel palazzo presidenziale dalla guardia Romeo Vasquez Sanchez, mentre il Presidente si avviava, insieme alla consorte, verso la sala da pranzo.

«Immediatamente dopo aver consumato il vile crimine, la guardia si è uccisa. Gli effetti personali dell'assassino provano irrefutabilmente la sua appartenenza al partito comunista. La notizia del tragico avvenimento è stata immediatamente comunicata dal Governo al comitato permanente del Consiglio della Repubblica, il quale ha emanato il decreto numero 1191, nominando il Vicepresidente Luis Arturo Gonzales Lopez alla Presidenza. Lopez ha preso possesso del nuovo ufficio.

«Il Governo ha preso le misure necessarie per il mantenimento dell'ordine costituzionale nel paese ed ha ordinato un'inchiesta per stabilire i fatti riguardanti l'assassinio. Il Governo, nell'adempimento del suo dovere, informa il popolo che, con l'aiuto dell'Esercito, esso manterrà l'ordine assoluto in tutto il paese. Nel frattempo, si fa appello alla cittadinanza di mantenere la serenità necessaria di fronte a questa tragedia nazionale».

Subito dopo l'attentato l'esercito ha assunto il controllo della situazione e ha posto la polizia alle sue dipendenze. Nel paese è stato proclamato lo stato di assedio e nella capitale è in vigore il coprifuoco, dalle 21 alle 6 del mattino. Sono proibite le riunioni di più di quattro persone, in pubblico e in privato. Tutti i partiti politici devono sospendere immediatamente le loro attività.

La salma del Presidente Castillo Armas è stata traslata questa mattina nel salone di onore del Palazzo nazionale, dove hanno cominciato a sfilare migliaia di persone. Tutta la città è in lutto. Dalle 6 di questa mattina salve di artiglieria vengono sparate ad intervalli di un quarto d'ora, e le campane della cattedrale suonano a morto ininterrottamente. Tutti i negozi e le fabbriche sono chiusi. Una compagnia di Cadetti dell'Istituto militare monta la guardia davanti alla bara nel salone d'onore del Palazzo nazionale. Nessuna disposizione è stata ancora presa per i funerali, ma si ritiene che verrà allestita una camera ardente nel palazzo affinchè la salma possa rimanere esposta tutta la giornata e tutta la notte di domani.

Il Ministero della Difesa ha disposto una severa censura su tutte le informazioni e i messaggi per l'estero. I decreti e le misure delle autorità saranno diffusi regolarmente da tutte le stazioni radio del paese.

L'assassino del Presidente Armas, Vasquez Sanchez, ha fatto fuoco sulla vittima con il suo fucile semi-automatico, mentre il Presidente, accompagnato dalla moglie, percorreva un corridoio del palazzo presidenziale collegante la camera da letto con la stanza da pranzo. L'assassino, il quale era di guardia nell'appartamento, ha atteso che i coniugi Armas giungessero vicino a lui, poi ha impugnato fulmineamente il fucile e, dopo aver girato l'interruttore della luce, facendo piombare il corridoio nell'oscurità, ha fatto fuoco due volte. I due colpi hanno raggiunto la vittima al petto e uno di essi le ha spezzato l'aorta, provocandone l'immediato decesso. Prima che altre guardie accorressero al rumore degli spari, il Vasquez Sanchez rivolgeva l'arma contro sè stesso uccidendosi.

Sanchez aveva 20 anni ed era entrato solo da due mesi nella guardia presidenziale. Prima di togliersi la vita l'assassino ha sparato ancora molti colpi su una donna di servizio e su un aiutante di campo, senza raggiungerli.

Castillo Armas era nato a Santa Lucia Cotzumalgupa (Guatemala) il 4 novembre 1914. Uscito come ufficiale dall'Accademia militare guatemalteca nel 1933, vi fu assunto come istruttore fino al 1944, dopo di che soggiornò due anni negli Stati Uniti, frequentando un corso presso lo Stato Maggiore dell'Esercito americano. Poco dopo la nomina a Presidente del Guatemala di Juan José Arevalo, nel 1945, si produsse una frattura tra il colonnello Francisco Arano, capo delle Forze armate, di cui Castillo Armas era sostenitore, ed il Ministro della Difesa colonnello Jacobo Arbenz; tale dissidio cessò con la morte del colonnello Arano. Intanto, nel luglio 1949, il colonnello Arbenz divenne Presidente della Repubblica ed il colonnello Castillo Armas fu tratto in arresto perchè, durante la campagna elettorale, aveva confermato la sua opposizione ad Arbenz. Ma Castillo Armas riuscì a fuggire e a recarsi a Tegucigalpa, capitale dell'Honduras, dove rimase tre anni.

Qui egli decise, insieme con alcuni seguaci, di tentare una azione contro Arbenz, considerato soggetto ad una crescente influenza comunista. Così, il 18 luglio 1954 le forze di Castillo Armas attraversarono la frontiera, conquistando, dopo breve resistenza, la località di Esquipulas e superarono rapidamente ogni ostacolo, tanto che in capo a dieci giorni fu conclusa una tregua. Conquistato il potere, Castillo Armas ed il collega colonnello Monzon si accordarono per dividersi le supreme responsabilità e dettero vita ad una giunta di cinque membri che però ebbe vita breve.

Così Armas rimase solo al potere e venne nominato Presidente della Repubblica il 1.o settembre 1954. La rivalità sorta nel frattempo tra lui e Monzon condusse nel gennaio 1956 alla partenza di quest'ultimo per l'esilio.

Dopo la sua vittoria sul Governo paracomunista di Arbenz, il Governo di Castillo Armas dovette affrontare una serie di complotti, di movimenti insurrezionali e di manifestazioni nelle quali gli esiliati rimasti fedeli a Jacobo Arbenz e gli studenti di Città del Guatemala sembrano avere avuto una parte importante.

Emozione a Washington

Una grave perdita per il mondo libero

Washington, 27

L'annuncio dell'assassinio del Presidente Carlos Castillo Armas del Guatemala, ha provocato una profonda sorpresa e una viva emozione in tutti gli ambienti ufficiali americani nei quali il Capo del Governo guatemalteco era considerato uno dei principali difensori dell'anticomunismo nell'emisfero occidentale.

Il Presidente Eisenhower ha dichiarato oggi che la tragica morte del Presidente guatemalteco Carlos Tillo Armas costituisce una grave perdita per tutto il mondo libero. Il Presidente degli Stati Uniti, in una dichiarazione rilasciata dalla Casa Bianca, ha aggiunto che sotto il Governo di Armas la minaccia della dominazione comunista nel Guatemala venne respinta» e il paese divenne «un valido membro» dell'organizzazione degli Stati americani (OSA).

Eisenhower ha quindi espresso la sua «più viva simpatia» per il popolo del Guatemala e per la famiglia Armas. La Casa Bianca ha reso noto che il Presidente Eisenhower invierà ai familiari un messaggio personale e che suo figlio John Eisenhower lo rappresenterà ai funerali del Presidente scomparso.

Da parte sua, l'Ambasciata guatemalteca negli Stati Uniti ha diramato una dichiarazione ufficiale in cui si esclude apertamente che la morte del Presidente Castillo possa aprire la strada al ritorno nel Guatemala di un regime comunista o filocomunista come quello sbaragliato dal defunto.

«Quantunque appaia evidente che l'assassinio del Presidente Castillo sia stato commesso da un fanatico comunista — dice la dichiarazione — non esiste finora alcun indizio di un immediato tentativo da parte comunista di impadronirsi del potere. Non sarà tollerato che l'uccisione del Presidente Castillo svii il nostro governo dal suo proposito di edificare un paese sinceramente democratico e di dar vita ad una prospera economia, che assicuri a tutte le classi del popolo una vita migliore di quella che i guatemaltechi abbiano mai avuto o che potrebbero avere sotto il comunismo».

L'Ambasciata stessa descrive il Presidente provvisorio Luis Artur Gonzales Lopez «uno dei primi guatemaltechi che abbiano assunto un deciso ed energico atteggiamento contro la caduta del Guatemala nelle braccia del comunismo».

AFFRONTATO DAI DEPUTATI DOPO LE RECENTI POLEMICHE

L'esame della legge sulla pensione ai contadini

**Elusa in pieno la manovra ostruzionistica dei comunisti
Prevista per la prossima settimana la fine del dibattito**

Roma, 27

La Camera ha cominciato oggi l'esame di quella legge che estende la pensione ai contadini e che tante polemiche ha suscitato nei giorni scorsi, quando i comunisti chiesero che essa venisse approvata dall'Assemblea invece che dalla commissione. Si disse che era un tentativo per ritardarne l'approvazione e per seminare inquietudine nelle campagne. Ma se quello era lo scopo, non è stato raggiunto.

L'iniziativa di estendere la pensione ai contadini la prese per primo l'on. Bonomi, presentando alla Camera una proposta di legge. Poi ne seguirono altre: quella di Di Vittorio, di Longo, di Gui, di Zaccagnini e di Pastore. Il testo, che da oggi la Camera discute, è il risultato dell'esame complessivo di tutte queste proposte.

Il relatore di maggioranza ZACCAGNINI, che è democristiano, ha spiegato che con questo provvedimento i contadini entrano, per la prima volta, nel sistema assistenziale e previdenziale. Sono circa 6 milioni di lavoratori agricoli e loro familiari interessati alla legge. Zaccagnini ha aggiunto che il principio dovrà essere esteso ad altre categorie, non meno meritevoli, come gli artigiani e i piccoli commercianti.

In genere il provvedimento stabilisce che i contadini che abbiano versato almeno 104 contributi, siano ammessi al godimento della pensione quando raggiungono un certo limite di età che, per gli uomini è di 65 anni e per le donne di 60.

Per il finanziamento di questa legge è stato previsto che lo Stato vi concorra, nei primi dieci anni, con il 50 per cento, cioè con 66 miliardi e mezzo. L'altro 50 per cento sarà a carico degli interessati. Questo limite di spesa per lo Stato — ha affermato l'oratore — è moralmente e tecnicamente invalicabile.

Come relatore per le sinistre ha parlato l'on. SCARPA, che è comunista. Dopo aver respinto l'accusa che i comunisti abbiano voluto fare dell'ostruzionismo chiedendo che la legge venisse discussa dall'Assemblea, l'on. Scarpa ha detto che ciò è stato fatto per migliorare la legge in alcuni punti e precisamente quelli che riguardano i limiti di età da raggiungere per poter godere della pensione, la misura del contributo statale, la riversibilità delle pensioni e l'assicurazione contro la tubercolosi. Così migliorato — ha concluso il relatore di minoranza — questo disegno di legge sarebbe una conquista storica per i contadini italiani.

Al termine del dibattito i due relatori torneranno a parlare per rispondere agli oratori.

Il repubblicano MACRELLI ha detto di approvare, in linea di massima la legge. Qualche riserva egli ha fatto sui limiti di età, sulla riversibilità e sul contributo a carico dei lavoratori.

Il democristiano PENNAZZATO ha affermato che il provvedimento ha un valore non soltanto sociale ma anche politico perchè assicura a milioni di contadini una tranquilla vecchiaia.

Il socialista LEOPARDI ha riconosciuto l'importanza sociale della legge ed i suoi numerosi aspetti positivi ed ha ricordato quanto il suo partito ha sempre fatto in favore dei contadini. Il provvedimento — ha aggiunto — può essere ancora migliorato e noi presenteremo, a questo proposito, vari emendamenti che, ci auguriamo, saranno accolti dalla maggioranza.

L'on. PAVAN, democristiano, ha espresso il pieno consenso alla legge del mondo sindacale democratico rappresentato dalla CISL. In ben pochi paesi — ha detto — vige un sistema pensionistico analogo a quello che sta per essere adottato in Italia e cioè con i contributi statali. In ogni caso non c'è nei paesi comunisti. Noi non crediamo — ha concluso Pavan — che si possa chiedere allo Stato un sacrificio maggiore perchè occorre tener conto delle altre categorie che ancora non hanno la pensione.

La discussione sarà ripresa lunedì e nella prossima settimana sarà conclusa con l'approvazione della legge.

La situazione

La confusione e l'incertezza per quel che potrà accadere martedì per la questione dei patti agrari è sempre al colmo. Tra l'altro un discorso dell'ex Ministro Malvestiti, che è vicino al Vicepresidente del Consiglio Pella, ha confermato che la Democrazia cristiana non è affatto compatta nel voler l'immediata discussione dei patti agrari. Queste ostilità «interne», il fatto che le destre sono decise a ricorrere all'ostruzionismo per non fare andare avanti il dibattito e il fatto che negli ambienti cattolici sia sorto un grande allarme per la eventualità di una qualificazione a sinistra del Governo, hanno indotto Zoli e i dirigenti d.c. a fare un po' macchina indietro e a precisare che loro vorrebbero soltanto un dibattito proforma, su qualche articolo della legge e basta.

Il Presidente della Camera ha iniziato una specie di mediazione in questo senso, tra Governo e deputati; se le cose si aggiusteranno così, praticamente le vacanze a Montecitorio cominceranno prima del 10, e tutto finirà in una bolla di sapone.

A parte l'insistenza dei socialisti nel voler trovare motivi di dissenso con i comunisti (e lo articolo di Nenni sul Mercato comune è una prova) novità non dovrebbero mancare, presto, nel P.C. Voci insistenti da Praga assicurano che Krusciov vorrebbe dare il benservito a Togliatti, sostituendolo con Longo; Di Vittorio, a sua volta, andrebbe presto a Belgrado per ottenere appoggio da Tito nella lotta contro Togliatti, il quale intanto si trova a dover fronteggiare le conseguenze del caso Giolitti. Tra l'altro, infatti, uscirebbero dal P.C. anche gli intellettuali Muscetta e Einaudi, il figlio dell'ex Presidente.

Sul fronte «estero» la novità è la decisione di Ike di inviare Foster Dulles a Londra, per decidere cosa fare sul disarmo. Le cose stanno a questo punto; che un accordo parziale sul disarmo è ormai necessario raggiungerlo, data anche l'attesa della opinione pubblica mondiale e il «peso» degli armamenti sulle varie economie. Ma per arrivare ad un accordo occorre fare delle concessioni e toccherà a Foster Dulles decidere fin dove potrà arrivare l'America, pronto, in caso di fallimento di un accordo, a dimostrare di aver fatto il possibile e l'impossibile.

La partita diplomatica tra russi e americani è in corso su ogni settore; dal Medio Oriente a Londra, alla Germania, alla America centrale, dove l'assassinio di Armas significa che praticamente gli Stati Uniti hanno perduto in quel settore un loro fedele amico.

In Argentina si vedrà dalla prova elettorale se il peronismo è o no morto.

ULTIME ORE DELLA RIVOLTA NELL'OMAN

LE TRIBÙ DISSIDENTI SI ARRENDONO AL SULTANO

Ma troppe armi sono state distribuite agli arabi: è prevedibile che la ribellione si riaccenderà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bharein, 27

La ribellione nell'Oman sta per finire e alcune delle tribù ribelli si sono già sottomesse al Sultano. La bandiera del Sultano è apparsa oggi su altri due forti che erano fino a ieri in mano ai ribelli. Aerei della RAF hanno lanciato altri manifestini chiedendo ai ribelli di arrendersi. La Granbretagna ha fatto in tal modo quel che ritiene essere suo dovere verso l'alleato Sultano di Mascate e ha mostrato agli altri amici d'Arabia che essi possono contare sul suo aiuto. Ma che cosa succederà dopo? Quanto bisognerà attendere prima che scoppi un'altra ribellione?

Non è necessario essere dei chiromanti per sapere che questo avverrà. Presto o tardi ci saranno altre ribellioni in questa zona: l'Arabia Saudita cercherà di impadronirsi di Buraimi e le inquiete tribù dello Yemen rinnoveranno le loro razzie e incursioni nel protettorato di Aden. Non ci si può certo aspettare che l'Oman sia pacificato per sempre dopo l'attuale spiegamento di forze. Benchè si sappia che i ribelli hanno ricevuto armi dall'Arabia Saudita, sembra che questa volta Re Saud non abbia voluto compromettersi ufficialmente. Altrimenti non sarebbe andato in Etiopia proprio al momento dello scoppio dell'insurrezione.

Che altre insurrezioni e ribellioni avvengano in futuro è una cosa che si può dare per certa. E' anche certo che esse avranno proporzioni maggiori, perchè con le armi moderne la rivolta di poche tribù può ben presto assumere proporzioni molto grandi. I sovietici inviano armi direttamente allo Yemen e, attraverso l'Egitto, ad altri paesi, dietro consiglio del colonnello Nasser. Gli Stati Uniti forniscono all'Arabia Saudita armi e aerei e dopo la consegna gli americani non possono più controllare tali aiuti. Persiste quindi il pericolo che una di queste insurrezioni non possa essere contenuta e scoppi in una conflagrazione internazionale.

La presente ribellione dell'Oman ha anche rivelato che la politica americana e quella inglese nel Medio Oriente non coincidono, benchè entrambi i paesi vogliano escludere il comunismo dal Medio Oriente. I sistemi usati sono diversi e spesso in contrasto. L'America estende la sua influenza attraverso l'Arabia Saudita.

L'«Aramco», la società petrolifera americana che opera in questa zona, dà a Re Saud grandi introiti: questi riceve anche dagli Stati Uniti armi in cambio della concessione della base aerea strategica di Dhahran. Re Saud ha sottoscritto la dottrina Eisenhower, che finora si è mostrata vantaggiosa, anche se il suo solo effetto finora è stato quello di isolare Nasser. Benchè non ne faccia ancora parte, Saud è ora più favorevole al patto di Bagdad.

L'influenza della Granbretagna nel Golfo Persico, influenza che perdura da quando gli inglesi dovettero impossessarsi della zona per proteggere le comunicazioni con l'India, è sempre molto grande. Ora il ruolo della Granbretagna è di proteggere le comunicazioni con i paesi del patto di Bagdad e proteggere soprattutto i vitali rifornimenti di petrolio nella zona.

William Ryder

Longo a colloquio con Kruscev

Mosca, 27

La delegazione del partito comunista italiano capeggiata dall'on. Luigi Longo ha avuto oggi colloqui con il primo segretario del PCUS Nikita Kruscev e con altri dirigenti del partito comunista sovietico. La Agenzia «Tass» precisa che i rappresentanti dei due partiti hanno proceduto ad uno scambio di informazioni e di opinioni su vari problemi interessanti il movimento comunista e che tale scambio ha confermato le identità di vedute esistenti tra i due partiti.

Protesta nipponica per la baia di Vladivostok

Tokio, 27

Si apprende che l'ambasciatore giapponese a Mosca ha consegnato ieri al Governo sovietico una nota di protesta per la decisione dell'URSS di spostare i limiti delle acque territoriali in modo tale da chiudere alla navigazione dei mercantili stranieri e al sorvolo degli aerei stranieri la baia di Vladivostok. Nel consegnare la nota, il diplomatico ha detto che il suo governo considera tale decisione illegale, in quanto contraria alla legge internazionale ed ha fatto presente che, in passato, la baia di Pietro il Grande era sempre stata considerata una tradizionale zona di attività per i pescatori nipponici.

Le inquiete vacanze di Sophia Loren: dopo la Svizzera l'attrice italiana ha raggiunto Cortina per un breve soggiorno,

CLAMOROSO FURTO ALLA VIGILIA DEL «27»

RUBATI 30 MILIONI ALL'I.N.A.M. DI ROMA

I ladri dovevano essere pratici dei locali

Roma, 27

Trenta milioni di lire sono il grosso bottino che ha fruttato un furto consumato questa notte nella sede centrale dell'INAM.

La somma, che serviva al pagamento degli stipendi per il mese di luglio ai dipendenti dell'istituto, era conservata in una cassaforte al secondo piano dello stabile in piazza Caprettari. Lunga fatica deve essere costata forzarla. Le autorità inquirenti ritengono infatti che non meno di 5 ore sono occorse per l'operazione che ha potuto essere portata a termine grazie al lavoro di almeno 4 persone. Il lavoro di scasso è risultato piuttosto grossolano, essendosi i ladri serviti di arnesi tradizionali, quali piedi di porco e sbarre di ferro. La cassaforte è stata sventrata nella parte anteriore, particolare che lascia presumere l'opera di dilettanti.

Solo un pacco di banconote da diecimila lire e un sacchetto contenente monete metalliche sono quanto è rimasto sul posto. Il vicequestore dott. Marchetti, che dirige personalmente l'operazione d'inchiesta, e il dott. Chiari, questore del rione S. Eustacchio, ritengono che il furto sia stato consumato da individui pratici dei locali ed a conoscenza del luogo preciso ove il denaro veniva riposto. Nella stessa stanza dove è stato consumato il furto, infatti, esiste una seconda cassaforte a muro che non è stata nemmeno toccata.

La Squadra mobile ha iniziato le indagini sul clamoroso furto. La cassaforte scassinata è lunga 2 metri e 20 e pesa circa 10 tonnellate.

Nella mattinata di ieri il cassiere aveva prelevato dalla Banca del Lavoro 50 milioni ma nel pomeriggio di ieri aveva pagato stipendi per 20 milioni circa. Nella tarda serata aveva lasciato l'ufficio chiudendo con cura la cassaforte e la stanza.

Il furto è stato scoperto questa mattina dall'usciere capo dell'amministrazione, il quale ha notato che la porta che immette negli uffici era aperta: giunto nell'ufficio cassa si è reso conto dell'accaduto e ha avvertito immediatamente il Commissariato S. Eustacchio. Sul posto si sono recati subito il Vicequestore Marchetti, il capo della Squadra mobile dott. Saitta e funzionari della polizia scientifica.

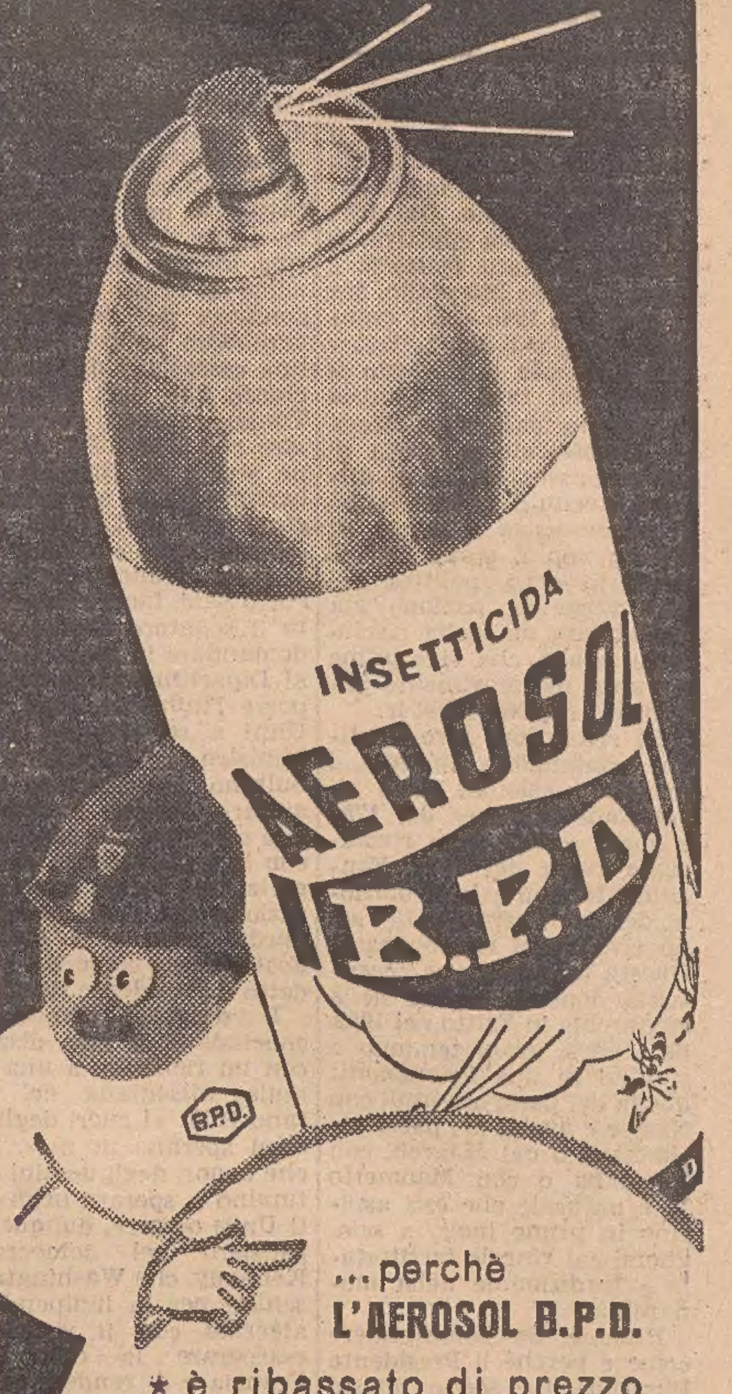
I ladri, che sono entrati servendosi di una chiave falsa, dovevano essere molto pratici dell'ufficio. Prima di giungere all'ufficio cassa essi hanno percorso numerosi corridoi e aperto varie porte senza lasciare nessuna traccia di scasso. Alcuni frequentatori del bar che si trova in piazza dei Caprettari hanno dichiarato al commissariato di S. Eustacchio di aver notato nelle prime ore di questa mattina alcuni uomini uscire dal palazzo dell'INAM, uno di essi portava un grosso sacco sulle spalle. Sarebbero poi saliti su una macchina che li attendeva a poca distanza.

Gli stipendi non pagati saranno liquidati nella settimana entrante.

Invariata la contingenza per il prossimo trimestre

Roma, 27

In base ai calcoli effettuati nella riunione del 27 luglio 1957 dalla commissione nazionale dell'indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, l'indice valevole ai fini della applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria e del commercio per il trimestre maggio-luglio, è risultato pari a 100,94, rispetto alla base maggio-giugno 1956 esatta uguale a 100. A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile, il predetto indice, arrotondato a 101, non comporta per il trimestre agosto-ottobre variazioni dell'indennità di contingenza attualmente fissata per i lavoratori dell'industria e del commercio.



l'insetticida che costa di meno e rende di più

...perchè L'AEROSOL B.P.D.

* è ribassato di prezzo
* ha una maggiore efficacia per la sua formula multipla allo **strobane**
* distrugge tutti gli insetti, pur spruzzandone poco
* ha una maggiore durata di erogazione

uccide di più
uccide più presto
uccide sempre

BOMBRINI PARODI-DELFINO
è la firma di garanzia

NEL VESPAIO DELLE CORRENTI TRADIZIONALISTE E MODERNE

DARE UN RE AGLI SPAGNOLI SEMBRA IMPRESA ASSAI DIFFICILE

Ogni fautore della monarchia - si può dire - lo vorrebbe a modo suo. Intanto il pretendente Don Juan è amico di tutti e parla molto poco

DAL NOSTRO INVIATO

Madrid, 27

Avremo dunque, presto un re a Madrid? Bisogna intendersi sulle parole. Che cosa vuol dire «un re»? Che cosa vuol dire «presto»? L'annuncio fatto il 15 luglio dal Ministro segretario alla Presidenza del Consiglio, Carrero Blanco, che la Spagna riprenderà la forma della monarchia tradizionalista alla scomparsa o al ritiro del Caudillo, non significa nulla, dato che la Spagna è una monarchia dal 1947. La ripetizione che la Spagna è un regno non vuol dire gran che, dal momento che non si dice quando il regno avrà un re. L'affermazione che la monarchia sarà tradizionale, cioè assoluta, affermazione ribadita dall'autorevole «A B C» la mattina dopo l'annuncio governativo, in un articolo intitolato «Liquidazione della monarchia parlamentare», lascia nella perplessità coloro che avevano visto nella restaurazione monarchica una specie di ottimistico «ritorno alla normalità». Carrero Blanco, del resto, ha parlato di instauraciòn, instaurazione, e non di restaurazione della monarchia, per chiarire che non si torna a quella del sec. XIX.

Sicuro: bisogna spicciolare le domande per cercare di capirci qualche cosa. La Spagna è un paese difficile; non solo per l'incrociarsi di fattori razziali e spirituali diversi in un popolo che è uno soltanto politicamente, ma altresì perchè una particolare psicologia spagnola, più irta e difensiva che i Pirenei, e la stessa robustezza e nobiltà delle tradizioni, hanno conservato di là da Perpignano un mondo che parla un altro linguaggio.

Prima domanda. Che cos'è «il re in Spagna? Per secoli la Spagna ebbe una monarchia assoluta, la quale non era assolutista, e tanto meno dispotica. Carlo V, quando dovette andare a incoronarsi imperatore, fece un pellegrinaggio di città in città per chiedere alle varie Cortes i crediti necessari a quel viaggio, e in generale glieli negarono o lesinarono; i deputati di quei Parlamenti interpretavano così il malumore del popolo verso un re che se ne andava lontano e che la Spagna voleva tenere per sè: e difatti ancor oggi, nel linguaggio corrente spagnolo, l'imperatore orologiaio è chiamato col suo nome di re, Carlo I. Vorrei così solo ripetere che quei monarchi «assoluti» erano limitati da una quantità di autonomie locali e professionali, di privilegi di corporazioni, non escluse quelle artigiane, di diritti e di consuetudini: basta ricordare la forza e la pienezza che ha la figura del sindaco, el alcalde, nei drammi di Calderòn de la Barca e di Lope de Vega; basta ricordare il giuramento di rispetto dei fueros (veri e propri diritti costituzionali e parlamentari) che i re di Spagna dovevano andare a fare nei Paesi Baschi se volevano che la loro autorità vi fosse riconosciuta. Questo sia detto di sfuggita, per illuminare quelle parole, oscure per alcuni lettori, di «monarchia tradizionale»; e per far comprendere che Franco, e l'estrema destra cattolica che lo affianca in questo proposito, domandano qualche cosa che nella vita spagnola ha radici vere.

Questi obiettivi chiarimenti mi mettono più a mio agio nel formulare il sospetto che i cervelli dirigenti della vita politica spagnola siano un po' lontani dalla realtà e si perdano in brillanti alchimie da tavolino o, tutt'al più, da circolo universitario. Volere o no, i fermenti dell'età moderna agiscono in Spagna; una tradizione parlamentare di tipo attuale si è formata; le frontiere sono aperte, e dubito che si possano veramente interessare a forme di reggimento politico così antiquate una massa operaia che si mostrò negli anni 1931-36 assai consapevole di sè, e una classe media in pieno e rapido sviluppo.

Seconda domanda, legata alla prima. Il re accetterà la corona che gli offrono? E, prima di tutto, chi gliela offre? Il popolo spagnolo non è stato mai consultato. Il referendum del 1947, che diede un'apparenza di legalità al regime di Franco come monarchia governata dal Caudillo in indefinita attesa di un re, si svolse in un'atmosfera di dopoguerra, in mezzo a una popolazione stanca, che non aveva alcuna libertà di informarsi e di scegliere. Fra gli stessi monarchici è dubbia quella prevalenza tradizionalista che Calvo Serer e il suo «entourage» in seno all'«Opus Dei» affermano di aver ottenuto. I cattolici sono monarchici in maggioranza. Ma fra essi sono ormai aperte, attive, coscienti le correnti democratiche. Nella élite cattolica il fermento cristiano-sociale è vivacissimo. Gli atteggiamenti di critica al cattolicismo «delle buone famiglie», al suo convenzionalismo, alla sua abitudine «a essere privilegiato o vittima», come mi diceva un dotto cattolico, sono sempre più precisi. Gil Robles, l'ex capo dell'«Azione popolare», è monarchico, ma è democratico; è la sua opposizione al regime è manifesta. Calvo Serer mi assicurò che la classe dirigente monarchica alfonsina, già liberale, è oggi in gran parte d'accordo con l'antica corrente monarchica carlista sull'impostazione tradizionalista e antiparlamentare che Don Carlos e i suoi eredi hanno sempre rappresentato in confronto al ramo rivale; e questa riconciliazione sul tradizionalismo coronerebbe brillantemente la fusione, avvenuta qualche anno fa, dei due rami protagonisti di sanguinose guerre in uno solo, grazie ad una fortunata combinazione matrimoniale. Ora è certo che la pattuglia intellettuale tradizionalista ha aggredito vittoriosamente una larga zona della società elevata spagnola; ma è assai dubbio che la tradizione liberale alfonsina si sia spenta.

La classe elevata, che è la più monarchica, è proprio quella che viaggia di più, che legge di più. Tuttavia, essa ha sopra ogni cosa il mito dell'ordine. Può, quindi, non dispiacerle una monarchia che faccia proprio il vecchio distico castigliano: a Dios rogando, y con el mazo dando («pregando Dio e picchiando col bastone»). E' proprio questa classe benestante, piuttosto scettica, un po' pigra, la più pronta a condividere le sentenze pessimistiche dell'estrema destra circa l'impossibilità di un regime democratico in Spagna. Ma l'unanimità in questo senso è dubbia. Gli uomini moderni e ottimisti non mancano. E qui si presenta un curioso problema psicologico e storico: quale delle due correnti sia più dinamica, in un paese come la Spagna dove il tradizionalismo ha una sua dinamica, perchè ha una forte coscienza, male immaginabile da noi.

E a quale re sarebbe offerta la corona? Anche questa terza domanda si ricollega alle precedenti. Don Juan, erede al trono, non pare rassegnato a cedere i suoi diritti al giovanetto figlio Juan Carlos, che Franco sta allevando nell'Accademia militare di Saragozza.

I tradizionalisti di Calvo Serer vantano l'amicizia di Don Juan: non si capisce, allora, perchè si propongono di saltarlo per passare al figlio. L'«A B C» del 16 luglio ha avvertito che anche nella monarchia tradizionale «il re regna, ma non governa». In altre parole, monarchia patriarcale e con potere esecutivo e legislativo nelle mani del sovrano, ma temperato dalla vigilanza del Consiglio del Regno e dall'indiretto controllo fiscale delle Cortes, e strutturato attraverso il governo del Caudillo finchè resterà. Si ha l'impressione, in sintesi, che vi sia una gara a prefigurare questa monarchia futura nel modo che ciascuno ritenga conveniente; ma Don Juan è amico di tutti e parla poco.

La Spagna d'oggi vede, così, da un lato un popolo distaccato, assente, poco informato, nel quale Franco non ha guadagnato una sola adesione in più di quelle che possedeva allorchè vinse la guerra; dall'altro una cerchia dirigente nella quale si confrontano diverse tendenze e sottili elaborazioni ideologiche, per conciliare le esigenze di oggi con un robusto attaccamento alle esigenze genuine della Spagna.

La parta domanda è; quando? Un illustre amico mi diceva, qualche settimana fa, a Madrid, che Franco ha logorato e screditato a una a una tutte le forze che ha associato al suo Governo, da quella originaria falangista a quella d'una certa democrazia cristiana collaborazionista. E azzardava che quel che il Caudillo vuole è guadagnar tempo e giungere a una vecchiezza ragionevole e serena, fra rancori spenti e venerazioni almeno formali. Il preannuncio della monarchia sarebbe un'altra fase?

Riccardo Forte

Due milioni di parigini pronti a far vacanza

Parigi, 27

Oltre due milioni di parigini si accingono a partire per le vacanze. Il tradizionale esodo estivo quest'anno avrà proporzioni record, grazie anche alle nuove leggi sociali che estendono le vacanze pagate ad un minimo di tre settimane.

Mentre il servizio d'ordine è stato notevolmente rafforzato in previsione del brusco aumento del traffico sull'intera rete stradale del paese, la società delle Ferrovie statali si accinge a mettere a disposizione delle folle migliaia di treni supplementari.

Dalla sola Parigi partiranno, nel periodo compreso tra il 30 luglio e il 3 agosto, oltre cinquecento treni speciali. Ma i profeti della meteorologia hanno gettato un po'... d'acqua sull'ottimismo dei partenti: il mese di agosto sarà, almeno in Francia, piovoso e fresco.

La crisi degli enti lirici

In pericolo i programmi per la prossima stagione

Roma, 27

Esiste il pericolo che, nella carenza di qualsiasi disposizione legislativa e degli indispensabili mezzi finanziari, i teatri vengano a trovarsi nell'impossibilità di predisporre i cartelloni per il prossimo anno. Lo afferma il comitato di difesa degli Enti autonomi lirici e sinfonici, nuovamente riunitosi stamane per studiare gli ulteriori passi da muovere in relazione alla grave congiuntura in cui si ritrova il teatro musicale italiano.

Infatti, non avendo la Camera dei deputati potuto ancora discutere i progetti di legge inerenti alla proroga delle provvidenze a favore del teatro, e data la già avvenuta chiusura estiva del Senato, l'approvazione formale dei progetti di proroga non potrà aversi se non nel mese di settembre.

Viene considerato inoltre che le direzioni degli Enti, prive di ogni base per impostare la preparazione delle stagioni artistiche, non possono assumersi la responsabilità di procedere, almeno per ora — e si è già in ritardo — alla compilazione di programmi generali rispondenti alle alte finalità degli Enti, alle scritture degli artisti e a tutto quanto occorre per l'allestimento degli spettacoli; senza contare che la mancanza di tempestivi impegni provocherebbe l'esodo dei più celebri artisti, sempre contesi dal mercato internazionale.

Il comitato — si rileva infine — non ha mancato di sollecitare i necessari colloqui con il Sottosegretario allo Spettacolo, on. Resta, con le altre autorità competenti e con i parlamentari, domandando innanzi tutto che la sostanza dell'emendamento Cappugi al progetto di proroga delle disposizioni per il teatro, (emendamento inteso, in perfetto accordo con la direzione generale dello spettacolo, ad assicurare ai teatri, almeno provvisoriamente, i mezzi finanziari occorrenti), si concreti in provvedimenti che permettano di superare la pericolosa congiuntura, fino a che il Parlamento non avrà potuto discutere e deliberare un nuovo radicale ordinamento legislativo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali si avrà cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge isolate e qualche temporale specialmente nelle ore più calde. Sulle regioni meridionali, Sardegna e Sicilia in prevalenza poco nuvoloso. Foschie e nebbie locali in Val Padana. La temperatura non subirà notevoli variazioni. Mari: alto e medio Tirreno e mari a ovest della Sardegna mossi; gli altri leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15.8, 27.5; Trento 17, 27.6; Trieste 20.9, 29; Venezia 21.5, 28.2; Milano 17.7, 27; Torino 18, 24.5; Genova 18.7, 21.5; Bologna 21, 31; Firenze 15, 28.5; Pisa 14.9, 27.1; Ancona 21.3, 32.3; Perugia 17, 27.4; Pescara 16.4, 29.8; L'Aquila 14.4, 26.2; Roma 17, 27.5; Campobasso 17.4, 25.9; Bari 19, 33.8; Napoli 15.6, 27.1; Potenza 16.8, 25; Reggio Calabria 18, 29.2; Messina 21.4, 28; Palermo 19.7, 27.6; Catania 14.6, 29.4; Alghero 14.3, 27.3; Cagliari 16.2, 26.6.

TRAGICO LUTTO DI UN NOTO ATTORE

Morto avvelenato il figlio di Gelin

Aveva ingoiato delle pastiglie antireumatiche. Vani tutti gli sforzi dei medici di Bayonne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

Pascal, il figlio di 14 mesi del popolare attore francese Daniel Gelin, è morto stamane all'ospedale di Bayonne, dove era stato ricoverato d'urgenza per avvelenamento. Tutto è stato tentato per salvarlo, persino una totale trasfusione di sangue. Ma il pargolo — che, lasciato incustodito pochi minuti, aveva ingoiato delle pastiglie antireumatiche — aveva già assimilato quel che per la sua tenera età rappresentava un veleno potentissimo, ed il suo cuoricino ha cessato di battere all'alba.

I giornalisti ed i curiosi, accorsi in gran numero all'ospedale di Bayonne, hanno visto stamane un Daniel Gelin disfatto, gli occhi arrossati dal pianto, incapace di pronunciare una parola, Sylvie, la giovane moglie dell'attore, senza una lacrima, inebetita dal dolore, ha sorriso tristemente ai giornalisti, che non hanno avuto il coraggio di rivolgerle una domanda, nè di fare scattare il lampo del magnesio.

Fu giovedì scorso, mentre i genitori si trovavano a San Sebastiano per assistere ad un festival cinematografico, che il piccolo Pascal, rimasto con la governante nella villa affittata dai Gelin a Biarritz, trovò il modo di ingoiare le fatali pastiglie. Bastarono pochi istanti — la governante era salita al piano superiore, lasciando il bimbo in giardino — perchè Pascal, che da poco aveva appreso a muovere i primi passi, scoprisse su un tavolo un tubetto argentato. Dentro c'erano delle belle pastiglie bianche, rotonde ed attraenti. Il piccolo le ingoiò una alla volta golosamente e riprese a giocare come se nulla fosse.

Appena ridiscesa nel giardino, la governante si accorse della scomparsa delle pastiglie e intuì quanto era accaduto durante la sua assenza. Corse quindi a telefonare ad un medico, spiegando la cosa e descrivendo la formula del medicamento. Il medico disse che non vi era un grave pericolo e che sarebbe passato più tardi a visitare il bimbo. Questi, intanto, continuava a giocare normalmente, senza il minimo sintomo di malessere. La governante cominciava ad essere più tranquilla; ma dopo due ore, Pascal cadeva a terra privo di sensi. Il suo volto cominciava a diventare violaceo, la respirazione si faceva difficile.

Un'altra telefonata disperata faceva allora accorrere un medico: questa volta non vi erano dubbi. Occorreva portare il bimbo immediatamente all'ospedale. A 120 all'ora, la macchina del medico trasportò Pascal all'ospedale di Bayonne, mentre la governante provvedeva ad avvertire i genitori a San Sebastiano.

Quando questi sono arrivati a Bayonne e sono entrati nella stanza dove Pascal giaceva circondato da medici ed infermieri, era stata già praticata la trasfusione totale del sangue e non rimaneva che aspettare per vedere se il piccolo si sarebbe ripreso. Passava così tutta la notte, poi la giornata di venerdì, ed infine la notte scorsa. Daniel Gelin e Sylvie interrogavano i medici con lo sguardo, senza mai abbandonare il capezzale di Pascal; ma la fatalità era più forte della buona volontà dei medici e stamane all'alba il cuoricino di Pascal ha cessato di battere.

Stelio Tomei

Primatista agli arresti

Tolosa, 27

Per aver stabilito due giorni fa il primato mondiale, non ancora ufficiale, di discesa libera, l'asso dei paracadutisti francesi Jean Coupé è stato posto agli arresti in caserma dall'ufficiale comandante del suo reparto, fiero per il successo del suo subordinato ma ligio ai regolamenti, l'ufficiale ha dovuto infliggere otto giorni di arresto al Coupé perchè questo era venuto meno ad un articolo dei regolamenti stessi il quale vieta ai paracadutisti di effettuare lanci da una altitudine di oltre tremila metri qualora non siano muniti dello speciale apparecchio ad ossigeno.

Il giovane paracadutista si è lanciato in discesa libera, senza respiratore ad ossigeno, da un apparecchio militare in volo a 7500 metri di altezza.

LE ESTREME ONORANZE AL GRANDE ATTORE SCOMPARSO

Incidente diplomatico ai funerali di Sacha Guitry

Parigi, 27

Sacha Guitry riposa da oggi nel piccolo cimitero di Montmartre, accanto alle tombe di Stendhal, dei fratelli Concourt, di Jean Giraudoux e di Louis Jouvet.

I funerali del grande autore drammatico ed attore, svoltisi in tutta semplicità, sono stati presenziati da una densa folla comprendente numerose personalità del mondo teatrale e culturale. Dinanzi all'abitazione dell'illustre scomparso, prima della partenza del corteo, otto oratori hanno pronunciato i rituali elogi funebri, sottolineando quell'impareggiabile «esprit» che aveva fatto di Sacha Guitry uno degli artisti più popolari di Francia.

Il discorso di Marcel Achard, terzo oratore, ha provocato un piccolo «incidente diplomatico» non privo di significato: il noto drammaturgo, dopo avere fatto l'elogio di Sacha Guitry, ha concluso rimproverando al Governo francese di avere rifiutato al defunto lo onore postumo dei funerali di Stato. Fra i presenti era il capo di Gabinetto del Segretario di Stato alle arti e alle belle lettere, Sidet, il quale, in risposta alle parole di Marcel Achard, si allontanava bruscamente e abbandonava la cerimonia. Questo gesto del sottosegretario rappresentante del Governo, passato tutt'altro che inosservato, viene a confermare la riserva ufficiale, riserva dovuta al passato di Sacha Guitry durante l'occupazione.

Al termine dei discorsi, il corteo si è mosso lentamente ed ha attraversato la città per guadagnare il cimitero di Montmartre, dove una folla densissima si era data convegno. Prima dell'inumazione, la bara è stata benedetta da padre Fontagnieres, un vecchio amico di Sacha Guitry. Soltanto la vedova, l'attrice Lana Marconi, e pochi intimi hanno assistito all'ultimo atto della cerimonia. L'abate Fontagnieres ha pronunciato una breve allocuzione prima che la bara, letteralmente ricoperta di fiori, venisse calata nella tomba, circondata di piante di edera, e situata a qualche metro dall'ingresso del cimitero.

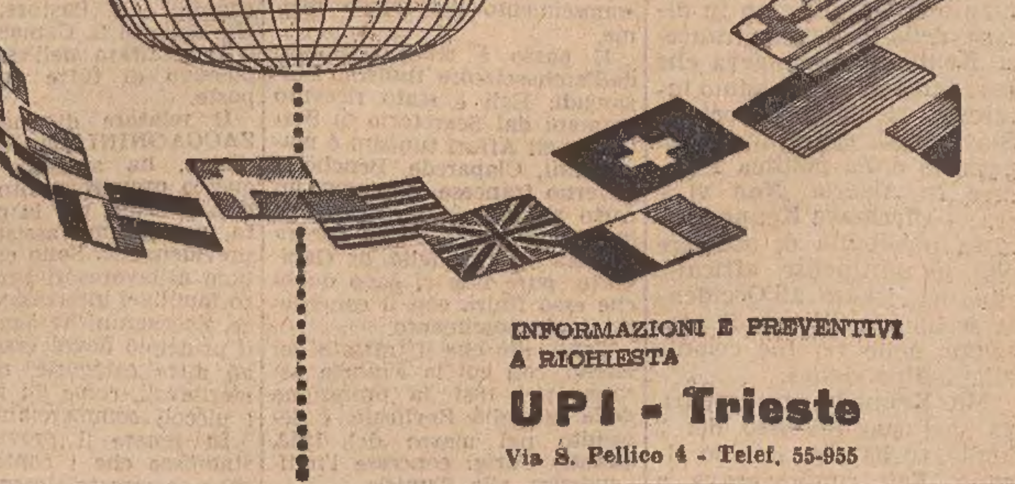
La vedova, signora Lana Marconi, si è inginocchiata e ha deposto sul feretro una rosa rossa. Il suo gesto è stato imitato da tutti i presenti.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

I maggiori quotidiani d'Europa e d'Oltremare la stampa dei cinque continenti a vostra disposizione

SPI

CHIEDETE PREVENTIVI ALLA
SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA



INFORMAZIONI E PREVENTIVI A RICHIESTA
UPI - Trieste
Via S. Pellico 4 - Telef. 55-955

VITE DI PAPINI

SE c'è un uomo di cui non è facile scrivere la vita, questo è Papini: e si capisce. Perchè Papini non ebbe una vita ricca di avvenimenti esteriori, autonomi e sottaciuti dallo scrittore: ma, quanto all'esterno, all'evidenza materiale, trascorse un'esistenza delle più tranquille e, diciamo pure, delle più scarse di fatti straordinari.

Cominciamo col ricordare che egli viaggiò poco, poco in Italia e anche meno all'estero: all'estero fu soltanto a Parigi, in Svizzera e in Germania. Ma, ad eccezione di Parigi, si trattenne negli altri posti pochissimo e in visita più o meno ufficiale. Pochissimo si trattenne, ad eccezione di Roma dove ebbe un impiego, nelle città d'Italia, che visitò.

Trascorso il periodo giovanile, da molti anni a questa parte, anche a Firenze, dove dimorava, frequentò poco i locali pubblici, i teatri, i cinema, i circoli. Si ridusse anche a uscir poco di casa.

In compenso, riceveva molta gente, accoglieva molti amici; ed era, in questo modo, informato di moltissime cose, meglio di chi passava l'intera giornata sulla strada. Aggiungo che, data la sua situazione di casalingo e di sedentario, aveva la civetteria di esagerare sulle sue informazioni che si piccava a dichiarare misteriose, riservatissime e che, purtroppo, risentivano spesso dell'umore e della interpretazione di coloro che gliele avevano date.

Per Papini dunque, specie per un quarto di vita, si può parlare di viaggi intorno alla sua stanza.

Non è, questa, per un biografo la condizione più propizia.

In un caso come questo, che cosa può fare, un biografo? Egli, di inedito o di sfuggente alla conoscenza di tutti, non ha che la realtà intima di un uomo, la sua vita segreta; e non è facile, tutt'altro, penetrare nei misteri di un'anima (e di una intelligenza), nei suoi segreti.

Un uomo di questo tipo, cioè ridotto soprattutto a una vita intima, la sua intimità, che è poi la sua realtà profonda, la esprime o la fa intravvedere, se è uno scrittore o un artista, nelle sue opere.

Infatti, la vita di Papini risulta chiara, chiarissima dai libri: dove ha raccontato ed espresso, di sè, il raccontabile e l'esprimibile. Per il resto, è silenzio: nessuno (dico, nessuno) ne sa e ne può dir nulla; e sarebbe irriverente (e assurdo) proporre delle congetture.

Stando così le cose, come si sono regolati i biografi di Papini? Nell'unica maniera possibile, esponendo il contenuto delle sue opere; inquadrandole nel particolare momento in cui furono scritte; ricercando in esse, e mettendo in evidenza, i fili biografici; mettendo insieme e componendo i vari frammenti di confessione. La varietà di queste biografie deriva dalla disposizione che si dà a questi «estratti»: dal tono, dal calore e dal gusto della scelta. Nè più nè meno. Insomma, i biografi di Papini non riescono che a uno scopo: a evitare al lettore comune e frettoloso di rileggersi le opere dello scrittore, di ritrovare da sè gli elementi biografici che, in tali opere, ci sono tutti.

Forse il maggior merito, in questo senso, lo ha proprio quel l'Alberto Viviani che fu il primo a impostare, sul serio, una vita del suo amico Papini, che aveva seguito da vicino, nelle manifestazioni più importanti. Verso Viviani, per la verità, non è generoso uno dei più recenti biografi papiniani.

* * *

In occasione del primo anniversario della scomparsa di Giovanni Papini, sono state pubblicate due biografie di lui: una di notevoli pretese — quella del marchese Roberto Ridolfi, edita da Mondadori; l'altra, più modesta, di Vittorio Franchini, edita da Cappelli.

La biografia del marchese Ridolfi è interessante soprattutto nella seconda parte.

Quella di Vittorio Franchini è quasi tutta interessante

Spieghiamoci. Franchini ha voluto intitolare la sua indagine *Papini intimo:* e basterebbe il titolo, per intenderci sulla suggestività della narrazione. Si aggiunga che, per questo libro, egli ha chiesto, capitolo per capitolo, informazioni, schiarimenti al suo biografato il quale, fra l'altro, quando ne vedeva l'opportunità, indicava le persone cui Franchini si sarebbe potuto rivolgere per essere istruito con sicurezza su taluni motivi o aspetti della sua vita — motivi o aspetti che lo stesso Papini non ricordava più esattamente. Si aggiunga ancora che Franchini è vissuto, per un certo tempo, in casa di Papini, di cui è stato il segretario; che ne ha ricevuto spesso i visitatori; che lo ha aiutato nella corrispondenza; che ha assistito ai suoi slanci di soddisfazione e ai suoi momenti di amarezza o di ira; che ha ascoltato, quando nessuno era presente, i suoi propositi, le sue osservazioni, le sue speranze, le sue deplorazioni. Franchini, per un lungo tempo, ha seguito Papini momento per momento: da quando, la mattina alle otto, lo scrittore scendeva nello studio, a quando la sera, dopo cena, saliva in camera.

Il suo libro è diventato, così, un repertorio unico di notizie preziose, di fatti piccoli quanto si vuole ma che contribuiscono, in modo raro, a fissare la fisionomia dell'uomo, i suoi impulsi, quasi il nascere dei suoi sentimenti e dei suoi pensieri; il come e il perchè di tante espressioni che, altrimenti, sarebbero sfuggite o risulterebbero indecifrabili. Nella vita di un uomo, anche di un grand'uomo — ricordiamoci — i piccoli e i minimi fatti hanno un'enorme importanza, perchè solo con essi si spiegano, e da essi discendono, i grandi fatti.

Fatti piccoli e minimi, ma preziosi, sono, dunque, questi che Franchini racconta. I fatti grandi, come accennavo dianzi, non occorreva che ce li rivelasse lui, poichè si trovano, interi, nelle opere di Papini e nella testimonianza degli amici e dei conoscenti.

* * *

Ai fatti grandi, imponenti, dell'esistenza di Giovanni Papini si richiama il marchese Roberto Ridolfi nel suo libro intitolato *Vita di Giovanni Papini:* dove, per una buona metà, si racconta, con molta esattezza e perizia, ma con un fare alquanto sussiegoso, ciò che, effettivamente, già sapevano tutti coloro che si sono interessati alla vicenda di Papini.

Una metà di questo libro è, invece, di grande interesse, perchè ricca di notizie inedite: inedite perchè contenute in carte inedite, di là da venir pubblicate, come *Rapporti sugli uomini, Giudizio universale, Diari;* e alcune lettere dirette ad amici.

Il marchese Ridolfi, che è un abile biografo, capace — come egli stesso si riconosce — di distinguere, nel materiale che ha sott'occhio, l'utile dal men utile o addirittura inutile, ha potuto scorrere quelle opere rimaste inedite, e attraverso i diari vergati dallo stesso Papini, narrarcene la storia.

Queste, sì, sono notizie rimaste finora segrete, o che pochi sanno: e in questa rivelazione o anticipazione sta il grande interesse di una parte dell'opera del marchese Ridolfi.

Siamo sinceri: mentre ammiriamo la dottrina, la perizia e la eleganza di scrittura del biografo, non ci piacciono certi suoi modi sprezzanti o burbanzosi. Non ci piacciono certe sue espressioni riguardanti Benedetto Croce e la collezione laterziana degli *Scrittori d'Italia* («roba da chiodi», pagina 133); e neanche quelle che si riferiscono a Pio Rajna e a Pasquale Villari, uomini e studiosi di grande probità e dottrina. Averne, oggi, dei Rajna e dei Villari! Non ci piace l'insistente paternalistica deprecazione nei riguardi di Papini («Magari avesse mantenuto la promessa»; «magari non avesse fatto questo»; «magari avesse fatto quest'altro» ecc.). Non ci piace neanche che il marchese Ridolfi dal «grande cognome», come egli ricorda a pagina 378, scriva, a proposito di Papini epistolografo: «C'era poi l'antica piaga delle lettere: ne scriveva fino a venticinque, trenta per giorno e non ad amici o letterati soltanto, chè non c'era facchino che gli si rivolgesse per qualsiasi ragione, a cui non rispondesse umanamente di suo pugno».

Be', questo c'indica che Papini era, fra l'altro, di un'estrema educazione e che, per lui, un facchino andava trattato come qualsiasi altra degna persona. Perchè stupirsene e sottolinearlo? E poi, va bene che al marchese Ridolfi piacerebbe mettersi, per superbia, accanto a Papini (pagina 378): ma noi rendiamo soprattutto omaggio alla affabilità, alla generosità, alla umiltà cristiana di Giovanni Papini.

Luigi M. Personè

CROCIERA AEREA dei cadetti di Caserta

Napoli, 27

Martedì 30 luglio, alle ore 8, partiranno dall'aeroporto di Capodichino, a bordo di due velivoli «C. 119», 50 espiranti dell'Accademia aeronautica che effettuano l'annuale crociera aerea all'estero.

La crociera toccherà la Spagna, la Francia, la Norvegia, la Danimarca, la Svezia e la Germania. Scopo della crociera è quello di ampliare le conoscenze professionali e culturali degli allievi ufficiali piloti, di stabilire relazioni più cordiali con i paesi alleati ed amici visitati, di completare l'addestramento degli allievi alla navigazione aerea a medio raggio.

Pubblicato il testamento di Curzio Malaparte

Roma, 27

E' stato pubblicato dal notaio Tito Staderini il testamento dello scrittore Curzio Malaparte. In esso è detto: «Mosso da sentimenti di riconoscenza verso il popolo cinese ed allo scopo di rafforzare i rapporti culturali tra Oriente ed Occidente, istituisco una fondazione denominata «Curzio Malaparte», al fine di creare una casa di ospitalità, di studio e di lavoro per gli artisti cinesi in Italia, cittadini della Repubblica Popolare Cinese.

«Lego pertanto, a tale fondazione, la mia villa di Capri così come è arredata, con tutti gli oggetti, quadri e libri in essa esistenti, esclusi i manoscritti, oggetti personali, argenteria e oreficeria. Intendo che tutto il resto del mio patrimonio vada in parti eguali alle mie sorelle Edda Suckert in Ronchi, Maria Suckert in Burchi e a mio fratello Ezio Suckert».

Alcuni amici vecchi e nuovi di Curzio Malaparte si sono fatti promotori per la costituzione di un'associazione «Amici di Malaparte» a carattere nazionale.

Il capitano Piero d'Inzeo mentre riceve tra gli applausi la coppa d'oro intitolata a Re Giorgio V, vinta in una difficile competizione ippica internazionale svoltasi a Londra

PERSONAGGI ROMANI IN CONTROLUCE

Itinerario poetico di Adriano Grande

Trent'anni di feconda esperienza letteraria in un profilo che si delinea intensamente tra conoscenza e angoscia

Roma, luglio

Non vedo Adriano Grande da quasi dieci anni. Dal 1947 circa, non mi legano a lui contatti epistolari o telefonici. E ora, in un piovoso meriggio romano, nel quale a stento vagola un lieve annuncio di miglior stagione, m'è capitato tra le mani un volume di poesie: «Avventure e Preghiere», dedicato ai trent'anni della sua produzione lirica. E' un'antologia che tutte le opere dell'artista compendia. Dalle sue pagine vien fuori, intero, lo scrittore che sommessamente ed efficacemente cantò e canta le cose notevoli della vita: e le rinunce che la fanno a noi sempre più preziosa: e le scarse gioie nelle quali immaginiamo di poter diluire l'irrompente amarezza di periodi sin troppo cari a noi delle generazioni perdute.

Adriano Grande, a quest'ora che prelude la notte sulla città, starà incamminandosi verso la redazione d'un qualche quotidiano tra le cui mura egli si guadagna un ben misurato pane. L'ombra lunga, leggermente dinoccolata, sfiorerà i palazzi del centro, calando su irrequiete stanze. Al di sopra e al di sotto di scrostati tavoli redazionali attendono la ombra e l'uomo pile di «agenzie», «veline», «notizie», come ogni sera. A quest'ora, Adriano Grande non riandrà i poemetti dell'adolescenza lontana, le quartine, le sestine, i sonetti della inobliabile primavera.

Quando lo incontravo io, in altra redazione di giornale che non quella entro cui egli attualmente andrà prestando servizio, la seconda guerra del mondo era passata da poco, ed ancor del tutto durava nelle nostre carni ferite e nei nostri pensieri miracolosamente sfuggiti alla generale rovina. I giornali nascevano come funghi e morivano come lucciole, servendo interessi ed ambizioni di svariate bande lanciatesi proficuamente all'assalto del carrozzone statale. Poi, i pirati, vuotata la diligenza, davano alla chetichella il ben servito ai redattori ai quali il turbinare delle vicende in atto mai ebbe la cortesia di concedere un sol attimo di riflessione per accorgersi del triste gioco che li aveva investiti. All'indomani d'ogni licenziamento, ogni cosa appariva chiara e non restava ai professionisti a spasso se non tornare alla consueta fame ed all'indistruttibile poesia.

Ma Adriano Grande, pur in presenza del bancone di tipografia, pur a contatto di presse, calandre, stereotipie, rotative, nella poesia intatto sapeva rimanere, smagato com'era d'ogni insulto della prosa. Perciò, a tutt'oggi, ho da ritenerlo salvo nel mar di sargassi delle collettive disillusioni. E nemmeno credo sia fisicamente invecchiato, alto e magro ed asciutto com'è sempre stato, e sereno innanzi alla tempesta, ed armato di filosofia solida e mai rassegnata a fronte di qualsiasi insorgenza del mediocre.

L'ho conosciuto oltre venti anni fa, non ricordo se poco prima o se poco dopo la guerra in Africa Orientale. Ma dopo, mi sembra. Per otto quotidiane ore di lavoro, occupava una stanzetta, quasi abbaino, di Palazzo Balestra, in Via Veneto, impiegato avventizio della Sezione Libri del Sottosegretariato, (o era già Ministero?), per la Stampa e per la Propaganda. Doveva esaminare pagina per pagina ponderosi volumi che forse mai poi avrebbero trovato un solo attento lettore. Veniva dalle rive di certo liberalesimo ligure, tra sociale e gobettiano, letterario nel complesso, che mal doveva accordarsi con la fobia che noi giovanissimi nutrivamo nei riguardi di qualsiasi criticismo e con l'odio che pensavamo e credevamo di dover manifestare nei confronti di qualunque problematica corrente. Affidavamo alle nostre venti primavere il còmpito di sgombrarci la strada da ogni ostacolo dialettico e non ce la sentivamo di dover pensare in termini di materialità al domani.

Fu di quell'epoca — e ciò mi induce a ricondurre a dopo il 1936 il primo incontro con Adriano Grande — una sua lirica che fece alquanto scalpore, ma nella quale ritrovammo riflessa la muta carica di umanità della quale la nostra prima guerra ci aveva fatto depositari e portatori. Si trattava di pochi versi dedicati da Adriano Grande ad un povero caduto scioano, morto senza un perchè, o senza che a lui gli avvenimenti avessero fornito l'opportunità di chiederselo quel perchè della guerra, della lotta secondo schemi intieramente estranei alle sue innate speranze. E la pietà insorta nel poeta a quella constatazione, in un qualche tramonto a sud dell'Amba Alagi, a quel sin troppo ovvio coincidere della morte col corrispettivo «nulla», mi chiarì quanto in me andava pensosamente maturandosi, quale resultato della necessità di considerarci proiezione d'un nostro istintivo negarci al transitorio.

Che da Hegel a Marx all'idealismo attuale esistesse un diretto collegamento, tutti sapevamo: e non ritenevamo indegno di noi il riconoscerlo. Sociologicamente, era il nostro stesso maestro, Rodolfo Benini, a farcene convinti. E l'altro maestro, Giovanni Gentile, non era stato da meno nel farci intendere la portata storica di quella constatazione.

Nobile poesia era ed è quella di Adriano Grande; leopardiana nel senso netto della parentela letteraria, chiara d'intenti, serena e composita, virilmente triste e sempre aperta al respiro del non goduto o di quanto ci fu impossibile spiritualmente godere. Nobili come i sentimenti dell'uomo sono gli schemi ideologici che i versi di Adriano Grande da trent'anni proponendosi, in uno con la necessità di fondere entro vittoriosi ed umani approdi i vari tempi dell'individuo: quasi che dalla unità soltanto dei nostri propositi e delle nostre azioni abbia a generarsi la storia.

Il dolce stil nuovo è talvolta nella forma di taluni sonetti di Adriano Grande più prossimi alle mie rimembranze, ma il senso dell'esistenza da accettarsi come un dono — e non come una condanna — antileopardianamente risolve ogni filosofica preoccupazione del poeta.

Il contenzioso quotidiano, le frizioni del rapporto umano, la inciviltà dei vincitori della vita, i capestri dei dominatori dell'ora corrente non l'hanno toccato. Egli tratta a distanza tutto ciò, senza permettersi il lusso — ad altri invero gradevole — di insudiciarsi occupandosene più dappresso. I suoi endecasillabi, le sue rime non soggette a vincoli formali, cantano le esperienze dell'uomo nella loro intierezza dall'origine alle conclusioni. Albe: tramonti: amore; ritrovarsi in quanto nasce: rimeditarsi in quanto di noi muore onde tradursi in nuova vita: riaffrontare negli occhi della propria creatura la sequenza dei fatti che non desiderammo conoscere: essere contenti di maner noi stessi: sentirci infelici perchè quanto è nostra fede, fede altrui non è: motivi di eternità: aneliti di speranza: tutti termini di una equazione esistenziale risolvibile puntando sull'incognita dell'angoscia o sulla realtà della coscente conoscenza.

Adriano Grande ha scelto questa seconda strada: la più dolorosa ed ingrata.

Yvon De Begnac

FIGURE MINORI MA IMPORTANTI NEL GRANDE PALAZZO DI VETRO

Hanno un gagliardo sceriffo gli inquieti delegati dell'O. N. U.

E' il capo dei «policemen» incaricati di salvaguardare dagli scandali e dalla vistosa pubblicità il migliaio di diplomatici di ogni paese che spesso incorrono in esuberanze sconvenienti all'etichetta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, luglio

Frank Begley, un omaccione alto, vestito più con ricercatezza che eleganza, dalla faccia rossa e decisa, trascorre buona parte della sua giornata a bere birra al bar delle Nazioni Unite. Preferisce il bar più piccolo ed intimo adiacente all'aula del Consiglio di Sicurezza, aperto soltanto quando il massimo organo dell'ONU è in sessione. Altrimenti si accontenta di quello situato in fondo all'immenso «salone dei delegati» sempre aperto dalle dieci del mattino alle sette di sera. Begley è una delle poche persone cui il defunto Andrei Viscinski stringesse la mano accompagnando il gesto con uno dei suoi rari sorrisi. John Cabot Lodge, il delegato statunitense, gli batte sulla spalla amichevolmente e lo saluta di lontano con un gesto o con un «Hi Frank» a voce alta perchè tutti lo sentano. Non vi è ambasciatore, o consigliere o primo o secondo o terzo segretario di ciascuna delle ottantun delegazioni rappresentate all'ONU che non lo conosca e che non sia da lui conosciuto, a volte anche in circostanze alquanto imbarazzanti.

Il compito di Frank Begley, chiamato «international cop» (poliziotto internazionale) è di assicurarsi che i lavori dell'ONU si svolgano, come egli ama dire, con «ordine e dignità», senza interferenze dall'esterno. Ed egli compie il suo lavoro così bene, pur tenendosi nell'ombra del bar, da poter affermare che Begley è forse la sola persona nel Palazzo di vetro delle Nazioni Unite verso la quale l'ammirazione ed il rispetto sono unanimi.

Motto di Begley e del centinaio di guardie ai suoi ordini (fra cui numerosissimi gli italiani e gli italo-americani) è «silenzio e discrezione», e soprattutto evitare con ogni mezzo la pubblicità. Compito evidentemente difficile poichè si tratta di proteggere un migliaio di rappresentanti stranieri, i tremila circa impiegati della segreteria generale, le migliaia di spettatori che assistono ai dibattiti nonchè le centinaia di migliaia di visitatori che ogni anno affluiscono al Palazzo di vetro; e, soprattutto, di impedire che avvengano incidenti.

Giorni or sono uno squilibrato entra dall'ingresso principale e si dirige verso il salone dei delegati. Le guardie lo individuano subito, una lo tiene costantemente d'occhio e dopo qualche minuto gli si avvicina con molta cortesia: «Scusi signore — gli dice — l'ambasciatore tal dei tali desidera parlarle. L'attende nel salottino al piano di sotto». Il pazzoide segue la guardia, lusingatissimo. Venti minuti dopo una guardia gli sta ancora pazientemente spiegando che se ne deve andare; sì, è verissimo che i contribuenti americani pagano un terzo delle spese dell'ONU, ma ciò non significa che un terzo della popolazione statunitense abbia il diritto di entrare ed uscire a suo piacimento. Sarebbe stato più facile, naturalmente, sbattere fuori l'intruso; ma quello era il tipo che si sarebbe messo a gridare ed a far scandalo.

Durante i dibattiti dello scorso inverno al tempo della sanguinosa repressione della rivolta di Budapest, un anti-comunista ungherese che si trovava fra gli spettatori lanciò un'invettiva contro il rappresentante del Cremlino. Prima ancora che i presenti avessero avuto il tempo di voltare la testa l'ungherese era sparito dall'aula. Una ventina di guardie sono infatti specializzate a convergere sugli eventuali «disturbatori della pace» ed a portarli fuori dell'aula con rapidità fulminea. In questo Begley è inflessibile. «Per me — dice — tutti i delegati, sovietici o americani, dalla pelle chiara o dalla pelle scura, sono eguali e non tollero che nessuno venga posto in imbarazzo».

Guardie del corpo

Durante l'assemblea generale i numerosi ministri degli Esteri che giungono a New York sono spesso accompagnati da guardie del corpo il cui primo compito è di presentarsi a Begley e tenersi in stretto contatto con lui. Gli agenti segreti francesi ed inglesi, in particolare, conoscono l'arte di confondersi con i delegati e di farsi passare per uno di loro. Ma con i sovietici, almeno in principio, le cose andavano diversamente. Molotov era generalmente attorniato da una dozzina di agenti della polizia segreta comandati da un generale.

«Si vedeva che erano poliziotti ad un miglio di distanza — si lamenta Begley — ed andavano in giro con pistole grosse come mitragliatrici che mostravano il loro profilo sinistro sotto le giacche». Begley decise allora di far quattro chiacchiere con il generale sovietico: lo assicurò che nessuno più di lui teneva alla incolumità di Molotov, e che quella dozzina di uomini vestiti tutti di blu, con le spalle eccessivamente imbottite e pantaloni larghi alla marinara, sotto i quali le scarpe sparivano completamente, sembravani in uniforme nonostante indossassero abiti borghesi. «Lei fa fare una gran brutta figura alla delegazione sovietica», assicurò Begley. L'anno appresso il generale andò a trovare Begley, il quale stentò a riconoscerlo. Indossava infatti un bellissimo vestito tagliato in Inghilterra e dalla tasca posteriore dei pantaloni estrasse una calibro sette automatica molto appiattita. «Ora posso passare anch'io per un delegato», proclamò solennemente. «Da quel giorno — assicura Begley — i russi non m'hanno dato più noie».

Con centinaia di giovani diplomatici alla ricerca di avventure che nulla hanno a che vedere con la diplomazia, i grattacapi non mancano. Quel che fanno i delegati quando escono dal recinto delle Nazioni Unite non interessa, almeno tecnicamente, il «poliziotto internazionale». Ma siccome il buon nome ed il rispetto per le Nazioni Unite è per lui una forma di religione, vuole accertarsi che i «suoi» delegati evitino i pasticci e soprattutto la dannata «pubblicità», ovunque si trovino. Vi è riuscito magnificamente attraverso una serie di amicizie con la polizia di New York e con gli «agenti speciali» del Dipartimento di Stato. «A volte, dice, il mio telefono di casa squilla alle tre del mattino ed un funzionario di polizia mi avverte: "Ciao Frank, sono al bar X ed uno dei tuoi diplomatici, ubriaco fradicio, si è messo a fare a cazzotti con un marinaio il quale stava per farlo a pezzi. Vieni un po' a prendertelo"». Se il diplomatico si trova veramente malconcio Begley lo spedisce in campagna per qualche giorno, presso alcuni amici suoi, naturalmente discretissimi; poi fa telefonare alla moglie per avvertirla che suo marito si trova in «missione speciale»; infine lo fa «aggiustare» da un medico di fiducia in modo che le contusioni sembrino prodotte cadendo dalle scale. Questi incidenti sono numerosissimi, e pure è raro che la stampa, sempre assetata di scandali, ne venga a conoscenza.

Uno dei pochi casi che ha ricevuto molta pubblicità perchè è sembrato molto buffo, riguarda un certo Ministro degli Esteri polacco il quale, prima di coricarsi, nascondeva una pistola sotto il guanciale. Una mattina, essendosi il Ministro dimenticato di toglierla, la pistola fu rinvenuta da una cameriera dell'Hotel Tudor, situato giusto di faccia al Palazzo delle Nazioni Unite. La cameriera chiama il direttore dell'albergo il quale a sua volta chiama la polizia di New York. Il primo problema è stato di determinare se il ministro aveva il diritto di andare in giro con una pistola senza un regolare porto d'armi. La delegazione polacca sostenne che la immunità diplomatica concedeva anche questa facoltà; ma la polizia, dopo aver sentito il parere del Dipartimento di Stato a Washington, non ne era affatto convinta. La questione venne sistemata da Begley il quale suggerì, ed il suo suggerimento venne accolto, che gli si consegnasse la pistola; avrebbe pensato lui a restituirla al ministro dopo che si fosse imbarcato sul battello che lo riportava in Polonia.

Un altro delegato polacco fornì argomento di pettegolezzi per i suoi numerosi «cocktail parties». Una notte andò a sbattere con la macchina contro un palo telegrafico. Il giorno dopo venne comunicato che il delegato polacco ed il suo «collega» avevano subito soltanto ferite leggere: era una versione addomesticata da Begley, perchè il «collega» non era di sesso maschile nè la sua professione aveva alcunchè a vedere con la diplomazia.

Un nemico implacabile

In tema di automobili, vi è una grossa Cadillac con targa «UN 17» che è divenuta per Begley addirittura una ossessione. E' la macchina del delegato sovietico, e l'autista, agente della polizia segreta russa, si rifiuta di riconoscere due regole semplici ma fondamentali: non servirsi del clacson se non in caso di assoluta necessità e non superare i limiti di velocità fissati dalla polizia stradale. Per quanto riguarda la velocità, la Cadillac «UN 17» ha un nemico implacabile: l'agente di polizia O'Neil; se la macchina dell'Ambasciatore sovietico procede a sessantun chilometri all'ora invece di sessanta permessi, O'Neil la insegue con la sua motocicletta ed invariabilmente le fa la contravvenzione: ciò avviene sull'autostrada che da New York porta a Oyster Bay, ad una cinquantina di chilometri di distanza nel Long Island, dove la delegazione sovietica ha acquistato una grande villa che un tempo apparteneva ad un socio del banchiere Morgan.

Solo in due occasioni Begley svolse le sue funzioni fuori dei recinti del Palazzo di vetro. La prima nel 1948 quando venne inviato in Palestina col compito di impedire violazioni nella cessazione del fuoco fra israeliani ed arabi; la seconda nel 1951 quando l'assemblea generale dell'ONU si riunì a Parigi, dove la Sûreté gli mise a disposizione duecento agenti: tutto procedette così soddisfacentemente che prima del suo ritorno a New York la città di Parigi, nel corso di una solenne cerimonia, conferì a Begley il titolo di capo onorario della polizia. «Quel titolo, modestia a parte, me lo sono meritato ed anche gli abbracci e i baci del Ministro dell'Interno, perchè i grattacapi che ho avuto a Parigi... Beh, è meglio non entrare in particolari, lei se li immagina».

Mario Rossi

Esposti all'on. De Meo i problemi dell'editoria

Roma, 27

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri on. De Meo ha ricevuto nei giorni scorsi in successive udienze numerosi editori, che gli hanno prospettato i problemi particolari delle loro aziende, illustrandogli il programma editoriale che intendono svolgere nell'anno in corso. Tale giro d'orizzonte si è concluso con l'udienza concessa il 25 luglio al dott. Mario Pozzi, presidente dell'Associazione italiana editori, alla presenza del dott. Giuseppe Padellaro, capo dell'Ufficio del libro e della proprietà intellettuale.

Il dott. Pozzi ha esposto all'on. De Meo le questioni che in questo momento interessano maggiormente le categorie editoriali, sottolineando, tra l'altro, la necessità che ad esse sia assicurata un'adeguata rappresentanza in seno al costituendo Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, e che siano affrettati i tempi di applicazione della legge 21 dicembre 1956, n. 1311, relativa ai premi a favore degli espositori del libro. Inoltre il dott. Pozzi ha espresso all'on. De Meo la soddisfazione degli editori per le varie iniziative, attuate dall'Ufficio del libro e della proprietà intellettuale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a favore della diffusione del libro mettendo in evidenza i positivi risultati nelle vendite librarie.

L'on. De Meo ha rassicurato il dott. Pozzi che la Presidenza del Consiglio continuerà a seguire i problemi dell'editoria con la massima attenzione e lo ha pregato di porgere a tutti gli editori italiani il suo cordiale saluto.

Inaugurata a Senigallia la Mostra delle bambole

Sinigallia, 27

Nelle sale del Castello della Rovere, presenti il Prefetto di Ancona e le autorità cittadine, è stata inaugurata questa mattina la terza Mostra delle bambole. Nella presente edizione sono esposte oltre 700 artistiche bambole. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 2 agosto

La moda parigina sta già lanciando i cappelli per la prossima stagione autunno-inverno. Questo modello si chiama «Arco di cielo»

FASCINO INCORROTTO DEI «VOLTI DI PIETRA»

Sopravvive il gotico in tre maestri europei

Tra Vienna e Praga l'opera preziosa di alcuni famosi architetti recita tuttora una parte importantissima nella meraviglia del turista

Vienna, luglio

Tra la Minoritenplatz e la Herrengasse, proprio alle spalle della Chiesa degli italiani, si trova uno dei più bei palazzi di Vienna, il Niederösterreichisches Landhaus». La sua duplice facciata, opera di Ludwig Pichl, rivela una serena imponenza di linguaggio ottocentesco che potrebbe trarre in inganno il passante. L'edificio, infatti, risale a tempi molto più antichi, precisamente ai primi anni del Cinquecento, ed ha conservato nei suoi ambienti preziose testimonianze architettoniche, dal periodo gotico al romantico. Ed è proprio la parte gotica quella che ancora oggi maggiormente interessa sia per l'arditezza ed eleganza di certe soluzioni sia perchè offre materiale validissimo per lo studio e la comprensione dell'architettura tardo-gotica del Centro Europa.

In queste regioni, infatti, il gotico registra, come è noto, un certo sfasamento temporale con il resto dell'Europa, ma soprattutto rivela una ben maggiore capacità di sopravvivenza. Si potrebbe, anzi, affermare che il gotico continua qui direttamente nelle forme barocche, in quanto il Rinascimento rimane piuttosto come qualche cosa di estraneo, di acquisito, che, se riesce per qualche tempo ad occultare il gotico, non riesce però a spezzarlo ed a sostituirsi ad esso.

Nel «Landhaus» di Vienna la presenza gotica è sostenuta dalla firma di Anton Pilgram, uno dei più grandi artisti del primo Cinquecento, cui si deve una sala «gotica» che rappresenta un passaggio obbligato di ogni studio ed esperienza sull'architettura del tempo. Anton Pilgram, infatti, insieme ad Hans Puchspaum ed a Benedikt Rieth, forma la terna dei massimi architetti che hanno dato all'Europa centro-danubiana i più bei «volti di pietra» dell'età tardo-gotica.

La costruzione del Duomo di Santo Stefano esigeva continuamente a Vienna la presenza degli artisti più quotati, e tra costoro una posizione di assoluta preminenza ebbe Hans Puchspaum che non solo volle e seppe continuare la tradizione architettonica locale ma fece di Vienna il centro di irradiazione, verso Est e verso Ovest, di un tipo di architettura gotica che con lui iniziò il suo ultimo grande periodo. Lo ambiente, già chiuso nelle forme elementari del quadrato e del rettangolo, riceve nuovo movimento attraverso un sistema di diagonali che dà vita a soluzioni complesse, specialmente nelle volte. Puchspaum crea successioni arditissime di vele che, se per linea e per il mezzo impiegato risultano nettamente gotiche, annunciando con i loro effetti certe suggestioni scenografiche pienamente barocche.

Alla stessa considerazione conduce l'esame delle opere di un altro grande maestro della architettura gotica austriaca, Benedikt Rieth, che è stato spesso considerato, erroneamente, come un precursore del Rinascimento. Forse qualche particolare costruttivo, a causa della sua forma geometrica, potrebbe anche far pensare all'avvento di nuove linee architettoniche; tuttavia, quando si approfondisce l'esame e si entra nello spirito delle sue creazioni, si deve riconoscere che Rieth rimane pur sempre radicato nel linguaggio gotico del suo ambiente. Benchè il suo più interessante lavoro sia la Sala Wladislaw nel Castello di Praga, una vera meraviglia della architettura gotica, Benedikt Rieth non può considerarsi in alcun modo come un rappresentante dello spirito artistico slavo, poichè egli appartiene all'Austria Bassa non soltanto per nascita ma anche per formazione. Oltre alla Sala Wladislaw, sempre nel Castello di Praga, Rieth con la volta della celeberrima «Scala dei Cavalieri» crea una architettura di fortissima intensità artistica. Con questa realizzazione egli ha portato l'architettura gotica alla forma più spinta che si possa immaginare.

Tra il perfetto equilibrio di Puchspaum e l'esasperato linguaggio di Rieth è tutta la opera di Anton Pilgram.

A Vienna Pilgram ha lasciato alcune delle sue opere più significative. Oltre al «Landhaus», nella cui sala «gotica» è indubbia la sua presenza, Pilgram ha lavorato nel Duomo di Santo Stefano alla base dell'organo ed al pulpito. Qui si trovano, per la prima volta a Vienna, motivi simili a quelli di Benedikt Rieth. Pilgram rivela, infatti, in questi lavori — in ognuno dei quali ha voluto inserire un suo autoritratto — una dinamica quasi barocca. Lo sviluppo della sua arte lo porta inesorabilmente verso il decorativismo.

Con il passare del tempo le forme gotiche finiscono, infatti, per sopravvivere soltanto come forme decorative: piccoli baldacchini per statue, edicole, nicchie, portali. La Bassa Austria, che ne è stata la culla, mantiene ancora per molto tempo il gotico ed alle sue linee finisce per piegare anche il Rinascimento. Più tardi il Barocco consentirà, in certo senso, un ritorno del gotico in forme più libere e perfette.

Mentre nella Germania meridionale l'evoluzione diviene teoretica e denuncia notevoli irrigidimenti, nell'ambiente danubiano forze creative sempre nuove si succedono e forse non è inesatto affermare che i privilegi imperiali per la lavorazione del ferro abbiano anche essi contribuito, nella Bassa Austria, a far sopravvivere in forme molteplici uno stile che tra le rive dell'Enns e quelle dell'Ybbs aveva trovato il suo centro.

Dino Satolli

Anche i pellegrini seguono il progresso. A Bogotà, nella Colombia, queste due teleferiche trasportano i fedeli a un santuario che si trova sulle Ande a oltre 3000 metri d'altezza

Pittura estemporanea in corso a Viareggio

Viareggio, 27

Oltre cento pittori, italiani e stranieri, dopo aver timbrato le loro tele a Bottega dei Vageri, si sono recati nei punti più caratteristici della città e si sono messi subito al lavoro.

E' così iniziata la terza edizione del Premio nazionale di pittura estemporanea Città di Viareggio, organizzata dal Centro versiliese delle arti sotto gli auspici del Comune e dell'Azienda autonoma Riviera della Versilia

La giuria è composta dal prof. Achille Funi, presidente e dai critici Marangoni, Jenco, dai pittori Borgiotti, Cavalli, Marchi e Treccani, e da Caglianicano, Pasquini, Spinetti, De Grada ed Elena Gayfas.

CRONACA DELLA CITTA'

UN'INIZIATIVA SLOVENA A TRIESTE

Nasce una «Banca di credito» dopo lunga e segreta preparazione

L'istituto, che sarebbe previsto da una clausola del Memorandum, avrà sede in via Filzi - Alcune legittime perplessità

Dopo una lunga e segreta preparazione sta per essere varata a Trieste un'iniziativa slovena di un certo rilievo, sia economico che politico. Si tratta dell'apertura, nella città, di un istituto bancario sloveno con caratteristiche statutarie pari a quelle delle «banche agenti». Per il momento, presso la locale sede della Banca d'Italia sarebbe già stato effettuato il versamento dei tre decimi del capitale sottoscritto dai soci, capitale che è stato fissato in seicento milioni.

Le nostre informazioni sono purtroppo ancora frammentarie, ma a quanto ci risulta i soci sarebbero una trentina; di essi vi sarebbero soltanto singoli professionisti cittadini, gli altri essendo in gran parte abitanti e residenti in alcuni centri dell'altipiano. Non ci è dato di conoscere se il capitale di seicento milioni sia stato sottoscritto dai soci in quote uguali, ma la notizia potrà essere nota non appena il Tribunale di Trieste avrà proceduto alla omologazione dello statuto e dell'atto costitutivo della nuova banca.

Il nuovo istituto che dovrebbe assumere la denominazione di «Banca di credito di Trieste», avrebbe la sua sede nel palazzo di nuova costruzione in via Fabio Filzi, angolo via Milano e via Valdirivo. Comunque, in attesa che il nuovo edificio possa venire completato, sarebbe prevista una sistemazione provvisoria.

Secondo l'opinione corrente in circoli bene informati, la apertura di una banca slovena a Trieste sarebbe stata prevista già nelle clausole segrete del Memorandum di Londra, ma le autorità italiane si sarebbero decise solamente ora a dare la necessaria autorizzazione in considerazione del miglioramento avvenuto nei rapporti italo-jugoslavi. Inoltre gli sloveni avrebbero già presentato la richiesta per l'istituzione a Trieste di una Cassa rurale artigiana.

Le informazioni che abbiamo riassunto pongono evidentemente degli interrogativi alle autorità le quali, una volta tanto, farebbero bene a rispondere e a fornire i necessari chiarimenti alla pubblica opinione. Ovviamente non si tratta di una polemica fine a se stessa; le delucidazioni che si chiedono alle fonti responsabili traggono origine da fatti incontrovertibili. Li esponiamo:

1) Il sistema bancario di Trieste è notoriamente esuberante? Nel nostro territorio infatti, al 31 dicembre del 1956, esisteva la seguente situazione relativa alle aziende di credito e agli sportelli:

	Aziende di credito	Sportelli
Istituti di credito di dir. pubblico		9
Banche di interesse nazionale		14
Società per azioni e in acc. p. az.	1	3
Banche Popolari Cooperative	1	6
Casse di Risparmio	2	15
Altre Aziende di credito	7	9
Totale	11	56

Considerate queste cifre, è dunque perlomeno sospettabile che la nuova banca sorga non per fini economici, ma per motivi politici.

2) Nessuna banca o istituto di credito italiano ha nè può avere proprie sedi o filiali in Jugoslavia; neppure in Istria e nemmeno in Zona B. Poichè ora la banca jugoslava apre i suoi battenti a Trieste in base a clausole del Memorandum di Londra e poichè negli accordi italo-jugoslavi si afferma e si sostiene sempre il principio della reciprocità, rimane da chiedere quale sia la contropartita jugoslava a questa grave concessione italiana.

3) La nuova banca, se le nostre informazioni sono esatte, avrebbe chiesto di essere abilitata al commercio estero con parificazione alle «banche agenti» vale a dire di essere messa alla pari delle maggiori banche nazionali. E' da chiedersi a questo proposito se le nostre autorità che hanno dato l'autorizzazione all'istituzione della banca si sono mai domandate quali potranno essere le conseguenze di una simile situazione soprattutto a Trieste dove non si possono individuare mai con precisione i confini tra i rapporti economici e quelli politici con la Jugoslavia.

4) Una banca slovena a Trieste comprerà e venderà, in operazioni di commercio estero pressochè incontrollate, realizzando degli scarti che rimarranno qui e saranno probabilmente destinati a potenziare sempre più la penetrazione economica slava nella città.

5) Si sono domandate le nostre autorità se la banca slava aderirà o meno al cartello bancario italiano? E' chiaro che una banca di questo genere potrà aderirvi o meno, solamente considerando le eventuali convenienze contingenti. Trattandosi tuttavia di un istituto che potrà condurre una gestione antieconomica, perchè politica, potrà anche non parteciparvi e quindi offrire tassi più convenienti allettando una clientela meno provveduta e meno sottile.

6) Hanno le nostre autorità confrontato la lista dei sottoscrittori della nuova banca con le dichiarazioni dei redditi che essi hanno singolarmente fatto al fisco negli scorsi anni?

A questi interrogativi, ora che la notizia è di dominio pubblico, vorremmo che qualcuno rispondesse. Riteniamo che il Memorandum di Londra, sia pure sottoscritto dai due Paesi confinanti, non sia una raccolta di dogmi indiscutibili; almeno nessuno finora ce lo ha fatto intendere così.

«Lassù sulle montagne»

UN DOCUMENTARIO SULLE COLONIE ESTIVE PROIETTATO PER LE FAMIGLIE

Anche quest'anno i servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo, per tramite dell'Ufficio spettacolo, hanno realizzato una documentazione sulle colonie estive onde dare la possibilità ai genitori e parenti di vedere i loro piccoli e di vivere assieme a loro la gaia vita di colonia. La documentazione, intitolata «Lassù sulle montagne», riguarda il primo turno e si compone di due tempi. Il primo, della durata di 45 minuti, comprende riprese assunte nelle colonie di Pierabech, Tualis, Lorenzago, Ovaro, S. Stefano, Sappada; il secondo tempo invece illustra le colonie di Comeglians, Forni di Sopra, Pesariis, Villa Santina, Paularo, Rigolato e Villa Bassa di Fusine.

Le proiezioni avranno luogo seralmente alle 20.30 secondo il seguente programma: lunedì 29 al Campo giochi di San Sabba, martedì 30 in piazzale Rosmini, mercoledì 31 in Campo San Giacomo, giovedì 1.o agosto in piazza Tra i Rivi, venerdì 2 al Campo giochi di Gretta, sabato 3 a Chiarbola, lunedì 5 in piazza Perugino, martedì 6 in via dello Scoglio e mercoledì 7 agosto a S. Luigi (via Archi). Gli stessi documentari saranno proiettati successivamente nelle località del circondario e precisamente venerdì 9 agosto a Duino, sabato 10 ad Aurisina, lunedì 12 a S. Croce, martedì 13 a Prosecco, mercoledì 14 a Villa Opicina, giovedì 15 a Basovizza, venerdì 16 a S. Dorligo e sabato 17 agosto a Muggia.

DI VITALE INTERESSE PER L'ESPANSIONE DELL'EMPORIO

L'autostrada Trieste-Venezia inclusa nel programma nazionale

Il Ministro Togni conferma l'intendimento governativo di avviare a realizzazione il progetto - 142 km. da Mestre al Lisert

La realizzazione dell'autostrada Trieste-Venezia è stata per l'ennesima volta al centro dei contatti che le autorità triestine hanno avuto di recente a Roma con i competenti organi ministeriali. Il problema, che investe molteplici interessi economico-commerciali gravitanti sul nostro emporio, è stato ampiamente discusso ed esaminato dal Prosindaco ing. Visintin con il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni, alla luce del nuovo indirizzo che il Governo ha tracciato in tema di autostrade.

Il Ministro Togni ha espresso il chiaro intendimento del Governo di portare a termine il vasto programma per la sistemazione della rete autostradale, giunto già oggi in avanzata fase di realizzazione. Sono stati infatti assolti gli impegni previsti nella misura circa del 75 per cento per quanto riguarda le due arterie base, la Torino-Trieste, che rientra nel più vasto programma europeo e farà parte integrante della Bordeaux-Costantinopoli, e la «Strada del sole» da Milano al Sud.

Per la Torino-Trieste si tratta in effetti di realizzare «ex novo» il tratto Mestre-Palmanova-Lisert, in quanto la Brescia-Padova è già in atto e la esistente autostrada Padova-Mestre verrà allargata per rispondere alle sempre crescenti esigenze del traffico autoveicolare sulle arterie di vitale importanza. A questo primo gruppo di opere sono legate le sorti dell'autostrada che da lunghi anni tutti gli ambienti triestini vanno auspicando, in quanto solo la sua sollecita attuazione potrà limitare il disagio che a Trietste deriva dalla sua posizione decentrata rispetto all'asse dell'economia e del commercio nazionale.

Il problema è ormai ristretto a dati concreti ed essenziali: 142 chilometri di autostrada, quasi sedici miliardi di spesa. Il tracciato è stato già approvato in sede ministeriale e prevede il collegamento Mestre-Lisert, con un'arteria rispondente alle più complesse esigenze del traffico. L'autostrada avrà quale perno il nodo stradale di Palmanova, dal quale si dipartirà il collegamento con il bivio di Paparotti-Udine, in funzione questo di una possibile autostrada per Tarvisio-Austria. Il progetto è quindi pronto e giunge fino al Lisert, punto in cui si arresta già oggi il prolungamento della «tarvisiana» dopo il nodo di Sistiana.

Per l'attuazione non resta che attendere la concessione del necessario finanziamento, e vi sono ottime prospettive per un'imminente definizione. Il Ministro Togni ha infatti reso noto al Prosindaco Visintin che subito dopo la ripresa dei lavori parlamentari sarà presentato un progetto di legge, già formulato dal Governo, relativo allo stanziamento di 55 miliardi per l'ultimazione della rete autostradale nazionale. Di questo importo, 35 miliardi saranno stanziati per le concessioni e gli altri venti per il diretto impiego nelle opere che l'ANAS ha attualmente in fase di attuazione.

Per quanto concerne invece la Udine-Tarvisio (con collegamento per Trieste via Palmanova) si è sempre in fase di studio. Tale arteria, peraltro, comporterebbe notevoli difficoltà finanziarie, comprendendo il probabile tracciato una zona di montagna dove aumenta considerevolmente il costo dell'opera. Infatti, se per autostrade in pianura il costo viene calcolato in circa 120 milioni per chilometro, per un'autostrada di montagna il costo aumenta al doppio, tocca i 240-250 milioni per chilometro; e bisogna tener conto, inoltre, della necessità dei trafori, cosa questa che rappresenta un onere finanziario di estrema difficoltà valutato a circa un miliardo per ogni chilometro in galleria. L'elevato costo dell'opera renderebbe pertanto quasi impossibile l'ammortamento con la concessione trentennale che lo Stato applica in tema di autostrade. La Udine-Tarvisio quindi sarebbe realizzabile soltanto con il pieno contributo del Governo.

Al Ministro dei Trasporti on. Angelini, che gli aveva comunicato la notizia dell'avvenuto stanziamento di fondi per l'elettrificazione della linea Mestre-Cervignano, il Sindaco Bartoli ha così telegrafato:

«La risoluzione favorevole del suo Ministero per il completamento dell'elettrificazione della linea Mestre-Trieste è stata appresa dalla cittadinanza con viva soddisfazione. La ringrazio vivamente a nome della città anche per l'apprezzata decisione del sollecito approntamento dell'appalto per gli importanti lavori».

AL CONSIGLIO MUNICIPALE

L'intervento del prof. Cumbat in tema di bilancio comunale

Alcuni dipendenti comunali, sembra, sono rimasti stranamente colpiti dalla nostra relazione dell'intervento che il cons. Cumbat ha presentato al Consiglio comunale venerdì sera in tema di bilancio di previsione. Essi hanno interpretato le parole del consigliere repubblicano nel senso che il Comune è appena in grado di mantenere i propri dipendenti, purchè se ne stiano a casa perchè tanto, venendo in ufficio, non rendono nulla!

Di fronte a questa strana e incomprensibile interpretazione il prof. Cumbat ci ha inviato una precisazione in cui afferma che «è evidente che il senso del passo era tutt'altro, come risulta dal testo stenografico e come, d'altra parte, era chiaro anche nel testo, forzatamente sintentico, del giornale; e cioè quasto: che le entrate del Comune sono appena sufficienti a coprire gli stipendi del personale e non possono nemmeno coprire le ulteriori spese che sono connesse all'attività del personale stesso, quali il consumo di energia elettrica, di combustibile, di materiale di cancelleria ecc. Tutto questo — afferma ancora il prof. Cumbat — solo per sottolineare la grave situazione del bilancio, senza apprezzamenti sulla attività del personale che è, e rimane, fuori discussione».

LA DELEGAZIONE DEL COMUNE AL COMMISSARIATO

Si confida di superare l'attuale crisi degli sfratti

Palamara assicura il suo interessamento - Nuovi ricoveri d'emergenza saranno messi a disposizione dei senzatetto

La mozione approvata recentemente dal Consiglio comunale, con la quale si invocano provvedimenti atti a evitare le drammatiche conseguenze del prevedibile aumento nel numero degli sfratti giudiziari, è stata presentata ieri mattina al Commissario generale Palamara. Egli ha ricevuto il Sindaco Bartoli e l'assessore all'assistenza Gasparo, unitamente a numerosi rappresentanti consiliari: erano presenti i consiglieri Bastiani (DC), Morpurgo (PLI), Geppi (PRI), Dulci (PSDI), Morelli (MSI), Teiner (PSI), Pincherle (UP), Barbi (MEN) e Tonel (PCI).

I rappresentanti del Comune hanno ampiamente illustrato tutti gli aspetti del problema, in analogia a quanto era apparso durante la discussione in Consiglio comunale. In modo particolare essi hanno polarizzato l'attenzione del Commissario generale sulla preoccupazione che l'entità del fenomeno degli sfratti crea nell'attuale fase di trapasso nei programmi delle costruzioni.

E' evidente infatti che il nuovo indirizzo ministeriale tendente a ordinare lo sviluppo urbanistico della città sulla base dei quartieri funzionali e autosufficienti richiede una particolare opera di coordinamento tra i numerosi istituti incaricati delle costruzioni edilizie; nel contempo è stata anche modificata la procedura che deve essere seguita per l'approvazione dei progetti, nella quale sarà applicato un indirizzo unitario, tale da mettere in rapporto i singoli progetti tra di loro e con le esigenze generali dei quartieri. Nell'attuale fase di transizione si è pertanto venuta a determinare una relativa stasi nella attività edilizia per cui le assegnazioni per i nuclei ospitati nei ricoveri d'emergenza e la conseguente possibilità per gli enti assistenziali di ospitare nuove famiglie nei ricoveri stessi, sono momentaneamente ridotte. Proprio mentre è stato raggiunto il pieno adeguamento legislativo con le altre province italiane e, di conseguenza una maggior liberalizzazione degli sfratti, la città si viene pertanto a trovare nella temporanea impossibilità di provvedere, con i mezzi attualmente a disposizione degli enti interessati, al ricovero delle famiglie indigenti colpite dal provvedimento giudiziario. La pesante contingenza dovrebbe durare, secondo le previsioni, per circa un anno, dopo di che il ritmo delle costruzioni diverrà progressivamente superiore al ritmo degli sfratti, avviando così il problema della casa nella nostra città verso la sua naturale soluzione.

Il Commissario generale ha dimostrato aperta sensibilità per i problemi prospettatigli. Egli ha assicurato il suo sollecito interessamento al fine di provvedere gli strumenti idonei a un superamento delle difficoltà contingenti. Egli ha senz'altro riconosciuto la impossibilità di accedere alle richieste avanzate da alcuni settori del Consiglio comunale e tendenti alla requisizione degli alloggi già abitati e sfitti; come ha pure fatto rilevare l'impossibilità di un diretto intervento dell'autorità prefettizia sul mercato della libera locazione, in quanto ambedue queste richieste, qualora attuate, avrebbero avuto quale conseguenza lo scoraggiamento dell'iniziativa privata nel settore edilizio, con gravi pregiudizi della situazione a lunga scadenza.

Il Commissario Palamara ha invece dato il suo pieno appoggio alla richiesta dei rappresentanti del Comune intesa a ottenere nuove possibilità per ospitare in via provvisoria le famiglie sfrattate e assistibili. Com'è noto tutti i ricoveri sono attualmente saturi; e proprio nella giornata il Comune è stato costretto a ospitare in albergo due famiglie sfrattate e non in grado di provvedere con i propri mezzi a una nuova sistemazione. Il costo che quest'ospitalità negli alberghi comporta — vi sono 60 milioni in bilancio per questa voce — la rende estremamente onerosa e per giustificate ragioni inopportuna.

Il Commissario generale ha assicurato che avrebbe preso contatto con l'ass. Gasparo già nella veniente settimana, per considerare in dettagli le possibilità di sistemazione degli sfrattati in nuovi ricoveri. E' probabile che allo scopo saranno adibiti i luoghi lasciati liberi dagli esuli trasferitisi sull'altipiano e in particolare il Silos di piazza Libertà. Qualora attuato con sufficiente sollecitudine, si può ritenere che un tale provvedimento permetterà un soddisfacente superamento delle temporanee difficoltà, anche in connessione all'azione moderatrice che, sia pure limitatamente, potrà svolgere il Comitato per la esecuzione degli sfratti.

GRAVE LUTTO DELLA NOSTRA UNIVERSITA'

Improvvisa morte a Roma del prof. Renato Trevisani

Era ordinario di economia dei trasporti all'Ateneo triestino - Lo scomparso ricordato dal prof. Roletto

La vasta famiglia dell'Università degli Studi di Trieste è in cordoglio per l'immatura scomparsa di uno dei suoi più chiari componenti, il prof. Renato Trevisani, ordinario di economia dei trasporti, scienziato di vasta fama, educatore e organizzatore impareggiabile. Il prof. Trevisani è deceduto a Roma, a soli 57 anni, a seguito di una trombosi cerebrale. La dipartita di Renato Trevisani lascia un vuoto profondo nel nostro Ateneo, dove egli profuse scienza ed energie per formare i giovani. Riteniamo di onorare nel modo più degno la memoria dello scomparso pubblicando ciò che di lui ha scritto il decano del Corpo accademico della nostra Università, prof. Giorgio Roletto, che di Renato Trevisani fu, oltrechè collega, fraterno amico:

«Da Roma giunge inattesa la triste notizia della perdita del prof. Renato Trevisani, che lascia il suo lavoro nella pienezza delle sue forze, in un momento in cui la sua opera di scienziato stava raccogliendo meritate messi rese feconde da un'intelligente operosità e vivificate da uno spirito alacre e da una volontà senza confronti. Non è stata lunga la sua vita, però densa di attività varie e produttive e quindi pari a vite più lunghe e più parsimoniosamente sfruttate. Tanto maggiore quindi è il danno per una disciplina da lui praticata che scientificamente trovasi ai primi passi e tanto più cocente risulta il dolore della comunità universitaria nella quale aveva operato indefessamente con profondo attaccamento e con alto senso del dovere.

«Il lutto entra con la sua accasciante tristezza nella nostra Università, mentre il rammarico per la sua perdita si estende tra le stratificazioni più elevate della vita attiva della nostra città, la quale spesso ha tratto dai suoi consigli le indicazioni utili per camminare più speditamente verso il traguardo delle realizzazioni. Non è questo il luogo, nè il tempo di passare in rassegna, nemmeno sommariamente, le vicende di una vita vistosamente operante (si direbbe quasi irrequieta perchè condotta dall'entusiasmo) nè è il caso di soffermarci sulle prestazioni della sua ben conosciuta opera scientifica che sapeva associare proficuamente con la pratica attraverso una consapevole esperienza.

«E' da dire soltanto che questa anima notoriamente innamorata di Trieste e delle sue vicende, alle quali aveva partecipato godendole o soffrendole, aveva saputo dimostrare una particolare attitudine rappresentata da una felice intuizione che possedeva in alto grado nell'adattare tali vicende ai bisogni più urgenti e della tecnica e dell'industria intesa nel senso più lato. Il valore della produzione scientifica del Trevisani, che sarà a suo tempo largamente rappresentata nella commemorazione che l'Università farà ufficialmente, si potenziava con la coesistenza e con l'equilibrio di queste sue doti particolari.

«Il Trevisani lascia adunque un grave vuoto nel mondo universitario e come insegnante di economia dei trasporti, disciplina metodologicamente giovane ma che egli aveva portata a correre sul binario del metodo scientifico e come uomo di azione pratica dove aveva trovato larghi consensi da parte delle supreme autorità centrali, che avevano utilizzato largamente le sue profonde conoscenze. Non potremo mai dimenticare questa incessante successione di vita intensa come serberanno di lui indelebile e commosso ricordo tutti coloro che lo hanno avvicinato».

L'agitazione dei metalmeccanici

PREVISTO IN SETTIMANA UN ULTERIORE INASPRIMENTO

Con la totale adesione dei lavoratori, è proseguito ieri lo sciopero generale proclamato dalle due organizzazioni sindacali negli stabilimenti CRDA di Trieste e Muggia, all'Arsenale Triestino e al Cantiere Navale Giuliano. Il lavoro riprenderà domani mattina, con l'inizio del primo turno normale. Ai lavoratori metalmeccanici della C.d.L. sono pervenute adesioni di solidarietà da parte delle altre categorie e dal Sindacato lavoratori dell'Acegat. Perdurando l'attuale situazione, un ulteriore inasprimento dell'agitazione in corso avverrà durante la settimana entrante.

Qualche disordine è avvenuto ieri al Cantiere Navale Giuliano, allorquando ai dipendenti, che si erano recati in sede per la riscossione del salario, la direzione dell'azienda dava l'annuncio di non poter corrispondere le retribuzioni. L'intervento della commissione interna ha sbloccato la situazione e in serata l'azienda ha provveduto al pagamento del salario.

Iscrizioni ai corsi per il parto psico-fisico

La direzione della Scuola di ostetricia comunica che sono riaperte le iscrizioni ai Corsi del Centro preparatorio al parto psico-fisico naturale. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi direttamente all'Ospedale maggiore, via Stuparich n. 1, III piano, dal giorno 29 luglio al 2 agosto, dalle ore 10 alle 11.

Il Magnifico Rettore, il Senato accademico, il Consiglio di Amministrazione, i Professori e il Personale della UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipano con commosso cordoglio la morte del chiarissimo

PROF. AVV.

Renato Trevisani

Ordinario di economia dei trasporti e direttore dell'Istituto di economia applicata presso la Facoltà di economia e commercio; due medaglie di bronzo al valor militare; una croce al valore; tre croci al merito di guerra; una promozione per merito di guerra

spentosi improvvisamente in Roma nella notte del 26 corr.

---

† Il 27 corr. si è spenta

Maria Bonetta ved. d'Orlando

Ne dànno il triste annuncio i figli BIANCA, NORMA e OSCAR unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie D'ORLANDO - METZ FERLUGA - PERGOLIS SCIPIONI - BONETTA

Nel secondo anniversario della morte di

Maria Gatnik

i figli e i nipoti La ricordano con immutato affetto.

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione della morte presunta di ITALO ZARATIN fu Francesco e fu Maria De Franceschi, nato a Trieste il 16 dicembre 1903 e scomparso in Trieste il 15 marzo 1931.

Si invita chiunque abbia notizie dello stesso a comunicarle alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Dott. proc. C. De Senibus

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che il 24 agosto 1957 ore 11 nella sala n. 238 di questo Tribunale avrà luogo la vendita con incanto al prezzo base ridotto di lire 389.632 della metà indivisa delle Part. Tav. 533 e 27 di Scorcola terr. (casa e appezzamento di terreno) siti al n. 102 di via Sara Davis di proprietà di Mirko Kretich.

Offerte in aumento non inferiori a L. 20 mila. Cauzione L. 100.000 oltre il deposito di L. 100.000 per presunte spese fiscali. Maggiori informazioni stanza 240 del Tribunale.

Il Cancelliere: Cardella

---

† Il giorno 27 corr. spirò serenamente all'età di 68 anni

Davide Furlan

commerciante

Angosciati ne dànno il triste annuncio i figli MELCHIORRE, FERRUCCIO, NINO e GISELLA, le nuore, il genero, i nipoti ALFONSO e DAVIDE, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 29 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

GIOVANNI e LUIGI PETELIN profondamente addolorati si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa di

Davide Furlan

---

† Tragico incidente troncò la vita alla nostra cara

Amalia Demitri nata Zuccolin

Il dolente marito, le figlie, le sorelle, i cognati e i parenti tutti dànno il mesto annuncio a quanti la conobbero e amarono.

I funerali dell'amata Estinta avranno luogo lunedì 29 corr. alle ore 17 movendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo prenderanno parte al loro dolore.

Particolari ringraziamenti agli esimi medici, suore e infermiere della Divisione Neurologica che si prodigarono instancabilmente per poterla strappare alla morte e alla signora Salsilli che con tanto affetto condivide il loro cordoglio.

---

† **Maria Borghetti ved. Ziani**

non è più.

La piangono con immenso dolore i figli GUIDO, ALDA, IRMA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. Saverio Gambardella per le sue amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie ZIANI - GIANNOPULOS BORGHETTI - CRISTINI OMARI - GLERIA

---

† Non è più la nostra

Piera Tusset

La piangono inconsolabili il marito, il figlio, la nuora, la adorata nipote LUISELLA, il fratello, la cognata e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi domenica 28, alle ore 11.15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† **Angela Dicarolo Decarolis**

si è spenta il giorno 26 corr. lasciando nel dolore i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 26 corr. è spirato

Giulio Bagagli

A tumulazione avvenuta, ne dà il triste annuncio la desolata famiglia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† **Maria ved. Krovatin**

è spirata addì 27 c.m.

Ne dà la triste partecipazione la figlia IDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 c. m., alle ore 15.30, dalla cappella dell'Osped. Maggiore.

---

† Il 27 corr. si è spento

Michele Trevisan

Ne dànno il triste annuncio i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta serenamente il 24 corrente

Ada Oliani

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio l'inconsolabile sorella ELENA.

Le famiglie VIVIANI e ILLINI commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Ida Viviani ved. Illini

ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro dolore.

Un grazie di cuore ai medici prof. Lovenati e Maionica, nonchè al personale tutto della divisione oncologica dell'Ospedale maggiore.

Nel primo anniversario della morte di

Mario Sossini

capitano di macchina

la MOGLIE con inconsolabile dolore e infinito rimpianto Lo ricorda a quanti Lo ebbero caro.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 29 corr., alle ore 7, nella chiesa della B.V. delle Grazie di via Rossetti.

Nel I anniversario della morte della cara mamma

Anna ved. Driuli

le figlie LICIA e VINICIA la ricordano con immutato affetto.

Nella ricorrenza del X anniversario della morte del loro adorato

Tullio Pitacco

i GENITORI ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.
28-7-1947 - 28-7-1957.

LA CONFERENZA DI STAMANE AL GRATTACIELO

Bettiol oggi a Trieste parlerà sui trattati europei

La posizione dell'Italia e di Trieste in particolare in riflesso all'attuazione del Mercato comune e dell'Euratom, sarà ampliamente trattata dall'on. Giuseppe Bettiol nel corso della conferenza che si svolgerà stamane alle 11 al cinema «Grattacielo». L'on. prof. Giuseppe Bettiol, presidente della Commissione Esteri, nella recente discussione alla Camera sui trattati europei ha affermato categoricamente la necessità della politica unitaria dei Paesi europei, che già oggi consente di tracciare una unione economica senza la quale la democrazia europea sarebbe destinata a perire.

All'odierno discorso che l'on. Bettiol terrà su iniziativa della D. C. sono rivolti gli interessi degli ambienti economici triestini, particolarmente interessati alla più sollecita attuazione dei programmi del Mercato comune, dai quali il nostro emporio si attende concreto beneficio. L'importante tema sarà analizzato nei suoi diversi aspetti politici, economici, commerciali e sociali dall'illustre parlamentare democristiano.

Quale presidente dell'Associazione nazionale degli invalidi civili, l'on. Bettiol avrà in occasione della sua visita a Trieste anche contatti con la sezione regionale.

Assegnati i premi alla Mostra di Miramare

NINO PERIZI PER LA PITTURA E GIUSEPPE NEGRISIN PER LA SCULTURA

Il Comitato per l'assegnazione dei premi alla Mostra d'arte allestita al Castello di Miramare, composto dall'arch. Civiletti, presidente, pittori Romeo Daneo e Rinaldo Lotta, scultore Marcello Mascherini e pittore Franco Orlando, ha reso note le sue decisioni. Dal verbale si apprende: «In base all'art. 6 del regolamento si è proceduto a uno scrupoloso esame di tutte le opere esposte, con esclusione di quelle dei componenti della giuria fuori concorso. Dopo il primo esame è stata concretata ad unanimità la rosa dei seguenti espositori per la pittura, scultura e bianco nero: Adriano Alberti, Gianni Brumatti, Lilian Caraian, Giorgio Celiberti, Enzo Cogno, Nando Coletti, Ossi Czinner, Enrico De Cillia, Luciano De Comelli, Oreste Dequel, Edoardo Devetta, Ostilio Gianandrea, Michelangelo Guacci, Maria Lupieri, Giuseppe Negrisin, Nino Perizi, Luigi Spacal, Tullio Tamaro, Giorgio Tita e Mario Tudor.

«Avendo la Commissione stabilito in precedenza che il primo premio debba rimanere indivisibile, ha assegnato lo stesso al pittore Nino Perizi e il secondo al pittore Edoardo Devetta. Sono stati assegnati inoltre premi ai seguenti artisti: Gianni Brumatti, Luciano De Comelli, Giorgio Tita.

«Per la scultura il primo premio è stato assegnato a Giuseppe Negrisin e il secondo a Adriano Alberti. Per il bianco nero primo premio al pittore Luigi Spacal, il secondo alla pittrice Maria Lupieri. Altri premi sono stati assegnati a Ossi Czinner, Michelangelo Guacci e Pino Zaccaria. Il premio del Comitato messo a disposizione di un artista della Regione invitato, è stato assegnato al pittore Enrico De Cillia di Udine. L'elenco dei premi-acquisto già fatti e altri eventuali verranno comunicati a chiusura della Mostra».

LE ORE DELLA CITTA'

Per una madre

Dalla generosità dei nostri lettori la madre di Gabriella Goattin ha ottenuto un importo sufficiente per provvedere alle cure della bambina malata e per superare il grave momento in cui si trova la sua famiglia, composta di tre figli in tenera età. Consideriamo conclusa la sottoscrizione. Ieri ci sono pervenute le ultime offerte; nel totale abbiamo raccolto 325.750 lire, mentre alla signora Angela Goattin sono pervenute direttamente alcune decine di migliaia di lire. Nel presentare l'ultimo elenco della sottoscrizione, ringraziamo i generosi oblatori che hanno risposto al nostro appello. Riferiremo fra giorni sulla consegna del denaro alla signora Goattin e sui suoi propositi per assoggettare la piccola Gabriella alle cure necessarie. Ecco l'ultimo elenco: da T.L.D.L.M. lire 25.000; N.N. 5000; Paolo, Marco e Fabio 5000; P.M. 5000; Giancarlo, Fabio, Gianfranco e Pier Paolo 4000; B.P. 2000; N.N. 2000; Graziella De Marco 2000; Rita Solazzo 1000; Sergio T. 1000; una mamma 1000; Piero 1000; Antonia Peschier 1000; M. Benles 1000; M.G.L. 1000; una nonna 500; A.D.M. 500; N.N. 500; Clara 500; E.V. 500; Novella C. 500; Stella Corte 500; Claudio Cocevar 500; M.V. 500; A.R. 500; X.Y. 500; N.N. 500; Silvia e Marietta 500; N.N. 1500; N.N. 1500; M.C. 2000; G. 500; V.F. 300. Lire 69.300. Importo precedente 256.450. Totale lire 325.750.

Onorificenza

Apprendiamo che, su proposta del Presidente del Consiglio, il Capo dello Stato ha conferito il titolo di cavaliere al merito della Repubblica al prof. dott. ing. Paolo Pellis. All'insigne studioso, noto in città per le sue rare doti di ingegno, le nostre più vive felicitazioni.

All'Istituto «San Bernardo»

Tolette per cani e tutte le varietà di terrier. Bagni - bagni a secco e medicinali - Stripping - Trimming. Preparazione per Esposizioni. Scuola di addestramento a pensione modernamente attrezzata. Sole - aria - luce. Via di Giarizzole 15, tel. 52-540.

La «Fiera dell'Abito»

...continua con gran successo da «R. Marchi», via Genova 19. Vendita speciale di tutti gli articoli estivi a prezzi bassissimi. Visitateci!

Nuovi tipi di mobili

in vasto assortimento per la casa elegante e moderna, trovate nel nuovissimo negozio Mario Maranzana in Galleria Rossoni. Vendita anche a condizioni. Prezzi di fabbrica.

Museo di Storia Naturale

Continuando le lezioni illustrative delle collezioni del Museo di storia naturale e dell'Orto botanico, stamane alle 10.30 il prof. Renato Mezzena terrà la sua lezione al civico Orto botanico, via Marchesetti 2.

L'Albergo PERÙ

di via Ghega 2) angolo via Cellini), tel. 88221, ieri ha inaugurato il suo nuovo ingresso, confortevole e moderno, che renderà il locale sempre più gradito ai turisti, viaggiatori ecc. I gestori G. M. Millog ringraziano quanti hanno collaborato alla realizzazione dei lavori.

Le signore eleganti

trovano modelli esclusivi di gran moda, signorilità e buon gusto, nella nuovissima «Boutique Tergesteo», telefono 29-009.

Da Alice alla «Rossoni»

continua con gran successo la svendita di tutte le merci esistenti, per trasferimento del negozio in corso Italia 17: camicette, gonne, costumi da bagno, gonne in flanella, maglieria, maglioni per montagna. Tutti prezzi sottocosto.

Comunicato Dreher

I concorrenti che hanno superato la selezione per il Concorso lirico «Lo stivaletto d'oro» effettuato la sera di venerdì 26 corr. sono: soprano signora Fernanda Schwultz, soprano signorina Adriana Surian, tenore signor Bruno Bracchetti, baritono signor Luigi Cortellino.

Proiezione di documentari

A Monrupino, con inizio alle 20.30, verranno proiettati documentari di attualità a cura del Cinemobile del Centro di Documentazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Stermin - Arte orafa

Nei negozi di via Mazzini 40 e di via Dante 10 troverete un vasto e scelto assortimento di gioielleria, argenteria e oreficeria con modelli esclusivi ai prezzi più convenienti. Visitateci senza obbligo di acquisto.

La Camiceria Botteri

la camiceria più completa, offre, a prezzi scrupolosamente calcolati, il più grande assortimento di magliette rigate ed unite nelle varie forme di colletto e nelle rigature più moderne ed il colossale assortimento di camiceria nei più svariati modelli e nei tessuti più ricercati.

Oscar Canarutto

nella sua rinomata oreficeria-orologeria in via delle Torri 2 (tel. 24-671) offre una vasta gamma di regali per tutte le occasioni.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796 C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giorn.
BOLZANO-MERANO, giornal.
BOLZANO, via Oderzo, Val Zoldo, Moena, lun. merc. ven.
FIERA PRIMIERO - S. MARTINO - CANAZEI, merc., sab.
RAVASCLETTO, via Arta, Paluzza Treppo, giorn. ore 6.15.
SAPPADA, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40.
GRAZ via Villaco - Lago di Wörth giovedì, sabato ore 7
GROSSGLOCKNER - SALISBURGO, sab. ritorno dom.
INNSBRUCK, via Vipiteno, Colle Isarco, ma., gio., sa., do.
LINZ via Villaco - Spittal, Gmünd, Mautendorf, Radstadt, Schladming, Gmunden, Wels lunedì.
VIENNA, martedì, venerdì.
FIUME, giornaliero ore 7, 17.30
POSTUMIA-LUBIANA giornal.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal., ore 9 e 21
UDINE, giornaliero, ore 7.30,
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 29; minima 20.9; pressione mb. 1007 in diminuzione; umidità 48 per cento; temperatura del mare 26.6.

Oggi: San Innocenzo. — Il sole sorge alle 4.43, tramonta alle 19.39. La luna leva alle 6.23, cala alle 20.4.

Maree: OGGI: alta alle 10.35, cm. 49 sopra il l. m.; bassa alle 15.55, cm. 29 sotto il l. m.; alta alle 21.35, cm. 49 sopra il l. m.

Farmacie aperte: All'Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Croce Azzurra, via Commerciale 26; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Al Galeno, via San Cilino 36; Mizzan, piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

Turno notturno delle farmacie: Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per domani ore 10: Turno «generale» un 3.o ufficiale coperta.

★ La Biblioteca generale dell'Università resterà chiusa durante tutto il mese di agosto. Durante tale periodo di tempo, sarà aperto l'Ufficio Informazioni Bibliografiche (telef. 55652) tutte le mattine dalle ore 9 alle 12.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	32	12	39	53	36
CAGLIARI	6	32	58	68	54
FIRENZE	90	3	50	59	12
GENOVA	11	53	74	54	48
MILANO	90	33	30	5	32
NAPOLI	86	46	50	72	44
PALERMO	28	31	37	89	74
ROMA	3	12	31	70	75
TORINO	25	40	55	38	89
VENEZIA	24	50	82	21	5

DA PADRE PIO IN POCO TEMPO E CON MINIMA SPESA

Informazioni e dettagli: PASTOR ANGELICUS Codalunga 10 - PADOVA

CAVALLAR OROLOGI OREFICERIA RIPARAZIONI

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12: Orchestra Ferrari; 14.15: Mario Gangi e la sua chitarra; 14.30: Musica operistica; 15.15: Luciano Tajoli presenta; 15.45: La storia di Francia attraverso le sue canzoni; 16.15: Fantasia musicale; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Dean Dixon; 19.15: Musica da ballo; 21: Musicomania, con Renato Rascel; 21.45: Cantano i «Platters»; 23.15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Savina; 13.30: Canta il Quartetto «Cetra»; 15: Finestra a Marechiaro; 15.30: Il discobolo; 16: Viavai; 17: Musica e sport; 20.30: Ho sposato un tiranno; 21: Canterete con noi; 22.30: Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA

20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: «La dama di picche», di P. I. Ciaikovskj.

Trasmissioni locali, 9.15: Concertino dell'Orch. Cergoli; 14.30: El campanon.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori; 16: Pomeriggio sportivo; al termine: «Guarany», film; 21: Telematch; 22.5: Cineselezione; 22.30: Invito alla danza; 23: La domenica sportiva.

IL PROCESSO PER LA STRAGE DI VALLE SAN BARTOLOMEO

Ordinata una rigorosa inchiesta sulle condizioni degli imputati al Coroneo

Saranno chieste dettagliate informazioni sulle visite mediche al loro arrivo al carcere e sul loro isolamento - Molti dubbi sulla seconda pelliccia della Ravasini

Si è avuto ieri un colpo di scena, al processo per l'efferato delitto di Valle San Bartolomeo che da ormai due settimane si sta discutendo in Corte di Assise. Quella che si presentava come un'udienza di modesto interesse, riservata esclusivamente all'esame in Camera di consiglio delle numerose istanze presentate dalla difesa e sulle quali la Corte si era finora riservata la decisione, si è invece trasformata in una udienza di particolare interesse per un'abile e fulminea azione di controllo predisposta dal Presidente dott. Rossi, a proposito di certe dichiarazioni fatte all'udienza precedente dalla teste Teresa Bravin in Argenti.

Come si ricorderà, nella sua confessione fatta alla Polizia e poi ritrattata, l'imputato Fontanot ammise di aver rapinato dalla villa Trevisan, dopo il delitto, anche una pelliccia chiara, che successivamente vendette a una donna residente in Zona B. Tali dichiarazioni vennero ieri suffragate da quelle della donna di fatica del Trevisan, Teresa Bravin in Argenti, la quale dichiarò — e lo confermò all'udienza di ieri l'altro — che la Ravasini aveva effettivamente, a San Bartolomeo, una pelliccia «gialletta», nuova, che la Ravasini stessa e il Trevisan erano andati ad acquistare a Milano due settimane prima dell'assassinio. Secondo la teste, era stata proprio la Ravasini a mostrarle il nuovo acquisto, dicendo che sua madre non ne sapeva ancora niente. Interrogata a sua volta, la madre della Ravasini disse di aver sempre ignorato l'esistenza della pelliccia nuova pur avendo visitato la figlia a S. Bartolomeo pochi giorni prima del delitto; e quasi del tutto negativi si mantennero, su tale circostanza, anche gli altri parenti e amici del Trevisan. L'unica pelliccia — dissero — della cui esistenza erano a conoscenza, era quella di agnellone nero, che però la Ravasini aveva lasciato in casa della madre a Trieste, ove si trovava ancora dopo il delitto. Non esclusero peraltro la possibilità di un nuovo acquisto avvenuto all'ultima ora e a loro insaputa, per quanto tale circostanza dovesse essere giudicata perlomeno strana.

E' stato appunto per chiarire definitivamente i fatti che il Presidente Rossi ha portato a termine ieri la «operazione pelliccia»: leggendo, all'inizio dell'udienza, una ordinanza precedentemente predisposta, nella quale si ordinava la immediata ricomparsa in aula, a cura della Polizia, dei testi Giusto, Gastone e Alma Trevisan (padre e fratelli del defunto), Elisa Babich in Ravasini (madre della Ravasini), Umberto Benevegna (il barbiere che fu ospite alla villa fino a poco prima del delitto) e Rodolfo Russian (l'amico del Trevisan).

In attesa del loro arrivo, si è dato inizio alla discussione delle varie istanze. A proposito della testimonianza — richiesta dalla difesa — del cappellano delle carceri don Malusà, il quale dovrebbe deporre su certe confidenze che gli sarebbero state fatte dagli attuali imputati, il P. M. ha messo in rilievo la delicatezza della posizione del sacerdote; quale funzionario alle dipendenze dell'amministrazione della Giustizia, egli avrebbe dovuto far rapporto su tutto quanto (al di fuori del suo ministero) gli veniva confidato. All'osservazione dell'avv. Amodeo, che il cappellano dovrebbe deporre soprattutto sulle condizioni fisiche degli imputati al loro arrivo al Coroneo, il P. M. ha risposto informando di aver già predisposto affinchè tutti gli atti relativi alla permanenza degli imputati nel carcere vengano esibiti alla Corte, e chiedendo anche la citazione del medico del Coroneo, dott. Adovasio. Il P. M. ha inoltre chiesto la citazione di un sottufficiale della Mobile, al quale il Fontanot avrebbe confidato — in un colloquio a quattro occhi — la colpevolezza propria e degli altri, e di una guardia carceraria alla quale anche il Braini, subito dopo il suo tentato suicidio, avrebbe confidato la propria colpevolezza. Il rappresentante dell'accusa ha quindi lamentato la «calunniosa campagna fatta, soprattutto dalla stampa estera, sull'operato della Polizia» ricordando come la prima prova in un processo, è la confessione, e la migliore difesa la ritrattazione e l'accusa di sevizie alla Polizia. Il dott. De Franco ha concluso il suo intervento invitando la stampa tutta ad essere obiettiva.

Dopo alcuni brevi interventi della difesa, la Corte si è ritirata per un'ora in Camera di consiglio; all'uscita ha emesso un'ordinanza nella quale anzitutto si decide di separare dall'attuale processo il giudizio contro l'imputato Novel, che deve rispondere soltanto della contravvenzione relativa alla detenzione di due fucili da caccia. Nella stessa ordinanza si dispone di chiedere dettagliate informazioni al Coroneo sull'isolamento dei detenuti, sulle loro condizioni e sulle visite mediche alle quali vennero sottoposti; di allegare agli atti le copie degli articoli pubblicati dalla stampa locale al tempo del delitto, nonchè di citare come testi i funzionari di Polizila che svolsero le prime indagini (gli ex ispettori Barbaro, Ricato e De Giorgi); e di chiedere, infine, al Comune di Muggia e alla locale stazione dei Carabinieri di accertare quale sia la via più breve tra la Casa del Popolo di Chiampore e la Villa Trevisan, e quanto tempo sia necessario per percorrerla.

Viene quindi escusso il primo dei testi convocati a mezzo della forza pubblica: il barbiere Umberto Benevegna, che fu ospite alla villa Trevisan fino a poco prima del delitto. Su richiesta del Presidente, il Benevegna precisa che rimase alla villa dagli ultimi giorni di agosto fino a mercoledì 11 settembre alle ore 7.30, quando tornò in città col Trevisan, a bordo del suo camioncino.

PRES.: Durante tale periodo, il Trevisan e la Ravasini fecero qualche viaggio?

TESTE: No.

PRES.: Le dissero forse di aver acquistato qualche tempo prima una pelliccia a Milano?

TESTE: No.

PRES.: Come si spiega quanto una teste afferma, che cioè poco prima del delitto i due avrebbero acquistato una pelliccia a Milano?

TESTE: Non saprei; per tutto il periodo della mia permanenza alla villa, nè la Ravasini nè il Trevisan partirono.

Secondo teste: Gastone Trevisan. Pure lui non sa nulla del viaggio che, secondo la teste Argenti, il Trevisan e la Ravasini avrebbero fatto a Milano in quel periodo, nè di una pelliccia nuova; però precisa subito che per tutto l'agosto '46 si trovava a Sappada, e tornò a Trieste solo ai primi di settembre.

PRES.: Come spiega lei quello che ha detto ieri Teresa Argenti?

TESTE: Non saprei: so solo che la Lidia aveva una sola pelliccia, da parecchio tempo. Mio fratello andava varie volte a Milano ed una volta ci andai anch'io con lui e con la Ravasini; ma questo avvenne nell'aprile-maggio. Viaggiammo in treno, e rimanemmo assenti per circa tre o quattro giorni. Dopo quel viaggio, non mi risulta che mio fratello ne abbia fatti altri.

Giusto Trevisan, padre del defunto, viene escusso subito dopo. «Nei suoi ultimi mesi di vita — dice — mio figlio dormiva a San Bartolomeo; ma veniva ogni giorno in città, a lavorare nel negozio. Non mi risulta che si sia recato a Milano assieme alla Ravasini, nè che abbia acquistato una pelliccia».

Sale quindi la pedana dei testi la madre della Ravasini, Elisa. In un primo tempo sembra che la donna sappia qualcosa del fantomatico viaggio; ma poi è evidente che si riferisce al viaggio compiuto nell'aprile-maggio e del quale ha già parlato Gastone Trevisan. Anzi, la teste precisa di aver ricevuto, in quella occasione, una cartolina da Como, speditale dalla figlia. «Credo — dice — di averla ancora». Il Presidente la invita allora a farla giungere alla Corte.

PRES.: Sentì parlare da sua figlia di una pelliccia nuova?

TESTE: No, mai.

PRES. (a Gastone Trevisan): Quella volta che andaste a Milano, siete passati per Como?

TESTE: Sì.

PRES. (alla Ravasini): Sua figlia era solita mandarle delle cartoline, dai suoi viaggi?

TESTE: Sempre; ma dopo quella cartolina da Como, non ne ricevetti altre.

Continuando, la teste precisa che la figlia, quando si assentava da Trieste, glielo diceva sempre; e ricorda di averla vista l'ultima volta viva il giorno 11, quando si recò a San Bartolomeo col vaporetto (arrivò quindi poco dopo la partenza del barbiere Benevegna). In quell'occasione la Lidia non le parlò nè di un viaggio a Milano nè di una pelliccia nuova; le disse solo «mamma, ti farò una bella sorpresa».

Ultima dei Trevisan, la sorella del defunto, Alma. E' l'unica che confermi la tesi della Argenti; quando il Presidente le chiede dei viaggi a Milano, dice infatti di aver saputo dai familiari che Giusto s'era recato a Milano poco prima del delitto, assieme alla Ravasini.

PRES.: Le dissero anche che Giusto aveva acquistato una pelliccia?

TESTE: Questo non me lo dissero; ma confermo che il viaggio ci fu. Rimasero fuori pochi giorni; solo uno o due.

PRES.: Ma da chi l'ha saputo precisamente?

TESTE: Dalla mamma e dal papà, che l'avevano saputo da Giusto.

GASTONE (intervenendo): Mia sorella forse confonde...

PRES.: E quando precisamente sarebbe avvenuto, questo viaggio?

TESTE: Poco prima della loro morte.

Rodolfo Russian, sentito per ultimo, sa solo di aver visto Giusto Trevisan per l'ultima volta in città, di fronte al suo negozio, poco prima di partire per Bassano del Grappa (dove il Russian disputò, come ci tiene a sottolineare, una gara ciclistica per veterani). Non sa nulla di viaggi a Milano nè di pellicce nuove; e viene licenziato. Prima di andarsene dice che ieri l'altro, leggendo un giornale (dove si parlava per l'appunto dello ipotetico viaggio riferito dalla Argenti) gli è «venuto in testa» che forse il viaggio ci fu. Il processo viene quindi rinviato a domani, alle 9.30.

Pres. Rossi, giudice «a latere» Ligabue, P. M. De Franco, canc. Magliacca; rappr. di P. C. Mario Ferluga; difesa Stradella, Morgera, Kezich, Amodeo, Presti, P. Sardos.

Marinotti al Sindaco

Il Cavaliere del Lavoro Franco Marinotti, presidente della Snia Viscosa, ha inviato al Sindaco il seguente telegramma: «Molto grato per la cordiale sua accoglienza per la comprensione dimostrata ai problemi da noi illustrati e per il segno amichevole offertomi, voglia accogliere il mio grazie di cuore e cordialissimi saluti».

La «Fameia capodistriana» per l'onoranza a Sauro

Il direttivo della Fameia Capodistriana nella sua ultima seduta ha deliberato di promuovere, nella ricorrenza dell'anniversario dell'olocausto di Nazario Sauro, le seguenti manifestazioni: sabato 10 agosto, nella mattinata, verrà deposta una corona d'alloro sul cippo dell'Eroe al Parco della rimembranza; domenica 11, verrà organizzata una gita in autopullman alla volta di Venezia per partecipare ai riti celebrativi colà predisposti. Il programma dettagliato verrà comunicato tempestivamente.

Per la gita a Venezia si accettano le prenotazioni in sede, via del Coroneo 8, tel. 28289.

Le due più belle

(«Giornalfoto»)

Rina Turchetti e Rita Santin, le due graziose fanciulle elette l'altra notte rispettivamente «Miss Trieste» e «Miss Cinema» per il 1957, sono state molto festeggiate da parte del pubblico intervenuto alla festa per le loro particolari qualità di ragazze dinamiche, sportive, disinvolte. Vestivano con semplicità ed eleganza e la loro personalità è stata subito individuata nella mancanza di atteggiamenti da «vamp» e soprattutto per il fatto di essersi presentate sul palco armate esclusivamente dei loro sorrisi sereni, dei loro volti privi di trucco. Rina Turchetti, che ha 23 anni ed è nata a Pola fa la manicure. Il mattino successivo alla emozionante festa notturna si è puntualmente presentata al posto di lavoro.

La bellezza un po' delicata della biondina, oltre alle qualità cui abbiamo accennato, le ha valso infine l'ambito titolo, anche in considerazione delle sue doti strettamente culturali, da lei rivelate nel corso della breve conversazione che, come di prammatica, ha tenuto con le gentili signore che fungevano quest'anno da severa commissione giudicatrice.

«Miss Cinema», una ragazza dai capelli corvini, raggiungerà assieme alla spigliata Rina la città di Pescara per partecipare alla «finalissima». Anche la Rita ha ottenuto unanimità di consensi ed è stata a lungo applaudita dal numeroso pubblico intervenuto, soprattutto in considerazione della sua tranquilla e un po' riservata personalità.

Mille borse di studio per studenti orfani di guerra

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra, Comitato di Trieste, informa che nella Gazzetta Ufficiale dell'11 corrente è stato pubblicato un decreto del Ministero della Pubblica Istruzione relativo al concorso per il conferimento di 1000 borse di studio di lire 100 mila ciascuna a favore di alcuni orfani di guerra, in ricorrenza del X anniversario della Liberazione, nelle scuole della Repubblica.

Per informazioni si invitano gli orfani di guerra iscritti all'albo del Comitato provinciale di Trieste a rivolgersi presso gli uffici dell'Opera, via Mercato Vecchio 1.

Concerto di fisarmoniche al Dopolavoro Chimici e Petroliferi. Martedì alle 20.45 nel vasto giardino della sede di via Conti 11, avrà luogo un concerto del complesso di fisarmoniche e solisti diretti dalle insegnanti signore Ballis e Franco. Prezzi d'ingresso: Adulti lire 150, bambini 50. In caso di maltempo il concerto avrà luogo in sala.

TRAGICA CONSEGUENZA DI UN INCIDENTE SUL LAVORO

Un elettricista rimane ucciso in seguito a una banale caduta

L'angoscia del giovane figlio testimone della sciagura

«E' colpa mia se mio padre è morto. L'ho ucciso io»: la disperazione era negli occhi del giovane Guido Malini, di 22 anni, quando ha udito il tragico responso dei medici dell'ospedale, dopo una snervante attesa durata quasi un'ora. Nonostante le pronte cure, Giorgio Malini, di 52 anni, abitante in via Udine 30, non era sopravvissuto alle gravissime lesioni riportate.

Verso le 20 di ieri una autolettiga della CRI, chiamata telefonicamente in via Torrebianca 25, presso il negozio Madalosso, aveva raccolto agonizzante e trasportato d'urgenza all'Ospedale Maggiore l'elettricista Giorgio Malini, il quale presentava una grave ferita lacera alla fronte con sospetta frattura ossea, nonchè stato commozionale. Dopo le cure ricevute all'astanteria era stato ricoverato immediatamente nella prima divisione chirurgica con prognosi riservatissima. Lo accompagnava il giovane figlio Guido, pure lui elettricista, il quale ha raccontato ai sanitari ed agli agenti di servizio come si era svolto il tragico incidente.

Nel pomeriggio, il giovane Guido si era recato presso il negozio Madalosso per eseguire alcune riparazioni all'impianto elettrico, mentre il padre era andato a prestare la sua opera in un'altra parte della città. I due erano rimasti comunque d'accordo che si sarebbero incontrati, all'orario di chiusura dei negozi, appunto presso il negozio Madalosso.

Effettivamente il padre, all'ora precisa si era presentato e, assieme al figlio si era fermato a controllare quell'impianto. Ad un certo momento, anzi, il giovanotto aveva chiesto al padre il parere su un difficile attacco sul soffitto e pertanto quest'ultimo era salito sull'alta scala a pioli per decidere il da farsi. Purtroppo, mentre, si trovava in equilibrio sugli ultimi pioli della scala, per cause imprecisate — forse un capogiro — si abbatteva all'indietro e, dopo esser rimasto per un attimo come sospeso nel vuoto, cadeva a terra, battendo duramente il capo. Il violentissimo colpo gli faceva perdere i sensi, mentre dalla fronte e dal naso il sangue cominciava a scorrere copiosamente, allargandosi in una larga macchia rossa sul pavimento. Mentre il figlio cercava di prodigargli i primi soccorsi, il titolare del negozio provvedeva a chiamare telefonicamente la CRI. Trasportato all'Ospedale in stato di incoscienza il povero Malini è deceduto, alle ore 21, senza aver quasi nemmeno ripreso conoscenza.

La sciagura ha gettato il giovane Guido nella più cupa disperazione, tanto più che egli si continua a considerare la causa del tragico incidente affermando che, se non avesse insistito perchè salisse sulla scala a controllare il lavoro, a quest'ora il padre sarebbe ancora vivo.

Dopo le formalità di legge la salma sarà deposta all'Obitorio.

I guai combinati dai «pigmei» della strada

Non passa giorno ormai senza che qualche «pigmeo» della strada combini qualche pasticcio o si trovi coinvolto — e spesso con conseguenze disastrose — in qualche incidente stradale. Ieri pomeriggio, tanto per cambiare, una motoretta è venuta a collisione con un motofurgoncino proprio all'incrocio tra le vie Madonnina e Molino a Vapore. Naturalmente nello scontro lo scooterista ha avuto la peggio ed ha dovuto essere trasportato all'Ospedale maggiore da un automezzo della Polizia del Traffico. Si tratta dell'impiegato Albino Dudine, di 37 anni, abitante in via S. Ermacora 1, al quale i sanitari hanno riscontrato la sospetta frattura della spalla destra ed escoriazioni alla faccia esterna della stessa spalla, il tutto guaribile in circa quaranta giorni, durante i quali egli rimarrà ricoverato nel reparto ortopedico.

Mancavano pochi minuti alle 15, quando l'autista Luigi Fumai, di 48 anni, abitante in via Vecellio 13, si trovava a transitare lungo la via Molino a Vapore, proveniente da via del Bosco e diretto verso la via Pondares, alla guida dell'autofurgoncino TS A 8832. Giunto all'incrocio con la via Madonnina, egli andava a cozzare con la parte anteriore sinistra del mezzo contro la motoretta TS 13340 che, guidata dal Dudine, stava sopraggiungendo velocemente da quella via. In seguito al cozzo lo scooterista finiva a terra. Danni di lieve entità ai due veicoli.

Ancora nelle prime ore di ieri è stata accolta nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore, la cittadina austriaca Agnese Laka in Olivotto, di 64 anni, residente a Scheplin 104, Baldramdorf (Austria), alla quale il medico astante ha riscontrato una ferita lacera al cuoio capelluto con delle lesioni arteriose, e alcune piccole ecchimosi alla regione sottocongiuntivale sinistra. Guarirà in una decina di giorni. La donna era accompagnata dal marito Tommaso, di 57 anni, il quale ha raccontato che, nel salire su una autocorriera diretta a Trieste ed in sosta nella zona di Sistiana-mare, la moglie era scivolata andando a finire contro lo schienale di una poltroncina.

I carabinieri del servizio di Emergenza sono intervenuti due volte, nel corso della giornata di ieri, per altrettanti incidenti della strada. Il primo intervento ha avuto luogo alle 10.45, all'incrocio tra la via Molino a Vento e la via del Veltro, dove il motocarro, targato TS 9263, di proprietà dello Ispettorato Compartimentale Foreste, guidato da Giuseppe Pistan, di 37 anni, abitante in Chiarbola Superiore 650, era venuto a collisione con una bicicletta. Il ciclista è stato identificato per il ventinovenne Fortunato Cociancich, cittadino jugoslavo e residente a Isola d'Istria, il quale, per far fede al suo nome di battesimo, se l'è cavata senza alcun danno.

Nel pomeriggio i carabinieri sono accorsi invece in Largo Baiamonti per uno scontro tra una utilitaria, targata TS 22162, guidata da Guido De Vici, di 41 anni, abitante in Strada del Friuli 141, e la motoretta TS 20578, in sella alla quale si trovava il meccanico Romano Chermaz, di 23 anni, residente a Log di S. Dorligo 26. La autovettura stava sopraggiungendo dalla galleria di Montebello ed era diretta verso la via dell'Istria mentre la motoretta proveniva da Valmaura. Nello scontro il Chermaz era finito a terra, ma rimaneva illeso. Danni piuttosto gravi allo scooter.

Su segnalazione telefonica di alcuni passanti, gli agenti del Commissariato di P. S. di via Università sono intervenuti, ieri pomeriggio, verso le 16, in via Montfort, all'altezza del Comando di Zona, dove un uomo dell'apparente età di 65 anni, giaceva a terra ferito e privo di sensi.

Con l'automezzo della Polizia il poveretto è stato avviato immediatamente all'Ospedale maggiore, ma nonostante le cure praticategli dal medico astante non si è ripreso nemmeno per qualche istante e di conseguenza non è stato possibile procedere alla sua identificazione. Gli sono state riscontrate delle ferite lacere alla regione temporale destra, escoriazioni alle guancie ed alle mani, ed inoltre delle lievi morsicature alla lingua. Quest'ultima lesione fa pensare che il poveretto sia stramazzato al suolo in seguito ad un probabile attacco epilettico.

Dopo le medicazioni l'uomo ha trovato accoglimento, sempre in stato soporoso, nella prima divisione chirurgica con prognosi di guarigione in almeno venti giorni. Gli agenti hanno avviato immediatamente le indagini per la identificazione del poveretto, ma fino a sera inoltrata le ricerche non avevano dato alcun esito.

LA CONSUETA SERIE DI DOLOROSI INFORTUNI

Cade da un'impalcatura uno stuccatore in piazza Oberdan

Malori improvvisi e incidenti nella zona portuale

Un brutto volo da una impalcatura alta oltre due metri ha spedito, ieri mattina, all'Ospedale maggiore lo stuccatore Vittorio Carli, di 41 anni, abitante a Moccò di San Dorligo della Valle n. 34. Dopo le cure del caso, il medico di turno ha deciso il suo ricovero nella prima divisione chirurgica, dove rimarrà degente per circa dieci giorni, salvo complicazioni, avendo riportato nell'incidente una profonda e vasta ferita lacero contusa alla regione temporoparietale sinistra e stato commozionale. Il Carli, che è stato trasportato al pio luogo con una autovettura privata, ha dichiarato che, poco prima delle 11, mentre stava lavorando per conto della ditta Bertoli di via San Maurizio 11, in piazza Oberdan 4, aveva accidentalmente perduto l'equilibrio precipitando al suolo dall'alto di una impalcatura sospesa a circa due metri da terra.

Verso le 10.30 di ieri mattina, è rimasto pure infortunato, al Porto Duca d'Aosta, il bracciante Oreste Stencer, il quale ha dovuto essere ricoverato nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore per una forte contusione al parietale sinistro e conseguente stato subcommozionale. A quella ora, lo Stencer si trovava, assieme ad alcuni colleghi, a bordo del piroscafo «Europa», ormeggiato al Porto Nuovo, intento a scaricare delle pesanti balle di carta. I grandi rulli venivano via via sistemati su dei carretti a mano e con questi trasportati a terra lungo la passerella gettata fino alla banchina. Improvvisamente, proprio quando lo Stencer si trovava ai piedi della passerella, una delle balle cadeva dal carretto e, rotolando lungo il ripido piano inclinato, andava a colpire alla testa il poveretto. Stramazzato al suolo privo di sensi, l'uomo è stato soccorso dai colleghi di lavoro e, a braccia, trasportato fino all'infermeria, da dove ha raggiunto poi l'Ospedale maggiore a bordo di un'autolettiga della CRI. E' stato giudicato guaribile in meno di una settimana.

Qualche minuto prima di mezzogiorno i sanitari della CRI sono accorsi nuovamente al Porto Duca d'Aosta, per soccorrere il bracciante Bruno Daneu, di 46 anni, residente al numero 27 di Contovello. Forse vinto dalla stanchezza o a causa del caldo, l'uomo era improvvisamente crollato a terra privo di sensi. Nella caduta batteva duramente il capo su una pietra riportando una vasta ferita lacero con ematoma alla regione parietale sinistra e stato commozionale. Trasportato allo ospedale è stato immediatamente ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di guarigione in due settimane. Il poveretto nulla ricordava dell'incidente e di conseguenza le dichiarazioni sono state rese ai sanitari ed agli agenti di servizio dal personale della CRI.

Caduto accidentalmente per aver messo un piede in fallo mentre spingeva un carretto carico di casse contenenti delle bottiglie, il bracciante Ernesto Janiszewski, di 64 anni, alloggiato al numero 5 di via Pondares, ha riportato — ieri mattina — la sospetta frattura del malleolo sinistro, una ferita lacero contusa al dito medio della mano sinistra ed abrasioni al gomito ed all'anca sinistri; il tutto guaribile in un mese circa. E' stato accolto nel reparto ortopedico. Lo Janiszewski, che ha chiesto il ricovero ospedaliero, solo nella tarda serata, ha dichiarato di essere rimasto infortunato lavorando presso il deposito «San Pellegrino» di via Coroneo.

Caduto accidentalmente mentre si trovava nell'abitazione del figlio, l'agricoltore Giovanni Svara, di 76 anni, domiciliato al numero 89 di San Giuseppe della Chiusa, ha riportato, ieri delle gravi contusioni escoriate all'emitorace destro con probabili infrazioni ossee. Trasportato all'Ospedale maggiore dalla CRI, è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di guarigione in un mese circa, salvo complicazioni.

Sempre nella prima divisione chirurgica ha trovato accoglimento anche il pensionato Francesco Macovez, di 72 anni, alloggiato in via Gaspare Gozzi 5. Il poveretto, mentre stava rincasando ieri sera, è accidentalmente scivolato rovinando al suolo. Nella caduta si è prodotto una ferita al vertice del capo e conseguente stato commozionale. Guarirà in una quindicina di giorni.

Colto da un improvviso malore, il pensionato Edoardo Passarella, di 68 anni, abitante in via Panorama 4, è stramazzato al suolo mentre camminava, ieri sera, lungo la via Commerciale. Con un'autolettiga della CRI ha raggiunto l'Ospedale Maggiore dove rimarrà degente, in osservazione, per un paio di giorni, avendo riportato nella caduta una piccola ferita lacero contusa all'occipite.

garanzia di rapidità e di stampa accurata per le fotografie dei dilettanti in bianco e nero e a colori
Giornalfoto — Piazza della Borsa 8

SPETTACOLI

«Ballo al Savoy» di Paul Abraham martedì al Castello di San Giusto

Risale al 1955 l'ultima esecuzione dell'operetta «Ballo al Savoy» che Paul Abraham ha musicato su libretto di Grünwald e Lohner-Beda. L'eccezionalità di quell'esecuzione e la melodiosità della musica di Abraham non spensero il ricordo del «Ballo al Savoy» che quest'anno ritorna vivamente desiderato, in un quadro scenico lussuosamente allestito, e con un complesso di cantanti assai ragguardevole. Per la parte comica riavremo sulla scena del Castello il tradizionale e diremo insostituibile terzetto Elvio Calderoni - Enrico Dezan e Rosy Barsony, dei quali è qui superfluo ricordare le qualità sceniche e danzanti e l'umorismo oltre alle possibilità loro di saper caratterizzare i diversi tipi dell'operetta in genere. Accanto al terzetto famoso e prediletto giustamente dai triestini, «Ballo al Savoy», si presenterà per la parte lirica Ivan Cecchini ed Edda Vincenza e per quella dialogata Cesare Bettarini, attore di elegante compostezza e naturalezza, e Renata Negri che tante prove diede del suo temperamento scenico. L'operetta di Abraham avrà questa volta un direttore specializzato nel genere: il maestro Richard Stein che in questi giorni prova con mano lieve ed esperta la spiritosa e originale parte orchestrale. Come molti compositori di operette Abraham cominciò la sua attività scrivendo musica seria: negli anni tra il 1910 e il 1916, quando era allievo del Conservatorio musicale di Budapest, egli compose un quartetto d'archi e un concerto per violoncello e soltanto verso i quarant'anni il suo talento scoprì la vera strada della sua vocazione con «Il marito della signorina», operetta composta nel 1928. Con la seconda operetta, «Vittoria e il suo ussaro», che è del 1930, Paul Abraham conquistò durevole rinomanza europea che divenne ben presto mondiale con «Il fiore di Haway» e «Ballo al Savoy». Queste due operette segnano una trasformazione musicale sulle classiche forme dell'operetta viennese con l'inclusione di ritmi di jazz, e di strumenti fino a quel tempo inusitati nelle orchestre come il banjo, la chitarra hawaiana, il saxofon, il pianoforte e la batteria jazz. Paul Abraham, che fu il compositore di operette più ricco e fortunato dopo Lehàr e Kàlman, nel 1939 dovette abbandonare la Germania ed emigrò in America ove visse solitario e infelice, ricoverato in una casa di salute per malati di nervi.

Periti industriali abilitati al «Volta»

Presso l'Istituto tecnico industriale «A. Volta» si sono conclusi i lavori della Commissione esaminatrice di abilitazione tecnica industriale, sotto la presidenza del chiarissimo prof. dott. Claudio Villi dell'Università di Trieste. Sono stati dichiarati abilitati alla professione di perito industriale i signori: *Specializzazione meccanici:* Benes Silvio, Faganelli Duilio, Forza Elvio, Miotti Antonio, Petelin Franco, Piani Dario, Sason Franco, Tosato Tiziano.

Specializzazione elettricisti: Brumat Adriano, Clerici Flavio, Di Candia Giuseppe, Ferluga Flavio, Ianezic Sergio, Pastorello Salvatore, Pizzignacco Silvano, Rossetti Gianfranco, Valentini Dario.

Specializzazione edili: Bandelli Solideo, Chiavegato Gianni.

Specializzazione radiotecnici: Contento Giorgio, Curtin Giovanni, Dell'Aquila Paolo, Michieli Pierangelo, Sablich Paolo, Teagene Mario.

Autoservizi U.S.A.

Partenze pomeridiane per RAVASCLETTO e SAPPADA. Servizio quadrisettimanale «EUROPABUS» per INNSBRUCK

A partire da lunedì 29 luglio verranno effettuate nelle giornate feriali alle ore 14.30 partenze regolari per RAVASCLETTO, SAPPADA e SANTO STEFANO.

Il servizio internazionale per VIPITENO e INNSBRUCK verrà effettuato ogni martedì, giovedì, sabato e domenica.

Prenotazioni per tutti gli autoservizi USA per la montagna si accettano presso gli Uffici Viaggi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. VIII Festival dell'operetta. Martedì, alle ore 21: Prima rappresentazione di «Ballo al Savoy» di Paul Abraham. Prezzi indistintamente per tutte le rappresentazioni L. 1500, 1000, 700, 500, 200. Biglietti: Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 15: «Il diabolico avventuriero». Un grande film, con George Sanders, Yvonne De Carlo e Zsa Zsa Gabor. R.K.O. Scope.
FENICE. 15: «I fucilieri dei mari della Cina» con George Baker, Stanley Baker e Harry Andrews. Un capolavoro del genere bellico.
ARCOBALENO. 14: «Le avventure del capitano Hornblower» con Gregory Peck e Virginia Mayo. Technicolor Warner Bros.
SUPERCINEMA. 14.30: «Il figlio di Carolina Chérie» con Brigitte Bardot e Jean Pascal. Gli amori più belli, le avventure più audaci in un meraviglioso technicolor.
FILODRAMMATICO. 15: «Il grido delle aquile» con Tom Tryon, J. Merlin e A. Moore. Il film del coraggio e dell'eroismo.
GRATTACIELO. 15.30: «Noi siamo le colonne». V. De Sica, A. Cifariello, M. Granelli, F. Fabrizi, A. Tieri.
CAPITOL. 14.30: «Guaglione». Il successo del giorno, con G. Rubini, M. Girotti, D. Gray, T. Pica, V. Riento, C. Villa. Aria condizionata.
CRISTALLO. 15.30: Il colosso dell'anno: «Michele Strogoff». Cinemascope Fox Eastmancolor. Sala refrigerata: 18 gradi.
ASTRA ROIANO. 15: Clark Gable nel colossale cinemascope in technicolor Fox: «L'avventuriero di Hong Kong» con S. Hayward.

ALABARDA. 15: «Le avventure di Mister Cory». Un incantevole e appassionante cinemascope Universal in technicolor, con l'acclamata interpretazione di Tony Curtis, Martha Hyer e Charles Bickford.
ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Piangerò domani». La Metro presenta una grande realizzazione della cinematografia mondiale nella magnifica interpretazione di Susan Hayward quale attrice e cantante e R. Conte. Precede esilarante documentario di Walt Disney. Si proietta anche domani.

ARMONIA. 14: «La saga dei comanches». Cinemascope-technicolor. D. Andrews e K. Smith. Ultime recite della comp. Triestina. Pross. debutto della comp. Donato-Viller.
AURORA 15: «I topi del deserto» (Il seguito di Rommel, la volpe del deserto), con J. Mason e R. Burton. Grande successo Fox.
IMPERO. Chiuso per ferie.
ITALIA. 15: «I giorni più belli». Delizioso cinemascope in cui ognuno ritroverà la parte più bella della propria vita, con Antonella Lualdi, Vittorio De Sica, Franco Interlenghi ed Emma Gramatica.
MODERNO. 16: Errol Flynn e Cornel Borgers, due celebri attori in un grande film: «Istanbul». Cinemascope in technicolor.
SAVONA. 15: «Gli eroi della stratosfera». Film dell'audacia in cinemascope e technicolor, con Virginia Leith e John Hodiak. (Fox).
VIALE. 14.30: «Totò, Peppino De Filippo e i fuorilegge». Spassosissimo, con Totò, Peppino De Filippo.

AZZURRO. 14: «Porto d'Africa». Spettacolare technicolor, con P. Angeli, P. Carey e D. Price.
BELVEDERE. 15: «Il terrore delle Montagne Rocciose». Technicolor.
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 14.30: «Fantasie di Charlot». 5 fantasie: l'ortolano, l'usuraio, il nottambulo, il pattinatore, l'evaso, con il più grande comico di tutti i tempi: C. Chaplin.
NOVO CINE. 14.30: «Cavalcata romantica». Colossale techn., con Colette Marchand e Jacques François.

ESTIVI

ARENA ARMONIA (via Madonnina). 20: «La saga dei comanches». Cinemascope in technicolor. D. Andrews e K. Smith. Ultime recite della comp. Triestina. Pross. debutto della comp. Donato-Viller.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.15 (cassa 19.45). Due spettacoli dello scintillante technicolor: «Tutti in coperta» con Jane Powell, Tony Martin, Debbie Reynolds, Vic Damone e Ann Miller.
ARISTON. 20.30 e 22.15: «Piangerò domani». La Metro presenta una grande realizzazione della cinematografia mondiale nella magnifica interpretazione di Susan Hayward quale attrice e cantante e R. Conte. Precede esilarante documentario W. Disney. Si proietta anche domani.

GARIBALDI. 20 e 22 (cassa 19.30): Un colossale superscope-technicolor Dear: «La preda umana» con Richard Widmark, Trevor Howard e Jane Greer. Seconda visione.
GIARDINO PUBBLICO. Due spettacoli: I 20.15, II 22.15 (c. 19.45): «L'uomo che sapeva troppo». Technicolor-vistavision, con James Stewart e Doris Day.
GINNASTICA. 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il I tempo: «I cavalieri della tavola rotonda». Superbo capolavoro M. G. M. in cinemascope, con Robert Taylor, Ava Gardner e Mel Ferrer. Grande successo.
MARCONI. 16, estivo 20.15: «Il tetto». Un film di Vittorio De Sica, con Gabriella Pallotti e il triestino Giorgio Listuzzi.
PARADISO. 20.15 (c. 19.30): «Prima dell'uragano». Una grandiosa realizzazione in cinemascope e technicolor della Warner Bros.
PONZIANA. 20.15: «Anche gli eroi piangono». Un'avvincente storia di amore, con William Holden e Deborah Kerr.
PATTINAGGIO. 20.45: «Zingaro». Donna Corcoran e Ward Bond. Capolavoro Metro in technicolor.
OPICINA. 20.30: «Inno di battaglia». R. Hudson e M. Hyer. Tech.
ROIANO. I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «L'arciere del re». Grandioso cinemascope, con Robert Taylor e Kay Kendall.
SCOGLIETTO. 20.30: «La mano sinistra di Dio». Possente cinemascope a colori, con Humphrey Bogart, il grande attore scomparso e Gene Tierney.
SECOLO (San Giovanni). 20.30. In caso di cattivo tempo, ore 15: «Diana la cortigiana». Cinemascope, con Lana Turner e P. Armendariz.
SERVOLA. 20.30: «Mia sorella Eveline». Brillante cinemascope.
STADIO. 20.30: «Tre soldi nella fontana». Colosso capolavoro in cinemascope.
VALMAURA. 20.15: «Come le foglie al vento», il colosso dell'anno, con artisti d'eccezione Rock Hudson, L. Bacall e D. Malone. Technicolor.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle 21.30, con l'orchestra «Moravio and his happy boys».
PICCOLO MONDO (v. Miramare 69). Seralmente duo Cergoli-Safred col suo complesso. Servizio buffet.
RISTORANTE-BAR MICEL, OPICINA. Seralmente danze nel suggestivo giardino. Prezzi modici.

SALDI
di fine stagione
da
PITASSI
TRIESTE - CORSO ITALIA 7
Sono una vera occasione di acquisto - Si tratta ancora di un notevole assortimento di
ABITI - TAILLEURS - SOPRABITI
GONNE - CALZONI - CAMICETTE
per Signora
ABITI - CASACCHE
CALZONI - CAMICIE
per Uomo
PREZZI SBALORDITIVI
Nel vostro interesse visitateci

AD ANCONA COME SUI GRANDI TRANSATLANTICI

La nostra cucina di bordo trionfa alla Fiera della Pesca

Battendo francesi, turchi ed egiziani i provetti cuochi dell'«Italia» hanno riaffermato un autentico primato mondiale della marineria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ancona, luglio

E' stata un'idea veramente felice quella d'includere tra le manifestazioni della Fiera Internazionale della Pesca un Festival della Cucina a base di pesce, che ha veduto scendere in lizza provetti cuochi di quattro Paesi: Francia, Egitto, Turchia e Italia.

Circostanza di singolare particolarità: in questa originale e... gustosissima gara, l'Italia era rappresentata dalla cucina di bordo delle nostre maggiori Compagnie di Navigazione appartenenti al Gruppo FINMARE e più precisamente dagli esemplari servizi della Società «Italia». E, data la fama che la cucina di bordo dei transatlantici italiani a buon diritto gode nel mondo, nessuno si sorprenderà davvero che la palma del successo sia stata, nel modo più splendido e convincente, riconosciuto a noi.

La cosa poi rallegra specialmente noi giuliani, in quanto fra capocuochi, sottocapocuochi e capipartita tre erano triestini e uno nativo di Pola: segno rallegrante che la tradizionale passione per la cucina di bordo di alta classe è ancora sempre viva nella nostra regione.

Due parole anzitutto sulla Fiera Internazionale della Pesca di Ancona, ch'è ormai arrivata alla XVII edizione e che può vantare quest'anno la partecipazione di ben 14 Paesi: ufficialmente, oltre evidentemente l'Italia, Francia, Egitto, Islanda, Svizzera, Turchia e non ufficialmente Canadà, Danimarca, Giappone, Germania, Inghilterra, Norvegia, Spagna e Svezia.

L'anno scorso era stata l'Islanda a sorprendere e colpire con la sua massiccia interessantissima presenza. E' ritornata anche questa volta a recarci la testimonianza dei suoi sistemi di pesca, di conservazione e di trasporto del prodotto ittico; ma la «rivelazione» — si può ben chiamarla così — della Fiera attuale è stata la Turchia, per la perfetta organizzazione e i superbi risultati conseguiti nella pesca dall'«Ente per la carne ed il pesce» con modernissimi criteri creati dal Governo di Ankara. Il successo dei turchi si è concretato nella vendita d'un grosso quantitativo di tonnetto congelato, portato ad Ancona dalla piccola motonave «Askin» a compartimenti refrigerati, e nella ordinazione di altri cospicui contingenti di pesce in cambio dei quali la Repubblica turca acquisterà da noi motori marini.

Molto importanti inoltre le Mostre della Francia e dell'Egitto. Ma in genere tutta la Fiera — che degnamente celebra il decennale della sua ripresa postbellica (era andata completamente distrutta come tanta parte della bella città dorica) e che il Ministro degli Interni on. Tambroni ha inaugurato con parole di vivo compiacimento — è riuscita un modello di eclettismo pur nella sua rigorosa specializzazione in tre distinti settori: la «Pesca professionale», la «Pesca sportiva» oggi tanto di moda, e il grande «Salone nautico internazionale».

La pesca, per quanto costituisca un fattore importantissimo nell'alimentazione del nostro popolo ed offra tante promettenti possibilità di sviluppo, è ancora troppo trascurata fra noi. Onde l'interesse che hanno destato i vari Convegni della rassegna dedicati all'argomento.

Un pieno successo insomma, il cui merito va riconosciuto al presidente dell'Ente on. Enrico Sparapani ed al segretario generale dott. Carlo Mattioli, che ne sono stati i validissimi artefici.

Ma ritorniamo al «Festival gastronomico ittico internazionale» (integrato da un singolare concorso «Riso-Pesca») che ha avuto il suo festoso coronamento con il trionfo dei cuochi e dei servizi di bordo in genere della Società «Italia».

Come già detto, c'erano state, nei giorni antecedenti, le prove delle cucine francese, egiziana e turca. Per quanto non s'impegnasse a fondo, la Francia ha ottenuto una lusinghiera affermazione, soprattutto grazie all'intervento di un noto «chef», Marcel Dret, popolarissimo per la campagna di conferenze gastronomiche che per conto del Governo sta facendo, nell'intento di propagandare il consumo del pesce.

Il signor Dret convoca le massaie a una riunione, illustra come si debba cucinare in modi diversi il pesce accompagnando le spiegazioni con esempi pratici sui fornelli e le pentole da cui mai si separa ...e quando la cena è cotta, invita tutti a tavola.

Così ha fatto anche ad Ancona, improvvisando una gustosa conferenza-pasto a base di pesce nella sala dei Convegni e raccogliendo vive simpatie. Indi ha presieduto, festeggiatissimo, alla confezione della cena di pesce riservata alla Francia. Quanto alla Turchia ed all'Egitto, si è trattato in gran parte di piatti orientali molto grassi e non sempre accetti al nostro palato. Comunque gli «chefs» Abd el Aziz Ibrahim Hussein del Cairo e Durmus Akzün d'Istanbul sono stati molto complimentati.

Ma il culmine della originale competizione era riservato ai cuochi delle navi italiane, i quali, sia in cucina che sulle mense riccamente imbandite... hanno saputo tener alta la nostra bandiera.

In «sala» — un arioso terrazzo del Ristorante Ciuffo in Fiera, illeggiadrito di bandiere, simboli e trofei con i nomi delle più belle unità dell'«Italia» — ordinava con esemplare signorilità i servizi il maggiordomo del «Conte Grande» Enrico Pattone, nativo di Alessandria, un maestro nella tecnica della mensa d'alto stile.

Presso ai fumanti fornelli «imperava» invece il capocuoco del «Conte Grande» Virgilio Pipan, uno degli «chefs» più noti e apprezzati dagli «habitués» dei viaggi transatlantici. E' triestino e fratello del non meno provetto capocuoco della «Vulcania», Fausto Pipan.

Erano al suo fianco il sottocapocuoco Egidio Coelli della «Saturnia», nato a Trieste anche lui, i capopartita Arnaldo Tamanini dell'«Augustus», ancora un triestino, e Ferruccio Chersin del «Conte Grande», nativo di Pola.

Stupendo il colpo d'occhio delle mense infiorate, scintillanti di cristalli, di argentei riflessi e oggetto della generale ammirazione la grandiosa tavola fredda, sulla quale spiccavano, come nelle sale da pranzo dei massimi transatlantici, in appetitosissimo eclettismo le più tentatrici specialità: superbi medaglioni di aragoste, il timballo di sogliole «Conte Grande», branzino arrosto alla «chioggiotta», rombo bollito in «Bellavista», triglie in «savor» alla veneziana, calamari in gratella «all'istriana», insalata composta alla maionese e una golosa fioritura di frutti di mare.

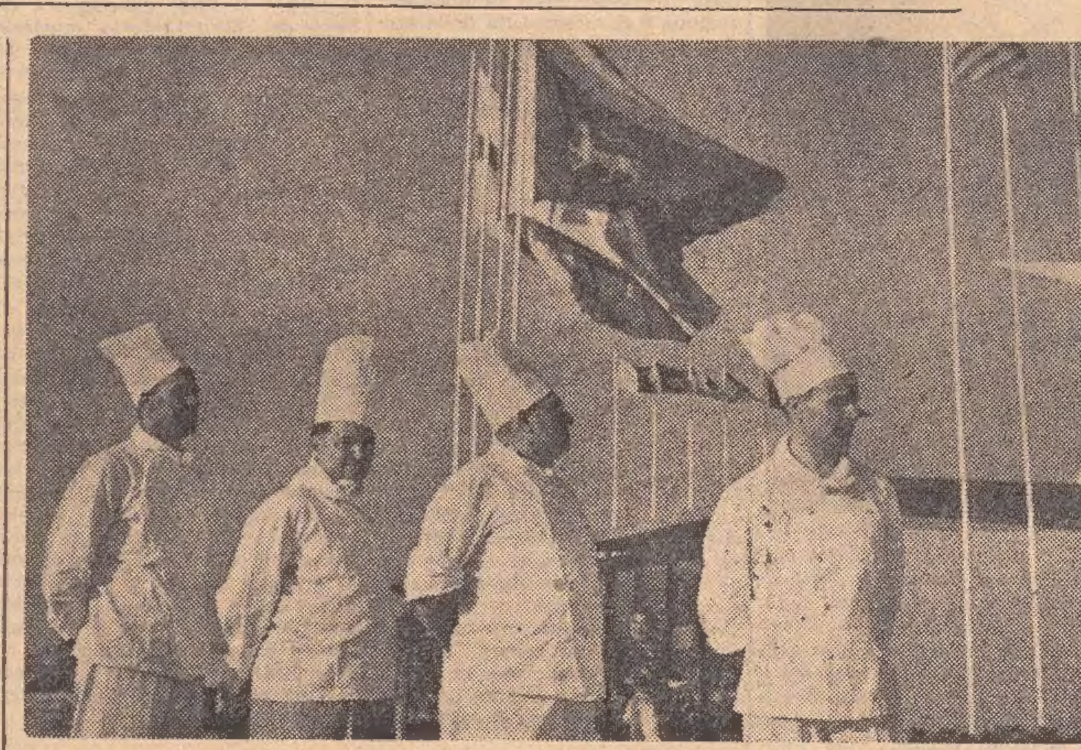
Sul «menu» poi — uno degli artistici «menus» dell'«Italia» ornati di immagini d'ispirazione ittica — si leggevano i piatti caldi a scelta dei commensali: risotto «Mare Adriacum» e zuppa di pesce «Riviera», sogliole del golfo «Ammiraglia» e insalata «Mimosa», torta «Re del mare» con la sua austera corona di croccante e cavoletti caramellati al latte e miele. E tutto inaffiato dal saporoso «Verdicchio» della Val di Iesi.

Sedevano al tavolo d'onore il presidente della Fiera on. Sparapani, Bruno Astori, vicedirettore dell'«Italia» e le maggiori autorità anconetane.

Superfluo dire quale successo sia arriso a questo eccezionale saggio della nostra cucina di bordo. Ad ogni nuova portata erano applausi all'indirizzo dei cuochi ed alla fine calorosa stretta di mano e unanimi espressioni di compiacimento al maggiordomo Pattone, al capocuoco Pipan ed ai suoi valorosi collaboratori.

Dimostrazione più bella della eccellenza la nostra «cucina sul mare» non avrebbe potuto davvero avere. Sono seguite le «Giornate della cucina bolognese» e la gara indetta fra le signore di Ancona per la confezione del più buon piatto di «riso e pesce». Ma il «clou» del «Festival gastronomico internazionale» della Fiera della Pesca resterà questa riuscitissima esibizione, in cui i cuochi triestini si sono fatti tanto onore.

M. N.



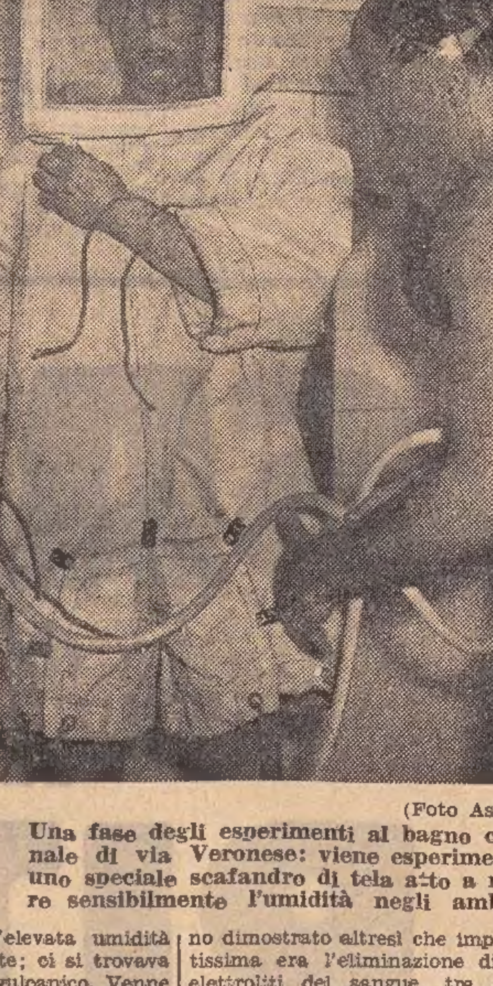
(Foto Trani)
I cuochi giuliani al Festival di Ancona: F. Chersin, E. Coelli, Virgilio Pipan e A. Tamanini

(Foto Trani)
Virgilio Pipan al lavoro su un'aragosta durante il Festival

LA PREPARAZIONE DI UN'IMPRESA SPELEOLOGICA

ORIGINALI STUDI SCIENTIFICI NELLE CAMERE A VAPORE DI VIA VERONESE

Assistiti dai medici un gruppo di giovani dell'Alpina si sottopongono a estenuanti «colpi di calore controllati»



(Foto Astra)
Una fase degli esperimenti al bagno comunale di via Veronese: viene esperimentato uno speciale scafandro di tela atto a ridurre sensibilmente l'umidità negli ambienti

Durante l'esplorazione delle grotte di Monte Cromio a Sciacca in Sicilia gli speleologi della Commissione Grotte dell'Alpina delle Giulie diretti da Medeot incontrarono delle difficoltà impreviste: dopo un'ora circa di permanenza nelle grotte venivano colti da grave spossatezza, crampi muscolari sino ad arrivare quasi al collasso. Rientrati in sede, si impose perciò lo studio di mezzi idonei allo scopo di poter proseguire le indagini che si erano dimostrate quanto mai promettenti. A tale scopo il prof. Polli della nostra Università, recatosi espressamente nelle grotte siciliane, compiva interessantissimi rilievi che gli permettevano di affermare che le difficoltà incontrate dagli speleologi erano dovute all'alta temperatura e all'elevata umidità presente nelle grotte; ci si trovava infatti in terreno vulcanico. Venne quindi deciso di ricostruire in via sperimentale a Trieste le condizioni trovate a Sciacca.

A tale scopo vennero opportunamente attrezzate, grazie all'interessamento delle competenti autorità comunali, le camere a vapore del bagno comunale di via Veronese. In particolare era possibile, mediante appositi accorgimenti, variare sia l'umidità che la temperatura degli ambienti, studiandone gli effetti su dei giovani speleologi opportunamente scelti. Sotto la guida del prof. Tagliaferro, primario medico del nostro Ospedale Maggiore, il tecnico Tafra ha adottato con geniali innovazioni un apparecchio elettrocardiografico alle condizioni ambientali, per cui era possibile da una camera vicina seguire il funzionamento del cuore degli atleti, che vennero sottoposti a temperatura e umidità progressivamente crescenti. Con un'opportuna attrezzatura è stato possibile altresì seguire il comportamento della pressione sanguigna e la frequenza degli atti respiratori. Gli speleologi Coloni, Tommasini, Marini, Candotti, Toffolin, Bortolin e Mani, assistiti dal sig. Finocchiaro, presidente della Commissione Grotte e dal sig. Medeot, che diresse le esplorazioni speleologiche in Sicilia, sono stati sottoposti a prove estenuanti. Tra l'altro, a determinati periodi di tempo, vennero prelevati dei campioni di sangue che poi venivano analizzati dai dottori Franco Legnani e Aldo Raimondi, medico l'uno, biochimico l'altro.

I dati raccolti hanno fornito dei risultati quanto mai interessanti. In quelle condizioni ambientali gli atleti erano sottoposti a una sudorazione quanto mai abbondante, arrivando a eliminare sino a 2-3 litri di sudore nello spazio di un'ora. E' noto che col sudore l'uomo perde non soltanto acqua ma cloruro di sodio. Le ricerche eseguite hanno dimostrato altresì che importantissima era l'eliminazione di altri elettroliti del sangue, tra cui il potassio.

L'organismo umano, e in particolare il cervello e il cuore, è particolarmente sensibile alle variazioni degli elettroliti del sangue.

In particolare, dopo un soggiorno prolungato in un ambiente caldo-umido, l'uomo va incontro inizialmente a un grave stato di spossatezza, per cui le facoltà psichiche vengono enormemente diminuite. I lavori che richiedono un'elevata fatica muscolare sono praticamente impossibili, mentre per le diminuite facoltà di ragionamento, le azioni più semplici divengono complicate e richiedono un elevato dispendio di energia. I tracciati elettrocardiografici hanno dimostrato infine talvolta modificazioni tali per cui si dovettero più volte interrompere gli esperimenti.

Gli studi eseguiti hanno importanza fondamentale perchè escono dal ristretto campo sperimentale e permettono di spiegare gli incidenti cui vanno incontro i lavoratori sottoposti all'azione del calore e dell'umidità, portando altresì luce sui frequenti episodi mortali che si ebbero durante le recenti ondate di caldo. Si è potuto anche stabilire quali sono i limiti di tempo che non bisogna oltrepassare senza pericolo per l'organismo umano: infine è stato dimostrato il motivo per cui un soggiorno limitato in tali condizioni è di beneficio in alcune forme di malattia, il che è essenziale per lo studio delle cure termali.

Trovate le cause delle alterazioni patologiche sono stati impostati una serie di esperimenti allo scopo di ovviare al danno. Con l'assistenza di una nota casa di medicina sono state studiate opportune sostanze chimiche atte a regolare la sudorazione e soprattutto a diminuire la dispersione di sostanze utili all'organismo e ciò è di particolar importanza per la medicina sportiva. Basta pensare al recente giro di Francia durante il quale i «colpi di calore» eliminarono una grande quantità di concorrenti. Le sostanze eccitanti usate dai corridori si sono dimostrate oltremodo nocive, mentre che nuovi preparati hanno dato lusinghieri successi. Sono state altresì costruite e sperimentate delle apposite tende, nelle quali, attraverso una particolare attrezzatura, venivano mantenute le condizioni migliori per il soggiorno degli esploratori, mentre al di fuori le condizioni di vita erano oltremodo precarie. Accorgimenti di tale specie sono necessari per poter permettere agli esploratori di riposarsi in un ambiente adatto dopo essere stati sottoposti a logoranti condizioni particolari alle grotte di Sciacca. Sarà quindi possibile con tali mezzi costruire un campo base nelle stesse grotte. Sono stati studiati altresì particolari scafandri che permettono agli esploratori di vivere isolati dall'ambiente nelle condizioni migliori possibili per poter compiere uno sforzo fisico.

A quanto ci risulta è questa la prima volta che ricerche di tale tipo vengono condotte con tale ampiezza di mezzi e di vedute, per cui, tenendo conto delle possibili applicazioni nel campo della medicina del lavoro e di quella sportiva, ne trae vanto e orgoglio la gloriosa Società Alpina delle Giulie che anche in questo campo ha voluto essere una volta di più all'avanguardia delle ricerche scientifiche.

SEGNALAZIONI

«L'inviato svizzero» Nikolaus von Sementowsky-Kurilo, citato nella Vostra edizione del 26 luglio, il quale auspica nella «Neue Zürcher Nachrichten» la formazione di uno «stato libero comprendente la regione che va dall'Udinese fino a una parte delle terre ora sottomesse alla Jugoslavia» (a proposito, nient'altro che la nota concezione politica dell'Unione Triestina) non è affatto di origine svizzera bensì russa. Ecco cosa sa di lui l'elenco degli scrittori di lingua tedesca «Kürschners Deutscher Literaturkalender» del 1930, l'ultima edizione veramente autorevole prima dell'avvento del nazismo in Germania: «Nikolaus von Sementowsky, scrittore di novelle e romanzi, redattore dei giornali illustrati del Weltkreis-Verlag di Berlino, traduttore russo e francese, nato a Poltawa in Russia il 28 agosto 1901». Altra strana coincidenza: nel suo recente articolo «Ombre rosse in Alto Adige», Vittorio Zincone scrive: «L'Alto Adige, insomma, è soltanto la prima pietra di un mosaico che potrebbe cementarsi a tutto danno dell'Italia, con il tentativo di unire in un solo fascio le rivendicazioni della provincia di Bolzano con quelle per or a sonnecchianti degli slavi della frangia orientale del Friuli (dove c'è chi tenta di ridestare allo slavismo popolazioni di sentimenti italianissimi come quelle della Val Natisone)... un movimento assai più vasto, dove spiccano gli interessi dei nostri vicini d'Oriente». Strano davvero che l'inviato di un giornale svizzero appoggi apertamente siffatte concezioni. Oppure che sia il caso che l'infaticabile nemesi storica sia al lavoro nella Svizzera tedesca, la cui penetrazione economica e politica nella Svizzera francese e specialmente italiana desta, secondo l'autorevole giornale francese «Le Monde», già vivissime preoccupazioni? E che stiamo assistendo alla formazione di una piccola sotterranea «Svizzera slava», almeno nella forma ben mimetizzata di certe influenze politiche? Non è questo completamente da escludere, visto che molti spiriti rivengono nel mondo tedesco, fra cui non come ultimo il famigerato «Spirito di Rapallo». Sono ipotesi, queste, inviateci da un nostro lettore, tutt'altro che inattendibili; ed è un peccato che la nostra politica ufficiale sembri troppo spesso completamente ignorarle.

«Ci deve essere qualcuno a Trieste — scrive il signor D. M. — secondo cui le disgrazie stradali, e soprattutto quelle provocate dalle motorette siano troppo poche, per cui sia necessario fare qualcosa per farle aumentare. Per oltre 50 anni — egli spiega — a fianco della entrata del cimitero di Servola esisteva una fontana pubblica che serviva in maggioranza ai frequentatori del pio luogo. Da circa due mesi è stata levata e rimessa invece sul lato sinistro all'inizio del Ratto della Pileria. Mi sembra che lo spostamento sia un errore e chi lo ha ordinato non deve mai essere stato sul posto. Infatti i frequentatori del cimitero sono adesso in pericolo se vogliono attingere acqua alla fontana: a quello incrocio, dove sboccano quattro vie, con una brutta curva, prima o dopo qualcuno lascerà la pelle. Ma siccome «errare humanum est», si provveda almeno a far funzionare quanto prima la fontanella nell'interno del cimitero».

Un lettore mette il dito sulla piaga della scandalosa doppia vita di via XXX Ottobre e vie adiacenti. Queste strade centralissime, che di giorno sono vivaci arterie piene di movimento, di sera si trasformano in sede di appostamento di poco ragguardevoli signore, che ad ogni crocicchio stazionano recando tutt'altro che decoro al centro cittadino. Le persone abitanti in queste vie, costrette a subire ogni sera, al rincasare, questo poco edificante spettacolo, specie per i minori, hanno più volte protestato, ma senza esito. Tre anni fa, all'assunzione dei poteri di polizia da parte della Pubblica Sicurezza e dei Carabinieri, molte furono le speranze che fosse messo fine allo sconcio: purtroppo però, dopo un breve periodo di rigoroso «buon costume», tornò tutto come prima. Oggi la cosa è ben peggio di prima. Ci si domanda come sia possibile che la medesima autorità preposta ai costumi si accanisca, per esempio, in una assurda e spesso ridicola censura alla televisione e permetta spettacoli decisamente immorali nelle strade del pieno centro cittadino.

«Innominato per ragioni di servizio» si qualifica un lettore che esprime la sua solidarietà con quanti hanno lamentato l'abbattimento dei sei alberi nel giardino Rittmeyer quando è stato allargato quel tratto di via Udine e esprime il desiderio che al posto degli alberi abbattuti possano essere piantati almeno degli alberelli. Quali «ragioni di servizio» inducano questo lettore a non firmare con il proprio nome resta per noi un mistero, data l'assoluta innocenza della sua proposta e data, soprattutto, la sua ingenuità: perchè ci sembra, infatti, che gli alberelli, diventando alberi nel giro di qualche anno, dovrebbero essere abbattuti per quella stessa mancanza di spazio per cui sono stati abbattuti i precedenti.

Di ritorno da un giro in Piemonte e in Liguria, il signor A. D. desidera raccontare pubblicamente alcune delle sue esperienze. «Sia a Torino che a Genova, — egli dice — ho trovato una iniziativa veramente indovinata, quella dei concerti sinfonici gratuiti. Non si tratta di quelli che chiamiamo «popolari» della domenica mattina, bensì di concerti all'aperto, ai quali, per quanto ho potuto vedere, il popolo partecipa in maniera veramente eccezionale. Non sarebbe possibile estendere una iniziativa del genere anche a Trieste: si potrebbero dare i concerti al Castello, o nel Giardino pubblico o a Muggia o in qualche altro posto, alternativamente, come ho visto fare a Genova. Un'altra cosa che ho notato si riferisce al Piccolo teatro stabile di Genova: un ambiente modernissimo e soprattutto comodo e accogliente. Non si può provvedere a sostituire quelle sedie in legno del nostro «Nuovo» con poltroncine in gommapiuma?» Ci fa piacere che il signor A. D. si faccia premura di raccontare a noi e ai nostri lettori queste sue esperienze di altri luoghi, anche se al raffronto la nostra città non ne guadagna. Trieste non è Genova, purtroppo, e nemmeno Torino; temiamo quindi che, almeno per qualche tempo ancora, dovremo accontentarci di quello che abbiamo. I desideri espressi dal lettore A. D., il primo come il secondo, meritano il massimo incoraggiamento e noi speriamo che i competenti organi li terranno presenti nei loro programmi futuri perchè essi possano essere attuati non appena ve ne saranno gli indispensabili presupposti.

Un gruppo di abitanti di via Costalunga ci scrive: «Da un certo tempo, con assoluta mancanza di ogni riguardo per la più elementare norma di igiene, in una campagna prossima alle abitazioni che vanno dal n. 240 al n. 280 di via Costalunga, vengono giornalmente bruciati i resti di casse da morto, ghirlande ecc., la cui combustione genera nell'aria un fumo maleodorante che, penetrando nelle abitazioni della predetta zona circostante, ne rendono l'atmosfera irrespirabile. Si chiede pertanto che tale operazione venga consumata in luogo più adatto e meno prossimo alle case di abitazione».

Un lettore ci segnala le difficoltà provocate dal traffico a Campo Marzio, dove i pedoni riescono a malapena ad attraversare la strada dato l'intenso e irregolare movimento dei veicoli che giungono da via Murat, passeggio S. Andrea, via Campo Marzio e via Giulio Cesare, oltre a quello dei tram e delle filovie. Rinviamo questo problema alla commissione del traffico che sta proprio in questi tempi esaminando le più urgenti necessità di regolazione ai fini della sicurezza delle strade cittadine, affinchè anche alla zona di Campo Marzio venga posta attenzione e vengano elaborati quei provvedimenti che il giudizio dei tecnici riterrà più consono alla particolare topografia della zona stessa.

Gli utenti della tranvia di Opicina che salgono o scendono alla fermata di Sant'Anastasio, lamentano la mancanza di un chioschetto o qualche cosa di simile, in cui ripararsi in caso di maltempo, in attesa della tranvia; uno di quei chioschetti di cui sono provviste tutte le altre fermate da Romagna all'Obelisco. Tanto più è necessario questo chiosco, osserva il lettore Gambarella in quanto nei pressi della fermata non vi è neppure un portone. «Per la piccola costruzione — egli dice, lo spazio è sufficiente e la spesa minima». Lo stesso lettore segnala che nelle ore di punta anche lo attuale servizio aggiunto di autobus tra Opicina e Trieste risulta insufficiente. La popolazione del borgo sull'altipiano sta crescendo e il movimento si fa sempre più intenso; egli sostiene quindi la necessità che i collegamenti vengano ulteriormente intensificati nelle ore di maggior affollamento per evitare agli utenti i disagi di un viaggio in vetture cariche fino all'inverosimile.

Un corso per sei posti di allievo al restauro

Il Provveditorato agli Studi di Trieste informa che l'Istituto Centrale del Restauro con sede in Roma, piazza San Francesco di Paola n. 9, ha indetto un concorso per titoli ed esami per l'ammissione di n. 6 allievi al corso triennale di insegnamento del restauro annesso all'Istituto del Restauro in Roma. I concorrenti debbono aver compiuto il 18.mo anno di età e non aver superoto il 35.mo e dovranno far pervenire i documenti richiesti al direttore dello Istituto Centrale del Restauro entro il 12 ottobre 1957. Il bando di concorso è esposto all'Albo del Provveditorato agli Studi di Trieste, via Duca d'Aosta 4, a disposizione degli interessati.

Collegi per i salari minimi

L'Ufficio del Lavoro rende noto alle parti interessate, che nel corrente mese terranno udienza i seguenti Collegi arbitrali, nelle date accanto indicate.

Artigiani calzolai, 5 agosto ore 9; aziende edili, 7 agosto ore 9; autorimesse e noleggi autovetture 9 agosto ore 9; aziende di vini e liquori 22 agosto ore 9; laboratori di pasticcerie per conto di terzi, 24 agosto ore 9.

Tornitori per la Germania

E' aperto il reclutamento urgente di 10 tornitori di precisione per la Ditta Maschinenfabrik Augsburg-Nürnberg A.G. di Nürnberg. L'orario di lavoro è di 48 ore settimanali. Salario minimo lordo per ora DM 1,84 per le prime 4 settimane lavorando pure a cottimo con il guadagno fino a DM 2,50. L'alloggio verrà fornito gratuitamente per i primi 3 mesi. Dal 4.o mese in poi DM 8 mensili per il periodo estivo e DM 10 per la stagione invernale. Vitto a carico del lavoratore contro pagamento di DM 0,50 per pasto per i giorni dal lunedì al venerdì.

I lavoratori percepiranno un'indennità di separazione di DM 1,50 al giorno più DM 0,02 per ogni figlio a carico. Le spese del viaggio di ritorno saranno metà a carico del datore di lavoro dopo la ultimazione del contratto. Età dai 25 ai 45 anni. Gli eventuali aspiranti all'ingaggio sono invitati a presentare immediatamente domanda alla Sezione Emigrazione dell'Ufficio Regionale del Lavoro, Passeggio S. Andrea 25, stanza n. 56, entro e non oltre l'8 agosto 1957.

Ringraziamenti al Sindaco

Per la morte del Presidente della Società «Italia», il Sindaco ha ricevuto espressioni di gratitudine per la partecipazione, da parte della vedova N. D. Margherita Linch Orlandi e dal vicepresidente della Società, ing. Rapetti. Commosse espressioni di gratitudine gli sono giunte anche dalla signora Clara Milelli Rolli, vedova del compianto Giulio Rolli, che poco prima della morte interessava vivamente l'ing. Bartoli delle sorti della benemerita Compagnia di prosa della Stazione triestina della RAI-TV.

Corsi estivi per studenti medi

Per iniziativa dell'A.G.I. di Trieste e ad integrazione di quelli già esistenti, verranno istituiti dei Corsi estivi accelerati per studenti di scuola media in preparazione alla sessione autunnale di esami. Le lezioni inizieranno il 1.o agosto p.v. e comprenderanno lo insegnamento delle seguenti materie: lingua italiana, latino, matematica, greco e lingue straniere. Iscrizioni ed informazioni presso la segreteria di P.za Ponterosso 5 II p., tel. 24-610.

Viaggi U.T.A.T. per Ferragosto

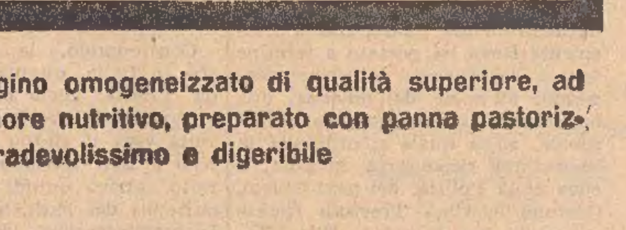
VIENNA, SALISBURGO, MONACO e DOLOMITI

L'U.T.A.T. ha disposto un vasto programma di gite per Ferragosto. Vengono inoltre effettuati ogni settimana viaggi a VIENNA e INNSBRUCK della durata di 3 e 4 giorni.

Iscrizioni presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

3 formaggi sicuri
per l'alimentazione più razionale
per i bimbi
BEBE'
giallo e azzurro

formaggini omogeneizzati pastorizzati che contengono "in quantità equilibrata" tutte le vitamine, comprese quelle di più recente individuazione, ed i sali minerali
per voi
CREMA BEL PAESE



60% burro
formaggino omogeneizzato di qualità superiore, ad alto valore nutritivo, preparato con panna pastorizzata, gradevolissimo e digeribile
Galbani
GARANZIA DI QUALITÀ
nell'interno degli astucci del formaggino bebè e della crema bel paese, sono stampate le figurine tratte dal film "L'isola del tesoro" di W. Disney

FANGHI A TRIESTE
VIA S. CATERINA 1
FORNI-FANGHI-LUCE
IST. DR. RINALDI

Dott. Giuseppe Busutti
Specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-17 e per appuntamenti: telef. 93826
VIA G. GALLINA 2, ammezzato

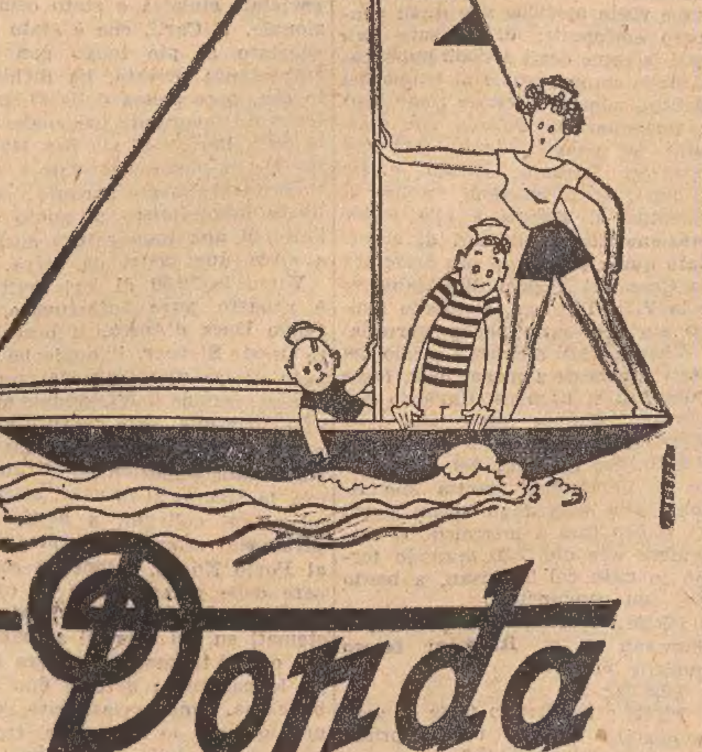
Il dott. G. Rottini
SARA' ASSENTE
dal 31 luglio al 17 agosto

dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 . Tel. 36506

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO-CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

COMUNICATO
Domani
avrà inizio
la tradizionale
VENDITA ESTIVA



Calzaturificio Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA

CRONACHE SPORTIVE

ORE DECISIVE SUL MERCATO CALCISTICO

Anche il terzino Beraldo ingaggiato dalla Triestina

Perfezionate le pratiche per l'assunzione di Milani: 33 milioni - Adunata il 5 agosto

La direzione della Triestina comunica ufficialmente l'avvenuto ingaggio di due giuocatori: centravanti Aurelio Milani del Simmenthal Monza e il terzino del Milan, Eros Beraldo. Le pratiche sono state perfezionate ieri e diventeranno operanti dopo l'esito della visita medica alla quale i due calciatori verranno sottoposti quanto prima a opera dei sanitari di fiducia della Triestina.

Si conosce il prezzo di cessione del centravanti: 33 milioni. Per due giorni sono proseguite le trattative telefoniche, visto che la Triestina era ferma sull'offerta di 30 e che il Monza era fermo sui 35. Non si conosce invece il prezzo di cessione del terzino milanista. Secondo una notizia peraltro non confermata si tratterebbe di 28 milioni, ma la somma, vista la età del giuocatore (28 anni) non sembra verosimile e sarebbe davvero eccessiva. Un vero peccato se, per assicurarsi questi due giuocatori la Triestina fosse costretta a cedere qualcun altro dei suoi giovani affermatisi l'anno scorso e già largamente apprezzati e popolari, come Petris o Mazzero, Bandini o Tulissi, sui quali, a quanto risulta convergono le offerte, anche allettanti di alcune società della massima categoria. Ad esempio per Petris insistono il Vicenza e la Fiorentina, ogni giorno rialzando l'offerta. Ma in proposito la Triestina, per bocca del consigliere Terrazzani, assicura la decisione di respingere qualsiasi proposta sia per Petris che per Mazzero. Viene comunicato altresì che si vanno perfezionando le trattative per alcuni giovani calciatori della regione.

L'adunata dei rosso alabardati è stata fissata per il giorno 5 agosto. L'allenatore Olivieri desidera procedere alla preparazione a Trieste, nelle condizioni climatiche abituali dei giuocatori, respingendo la suggestione delle villeggiature, con le connesse comodità, spese eccetera. La comitiva si sposterebbe solo qualora, per la data del 5 agosto, non fosse disponibile a Trieste il campo per gli allenamenti. In questo caso verrebbe prescelto un centro del Basso Friuli, quanto più possibile vicino a Trieste per un soggiorno breve il più possibile.

A quanto risulta, il presidente avv. Columni, ha chiesto un colloquio con il Commissario generale di Governo e con il Sindaco, allo scopo di dare loro relazione delle condizioni finanziarie, tecniche e organizzative del sodalizio nonchè per sondare la latitudine e le forme di aiuto che gli organi responsabili della vita cittadina possono accordare al sodalizio.

L'affare Schiaffino
Denuncia della Roma per mancato impegno?

Milano, 27

La mancata cessione di Juan Alberto Schiaffino da parte del Milan alla Roma minaccia di lasciare uno strascico di larga portata. La Roma ha denunciato oggi alla Lega la società milanese per aver mancato ad un impegno. Le reazioni del clan rossonero a tale atteggiamento sono state chiarite all'«Ansa» dal segretario della società dott. Spadaccini.

«Non mi sembra il caso — ha detto il dott. Spadaccini — neppure di parlare di impegno non rispettato in quanto tra la Roma e il Milan non si è mai giunti ad un accordo; vi sono state solo delle trattative che non hanno avuto buon fine. Tra l'altro le trattative erano state avviate col preciso impegno che su di esse sarebbe stato mantenuto il segreto per almeno dieci giorni. Questo perchè noi avessimo la possibilità di trovare un degno sostituto di Schiaffino. Pare invece che i dirigenti della Roma (la notizia è venuta infatti dalla capitale) due minuti dopo che il Milan aveva accettato di intavolare trattative abbiano reso pubblico l'avvenuto acquisto da parte della squadra giallorossa dello Schiaffino. Il risultato è stato che l'Udinese ha immediatamente alzato il prezzo di Lindskog a 100 milioni; per il Milan si sarebbe trattato quindi di cambiare Schiaffino con Lindskog: un affare poco conveniente».

«Quanto alla denuncia — ha concluso il dott. Spadaccini — quando la Roma ce l'ha annunciata noi abbiamo risposto che se lo ritenevano opportuno potevano pure farla. Questo dimostra la nostra tranquillità sulla questione».

Julinho deciso a rimanere in Brasile

Firenze, 27

Molto probabilmente la Fiorentina invierà in Brasile Fulvio Bernardini per trattare direttamente con Julinho il quale avrebbe dichiarato che non ritornerà in Italia. Julinho aveva proposto il rinnovo del contratto per un solo anno, anzichè per tre. Julinho ha dichiarato che preferisce chiudere la sua carriera di giocatore se la Fiorentina non lo lascia libero.

In pieno petto colpito dal giavellotto

Londra, 27

L'ex atleta inglese Stan Cox, il quale fu campione britannico di maratona e partecipò ai Giochi olimpici di Londra nel 1948 e di Helsinki nel 1952, è rimasto ferito in singolari circostanze durante lo svolgimento dei campionati atletici per giovani dilettanti, allo Stadio londinese di Hurlingham, sotto gli occhi della moglie e di due figlie. Egli è stato colpito in pieno petto, al disotto del cuore, da un giavellotto scagliato da un partecipante alle gare, mentre si trovava nel centro del campo, in qualità di giudice ufficiale.

Cox, il quale ha 35 anni, è stato trasportato all'ospedale di Fulham dove i medici, i quali sul principio erano molto preoccupati, ritengono ora che egli non corra seri pericoli, malgrado la profondità della ferita.

Stasera a Montebello
Una corsa alla pari con dodici partenti

La corsa Totip domina la odierna «notturna» di trotto che si svolgerà all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 20.30. Si tratta del Premio dei Duelli che vedrà in lizza dodici cavalli, alla pari sui 2100 metri. Essi sono: Clipper, Aldifà, Bertrando, Oldrado, Badoero, Vassallo, Dominio, Fachiro, Podarce, Notorio, Dario, Dairen.

La competizione non consente un netto pronostico viste le possibilità pressochè eguali di alcuni concorrenti. Tuttavia si possono indicare alcuni soggetti che dovrebbero prevalere. Essi sono Notorio, che ha al suo attivo un energico ric... ero negli ultimi settecento metri di una Totip di giovedì scorso e Aldifà, cavallo onnipresente, che stavolta fruisce di un possibile numero di partenza. La sorpresa è sempre Oldrado, trottatore di grandi mezzi, ma di poco carattere.

Il programma principale sarà completato dal Premio degli Armigeri un'ottima prova per tutte le categorie. I partenti già dichiarati sono: Veggiano, Cantastorie, Doberdina a m. 1680; West End, Browni, Garrula a m. 1700; Makaco, Dirupo, Barbano, Montepolo a m. 1720.

I nostri favoriti. *Premio delle Schermaglie:* Illuso, Chinuccia, Cartuccia. *Premio delle Sfide:* Euterpe, Scaglia, Mister Clyde. *Premio delle Tenzoni:* Cadirosso, Adamantina, Berghetto. *Premio delle Giostre:* Granozzo, Uberta, Gardella. *Premio dei Duelli:* Notorio, Aldifà, Oldrado. *Premio degli Armigeri:* Barbano, Cantastorie, Browni. *Premio delle Contese:* Film, Pavia, Ombroso.

VELA NELLE ACQUE INGLESI

L'imbarcazione italiana vince il campionato mondiale

Roma, 27

«Twins VIII», l'imbarcazione italiana di Max Oberti, ha vinto la Coppa Italia, valevole come campionato del mondo per imbarcazioni di m. 5,5 disputato giovedì, ieri e oggi a Poole, Dorset.

«Twins VIII» na battuto «Gilliat V» (Francia) di 2'45" oggi nella finale. L'Inghilterra era la detentrice della Coppa.

«Twins VIII» che si era aggiudicata anche la gara di ieri, ha coperto il percorso odierno di 13 miglia e mezzo in 12.59'. Le altre imbarcazioni iscritte, Janik (Svi.) e Yeoman (GB) erano state eliminate ieri.

Natteri all'Alessandria

Milano, 27

Il comm. Moratti e l'ing. Sacco rispettivamente presidenti dell'Inter e dell'Alessandria, hanno firmato stamane i contratti per il passaggio dalla società nero-azzura a quella grigia dei giocatori Natteri, Vonlanthen e Giacomazzi.

E' stato firmato anche il contratto per la cessione all'Alessandria di Fraschini, che molto probabilmente sarà prestato dalla società piemontese al Monza.

Primato mondiale di una nuotatrice

Hilversum, 27

Nel corso dei campionati di nuoto di Olanda, la 18enne Jans Koster ha battuto il primato mondiale dei 1.500 metri, che ella stessa deteneva dal 21 agosto 1956 con 20'22"8, con il tempo di 20'03"1. Altre due nuotatrici olandesi hanno battuto il precedente record mondiale della distanza: Corri Scimmel con 20'10"7 e Judith De Njis con 20'16"2.

SORPRESE NEL CAMPIONATO NAZIONALE DI HOCKEY

Benchè piegato dal Monza il Novara conserva il primato

Altra franca vittoria dei giovani alabardati

Tifo incandescente
Monza-Novara 7-6

Monza, 27

Campo stipato all'inverosimile, con una larga rappresentanza di novaresi e, fatto nuovo negli annali dell'hockey, decine di bandiere con i colori delle opposte squadre. Tanta attesa non è andata delusa perchè le due squadre hanno offerto una partita altamente agonistica e non priva di spunti tecnici pregevoli. Altalena di emozioni con le marcature che si sono susseguite via via a favore dell'una o dell'altra contendente. Alla fine hanno vinto i campioni d'Italia ma un pareggio non sarebbe stato del tutto fuori luogo.

Su tutti, due giocatori, Panagini e Gelmini I, ormai non più giovani, sembra abbiano trovato stasera l'estro per sciorinare le cose migliori. Le otto reti che portano la loro sigla (compreso il rigore di Panagini) sono state qualche cosa di superlativo, tanto da strappare gli applausi a non finire all'accaldato pubblico. Anche i due portieri hanno brillato con interventi spettacolari. Altri che si sono distinti Nanotti, Gelmini III, Aina, Villa.

Il campionato ha quindi ritrovato il suo equilibrio dopo lo scontro dei titolati e dei loro più probabili successori. Muti, alle prese con una partita incandescente, ha dato il meglio di se stesso anche se una certa longaminità lo ha portato a sorvolare su molti interventi fallosi in area.

MONZA: Bolis, Villa, Zaffaroni, Levati, Gelmini II (3), Gelmini I (4), Bosisio. NOVARA: Sacchi, Aina, Nanotti (1), Cerina, Panagini (4), Mora, Zaffinetti (1). ARBITRO: Muti di Milano.

Cinque di Bertuzzi III
Triestina - Pistoia 7-1

Tanto di cappello al coraggio e allo spirito agonistico degli ospiti, i quali, benchè perdenti per 7-0 a metà del secondo tempo, hanno continuato a gareggiare come se la partita fosse ancora in parità. A parte le bravure dei triestini, il merito dell'interesse suscitato dalla contesa spetta in buona dose ai toscani, i quali mai si sono rassegnati anche quando il punteggio aveva assunto una proporzione sconfortante.

L'incontro di ieri sera ha costituito una riconferma dei chiari sintomi di ripresa palesati dagli alabardati in questi ultimi tempi. Bertuzzi, tiratore scelto, è entrato sornionamente in ogni azione per concluderne cinque con realizzazioni imparabili; Prinz si è dimostrato ancora una volta il regista delle retrovie, davanti ad un Mari tanto sicuro quanto disinvolto. Gli altri triestini hanno pure giocato su un piano di rendimento veramente apprezzabile (anche se l'avversario, sul piano tecnico, non era certo di prima qualità): Cervo, Martellani e soprattutto Russo hanno avuto interventi degni di nota, concorrendo in buona misura al raggiungimento del prezioso successo, che inserisce ormai la giovane Triestina nel novero delle squadre di riguardo.

Gli ospiti hanno disputato l'incontro a ritmo scatenato. Non sempre però hanno saputo dare ordine alle loro trame, rimaste anzi spesso allo stato intenzionale. Solo nel finale, stringendo le file ed attaccando in massa, hanno fornito qualche sensazione di pericolosità, contenuta peraltro dalla difesa alabardata. Mazzoni, a difesa della rete, ha fatto il possibile per contenere il passivo; Giancarlo Capecchi, fra gli ospiti, è stato forse il più attivo e positivo.

Dopo aver colpito due pali all'inizio del gioco (Bertuzzi e Prinz nell'ordine) la Triestina ha segnato la prima rete con Russo. Un rigore del Pistoia, tirato da Giancarlo Capecchi, non ha allarmato Mari, essendo finito contro il palo. Poco dopo lo stesso Mari si è fatto applaudire per un bell'intervento. La partita ha avuto qui un momento di incertezza, con rapidi cambiamenti di fronte, ma ben presto Bertuzzi, con una «doppietta», ha allontanato ogni incertezza sull'esito dell'incontro. Dopo un assedio alabardato alla porta di Mazzoni, si è registrato un fallo da rigore che Russo ha trasformato di precisione. 4-0 dunque alla fine del primo tempo.

Nella ripresa Bertuzzi si è scatenato: tre sue reti consecutive, su azioni gemelle, hanno dato l'aspetto di una piccola disfatta alla gara degli ospiti. Ma essi non hanno mollato e tanto hanno insistito da guadagnarsi prima del termine la rete della bandiera. Meritatissima davvero. Senza difficoltà l'arbitraggio di Farneti, alle prese con due formazioni cavalleresche.

TRIESTINA: Mari, Cervo, Prinz, Loggia, Bertuzzi III (5), Martellani, Russo (2). PISTOIA: Mazzoni, Bombardi, Capecchi P., Capecchi G. (1), Coppini, Ponziani. ARBITRO: Farneti di Monza.

D.D.R.

LA CLASSIFICA

Novara	11	9	0	2	78	47	18
Lazio	11	8	1	2	68	41	17
Monza	11	8	1	2	66	36	17
Modena	11	8	1	2	75	43	17
Triestina	11	4	3	4	55	29	11
Marzotto	11	4	2	5	32	39	10
Pistoia	11	3	1	7	31	45	7
Pirelli	11	3	1	7	41	69	7
Ferroviario	11	2	2	7	33	67	6
Monfalcone	11	0	0	11	26	79	0

La rovesciata
Modena-Lazio 6-5

Roma, 27

Il Modena ha ottenuto questa sera una insperata vittoria sui fortissimi avversari biancazzurri. In svantaggio di tre reti dopo soli tredici minuti di gioco, i modenesi si sono ripresi man mano che il tempo passava fino a terminare l'incontro con una vittoria a cui ben pochi ormai credevano più. Il merito principale di questo successo va indubbiamente a Tavoni, che oltre a mettere a segno ben quattro delle sei reti della sua squadra è stato l'animatore dell'intero complesso emiliano.

La Lazio ha forse commesso un errore di superbia: trovatasi troppo presto in vantaggio, ha sottovalutato il valore dell'avversaria fino a subire una immeritata sconfitta. Soltanto sul finire il Modena è riuscito infatti prima a raggiungere i biancazzurri e poi addirittura a superarli.

LAZIO: Di Vanni, Forti, Natali, Rautnich, Masala, Cacioli, Bisleri. MODENA: Artioli, Dagnino, Marchetto, Tavoni, Rinaldi, Baraldi, Pedretti. MARCATORI: nel primo tempo: Rautnich (L) su rigore al 5'20", Masala (L) al 5'30", Natali (L) al 12'5", Tavoni (M) al 13' su rigore, Tavoni (M) al 15'15"; nel secondo tempo: Natali (L) al 3'10", Tavoni (M) all'8' e al 20'45", Marchetto (M) al 21'15", Tavoni (M) al 22'30", Forti (L) al 25'20". ARBITRO: Naccari di Trieste.

Solo agonismo
Ferroviario-CRDA 8-4

Monfalcone, 27

La partita è stata di poco valore tecnico e dal lato agonistico ha poi alquanto ecceduto nel secondo tempo, quando gli animi si sono andati riscaldando, particolarmente dopo la fallosa entrata a valanga di Scieghi sul lanciato Radollovich, conclusosi con il capitombolo di entrambi. A completare il quadro è stato un arbitro in non felice serata.

Le due formazioni hanno usato entrambi diversi schemi di gioco, ora all'attacco, ora in difesa, fidando nel contropiede. I triestini hanno avuto facilitato il loro compito dal portiere monfalconese, non in buona forma e da un Passudetti alquanto sfasato. Bene invece Valente. Fra i triestini si sono fatti notare Bissoli, Spessot, Sicignano II e Cataletto, quest'ultimo anche se non ancora in perfetta forma. Primo tempo: 4-3.

FERROVIARIO: Cataletto, Sicignano I, Scieghi (1), Bissoli (3), Spessot, Krassevich (1), Sicignano III (3). MONFALCONE: Asquini, Tognon, Radollovich, Valente (3), Passudetti (1), Mazzoli, Barbariccia. ARBITRO: Lipari di Novara.

Fuori tempo massimo
Marzotto - Pirelli 2-2

Valdagno, 27

Il Pirelli si è presentato in pista oltre la mezz'ora fissata di tolleranza. Ma il Marzotto, pur avendo diritto di aver partita vinta, ha sportivamente accettato di effettuare ugualmente l'incontro di campionato.

L'assenza dello squalificato De Gerone ha notevolmente influito sul rendimento della compagine biancoceleste, costretta, durante il primo tempo, a subire l'iniziativa degli ospiti. L'allenatore Gial che ha sostituito De Gerone per tutta la partita, pur dimostrandosi un ottimo manovratore della palla, non possiede più una velocità sufficiente

Hanno segnato: al 20' De Franceschi, al 24' Papparelle, al 25' Sbalchiero su «rigore», al 28' Crotti. Primo tempo: 2 a 2.

MARZOTTO: Noro, De Franceschi, Pretto, Sbalchiero, Urbani, Cazzola, Gial. PIRELLI: Papagni, Mai V., Bedogni, Mai F., Crotti, Papparelle. ARBITRO: Sansone di Novara.

ATLETI DI SEI PAESI IN GARA A BRUXELLES

Neanche una vittoria italiana nelle prime dieci competizioni

Meconi nel peso e Berruti nei 100 metri devono accontentarsi del secondo posto - La nostra staffetta terza - Sei affermazioni dei tedeschi

Bruxelles, 27

Sotto un timido sole, ha avuto inizio questa mattina allo stadio dell'Heysel a Bruxelles, presenti pochi spettatori, il confronto di atletismo delle «Sei Nazioni» con la prova di decathlon, alla quale l'Italia era rappresentata dal solo Radman, mentre Cappellari si riserverà per il salto con l'asta. La Germania non partecipa al decathlon, essendo in programma oggi e domani i campionati nazionali.

Ecco i risultati.

Decathlon. *100 metri prima batteria: 1) Vogelsang (Svi.) 11"2 (p. 834); 2) Kling (Fr.) 11"5; 3) Kamerbeek (Ol.) 11"5; 4) Radman (It.) 11"5 (p. 737); 5) Bultiauw (Bel.) 12"1; seconda batteria: 1) Tschudi (Svi.) 10"9 (948), eccetera. Salto in lungo: 1) Tschudi (Svi.) 6.93 (764); 2) Dufernez (Fr.) 6.81; 3) Vogelsang (Svi.) 6.70; 6) Radman (It.) 6.30 (587). Alto: 1) Tschudi (S.) 1.82; 2) Vogelsang (S.) 1.75; 3) Dufernez (F.) 1.73; 9) Radman (I.) 1.60. Peso: 1) Tschudi (S.) 13.34; 2) Timme (O.) 13.10; 3) Kamerbeek (O.) 12.15; 9) Radman (I.) 9.84. M. 400: prima batteria: 1) Vogelsang (S.) 50"4. L'italiano Radman non ha partecipato a questa prova. Seconda batteria: 1) Tschudi (S.) 47"9.*

Classifica del decathlon dopo cinque prove: 1) Tschudi (S.) p. 4235; 2) Vogelsang (S.) p. 3622; 3) Dufernez (F.) p. 3496; 9) Radman (I.) p. 2289.

Dopo le prove di decathlon, disputate questa mattina, il confronto di atletica delle «Sei Nazioni» è ripreso oggi pomeriggio alle 15.30, sempre allo stadio dell'Heisel, presenti circa 6.000 spettatori, tra i quali il sindaco di Bruxelles Cooremans e il presidente del comitato olimpico belga, Bouin. Dopo la sfilata di tutti gli atleti partecipanti, si sono allineati alla partenza i concorrenti ai 400 metri ostacoli gara che ha dato i seguenti risultati:

Metri 400 ostacoli: *1) Fischer (Ger.) 52"2; 2) Galliker (Svi.) 52"5; 3) Massaccesi (It.) 53"5; 4) Voillequin (Fr.) 53"6; 5) Parlevliet (Ol.) 53"9; 6) Lambrechts (Bel.) 53"9. Fischer, in testa dal primo ostacolo, ha respinto in dirittura un ultimo attacco di Galliker, vincendo nettamente.*

Salto in lungo: *1) Bravkchi (F.) 7.29; 2) Mosberger (G.) 7.29; 3) Bravi (I.) 7.25; 4) Salmon (B.) 7.03; 5) Muller (S.) 6.96; 6) Visser (O.) 5.45. Il campione europeo Visser è stato costretto a ritirarsi, essendo rimasto infortunato al primo salto.*

Corsa m. 1.500: *1) Moens (B.) 3'50"9; 2) Bernard (F.) 3'51"6; 3) Dohrow (G.) 3'53"; 4) Delnoye (O.) 3'53"4; 5) Baraldi (I.) 3'53"8; 6) Kleiner (S.) 4'00"2. Dopo due false partenze, la prima di Delnoye e la seconda di Baraldi, prende il comando il francese Bernard, che ben presto è superato dall'olandese Delnoye, che impone alla gara un ritmo più vivace. Ai 500 metri, coperti in 1'22"5, conduce l'olandese davanti a Dohrow, Bernard e Moens. Agli 800 metri Bernard attacca improvvisamente e passa ai 1.000 metri in 2'40". All'ingresso della dirittura finale, Moens scatta irresistibilmente e supera il francese, che tuttavia conserva il secondo posto, mentre per il terzo Dohrow supera, dopo una lotta magnifica, Delnoye.*

Peso: *1) Lisnau (G.) 17.07; 2) Meconi (It.) 16.08; 3) Thomas (F.) 15.30; 4) Vandezande (B.) 14.37; 5) Rebel (O.) 14.09; 6) Mehr (S.) 13.89.*

Corsa m. 100: *1) Germar (G.) 10"4; 2) Berruti (I.) 10"5; 3) David (F.) 10"7; 4) Vercruysse (B.) 10"8; 5) Werhli (S.) 10"8; 6) Van Stlintert (O.) 11"1. Dopo due false partenze provocate da Berruti e da Vercruysse, il tedesco Germar si distacca ai 50 metri per vincere facilmente, mentre per il secondo posto l'italiano Berruti, dopo una bella lotta, ha la meglio sul francese David.*

Corsa m. 400: *1) Weber (S.) 48"; 2) Kuhl (G.) 48"3; 3) Loddo (I.) 49"; 4) Di Bonda (F.) 49"4; 5) Bierlaire (B.) 49"5; 6) Haus (O) 49"9. Lo svizzero Weber prende il comando al via e conduce la corsa da un capo all'altro; tallonato dal tedesco Kuhl negli ultimi 50 metri, lo svizzero accelera e vince assai nettamente, nonostante un ultimo sforzo di Kuhl. Dietro, sembra che l'olandese Haus debba conquistare il terzo posto, ma all'entrata della dirittura l'italiano Loddo e il francese Di Bonda lo attaccano decisamente ed è Loddo a conquistare chiaramente la terza posizione.*

Corsa m. 5.000: *1) Konrad (G.) 14'16"4; 2) Chiclet (F.) 14'18"8; 3) Van Hoof (B.) 14'33"2; 4) Roovers (O.) 14'54"2; 5) Sutter (S.) 14'55"6; 6) Perrone (I.) 15'00"2. Konrad assume il comando dalla partenza, seguito da Chiclet e da Van Hoof. Il tedesco copre i 1000 metri in 2'45"2 e i 2000 metri in 5'36"8. A questo punto cedono l'italiano Perrone e lo olandese Roovers, che appaiono affaticati. I 3000 metri sono coperti da Konrad in 8'35" e i 4000 metri in 11'30"6. Perde quindi contatto anche il belga Van Hoof. A 700 metri dall'arrivo scatta Chiclet, supera di una decina di metri Konrad, il quale però rimonta con autorità e vince nettamente.*

Asta: *1) Pirlot (B.) 4.22 (nuovo primato belga); 2) Rissma (G.) 4.15; 3) Balastre (F.) 4.10; 4) Hofestetter (S.) 4, 5) Cappellari (It.) 3.90; 6) Wysen (O.) 3.60.*

Giavellotto: *1) Will (G.) 75.46; 2) Macquet (F.) 75.23; 3) Bonaiuto (I.) 67.76; 4) Van Zeune (B.) 64.88; 5) Buchman (S.) 64.71; 6) Fikket (O.) 64.69.*

Staffetta 4x100: *1) Germania (Knorzer, Phl, Futterer, Germar) 40"7; 2) Francia 40"7 (primato francese egualiato); 3) Italia (Berruti, D'Asnasch, Lombardo, Sangermano) 41"2; 4) Svizzera 42"2; 5) Belgio 42"2; 6) Olanda 42"8. L'italiano Berruti prende il comando e dà per primo il bastoncino a D'Asnasch, davanti al tedesco Knorzer e al francese Caprice. L'Italia è ancora in testa nel secondo percorso, ma poi, a causa di una cattiva presa del bastoncino da parte di Lombardo, è superata dalla Francia e dalla Germania. I tedeschi producono un magnifico sforzo e superano la Francia, mentre Lombardo è in terza posizione. Nell'ultima frazione, lotta splendida tra Germar e David ed è il primo a vincere di un soffio, mentre l'Italia si classifica al terzo posto.*

Dopo la prima giornata la classifica per nazioni è la seguente: 1) Germania p. 63; 2) Francia p. 47; 3) Italia e Belgio p. 37; 5) Svizzera p. 30; 6) Olanda p. 18.

TORNEO PUGILI «NOVIZI»

IL TRIESTINO GARBI CONQUISTA UN TITOLO

Roma, 27

Nelle finali del Torneo nazionale novizi, si è laureato campione italiano il peso gallo triestino Garbi, divenuto un beniamino del pubblico romano per la sua spumeggiante boxe, la generosità combattiva e l'ottima impostazione. Garbi è stato impegnato dal toscano Bacci il quale ha avuto un forte ritorno nella terza ripresa ma il triestino ha saputo contenerne gli attacchi e mantenere inalterato il vantaggio conseguito nelle prime due riprese, tra lo scroscio di applausi del folto pubblico.

Al primo «round» il triestino ha messo «knock-down» il suo avversario che però si è prontamente ristabilito, riuscendo a pareggiare la seconda ripresa. Nella terza Garbi ha pure fruito di un'ammonizione ufficiale inflitta dall'arbitro a Bacci, ma il triestino avrebbe vinto anche senza quest'ultimo elemento a suo favore. Garbi è stato affettuosamente assistito dal suo allenatore e dal presidente della Società Pugilistica Triestina sig. Zanus.

Ecco i risultati tecnici: Pesi mosca: Banda (Toscana) b. Carone (Puglie) ai punti; pesi gallo: Garbi (Ven. Giulia) b. Bacci (Toscana) ai punti; pesi piuma: Delli Carri (Puglie) b. Salvi (Piemonte) ai punti; pesi leggeri: Morbiducci (Marche) b. Delle Foglie (Lombardia) ai punti; pesi welter leggeri: Toffolo (Lazio) b. Carlotti (Liguria) ai punti, pesi welters: Agostini (Lazio) b. Ugni (Toscana) getto spugna 3.a ripresa; pesi welter pesanti: Poncaro (Emilia) b. Leonfanti (Marche) ai punti; pesi medi: De Polo (Ven. Eug.) b. Petrini (Emilia) ai punti; pesi mediomassimi: Appiani (Lazio) b. Carlotti (Liguria) ai punti; pesi massimi: Turrini (Lazio) b. Lamberti (Lombardia) ai punti.

Classifica per regioni: 1) Lazio punti 160; 2) Lombardia p. 140; 3) Emilia p. 110. Classifica per Società: 1) S. P. Triestina p. 70; 2) A. P. Foggia p. 60; 3) Libertas - Civitanova Marche p. 45; 4) Sempre Avanti Bologna p. 40; 5) Galilei Pisa p. 35.

Pugilato a Trieste
Il programma completo della riunione di mercoledì

L'organizzazione della riunione mista in programma per mercoledì prossimo sul campo del Ferroviario in viale Miramare procede spedita. La «Pugilistica Ugo Schiano» di Pistoia ha confermato i nominativi dei dilettanti toscani che incontreranno i triestini dimodochè possiamo dare il programma completo della manifestazione:

Dilettanti: pesi gallo: Merici (Pistoia) c. Marchetti (Trieste); piuma: Baccellini (P) c. Ardito (T); Beneforti (P) c. Galantin (T); leggeri: Pasi (P) c. Colella (T); welter leggeri: Bonzanini (P) c. Benvegnù (T); welter pesanti: Caloffi (P) c. Sulligoi (T); medi: Gentiletti (P) Kozina (T); pesi welter pesanti: Innocenti (prima serie dei pesi medi Pistoia) contro Benvenuti (Campione di Europa Trieste). Combattimenti di tre riprese di tre minuti.

Professionisti: pesi massimi Donaggio (Trieste) contro Simeoli (Napoli) combattimento di sei riprese di tre minuti.

Trenta riprese di buon pugilato attendono gli sportivi triestini che da un po' di tempo a questa parte in materia di pugilato sono costretti ad accontentarsi di quello che passa la televisione. Pur contando il programma un ottimo incontro professionistico di colossi, la curiosità e l'interesse degli spettatori sono rivolti al combattimento dilettantistico fra il campione d'Europa Nino Benvenuti ed il toscano Innocenti. Il pronostico d'obbligo favorisce il campione ma considerati i precedenti del toscano tutto lascia pensare a tre riprese ricche di fasi interessanti e vivacemente combattute.

Duilio Loi ai punti batte il negro Subero

Genova, 27

Duilio Loi ha battuto il negro Jack Subero ai punti nel corso di un combattimento di dieci riprese.

IL PRODIGIO DI UNA VETTURETTA ITALIANA

Per tre giorni ininterrotti alla media oraria di km. 165

Monza, 27

Esattamente alle ore 6,13 di stamane l'Abarth 750 cc. ha concluso con pieno successo il tentativo di conquista del prestigioso primato delle 72 ore per la classe, percorrendo chilometri 11.906.473 alla media di km. 165,367 e polverizzando il precedente record di km. 140,630, detenuto dalla stessa Abarth.

Durante le tre giornate di corsa l'elegante macchina della Casa torinese si è poi assicurata altri quattordici primati ed esattamente: 500 chilometri; 3 ore; 500 miglia; 1000 chilometri; 6 ore; mille miglia; 2.000 chilometri; 12 ore; 2 mila miglia; 24 ore; 5.000 chilometri; 5.000 miglia; 48 ore e i 10.000 chilometri.

La corsa della speciale vettura (un monoposto derivato da una Fiat 600 e aerodinamicamente carrozzata da Pinin Farina) è stata regolarissima e si è sorprendentemente conclusa senza che si sia dovuto lamentare alcun inconveniente, salvo l'ammaccatura prodotta alla carrozzeria ieri notte da Cabianca per aver urtato una batteria posta al centro della pista per illuminare l'imbocco delle curve. Un fatto è sembrato voler pregiudicare il record delle 72 ore alla seconda giornata del tentativo: si era infatti quasi esaurita la scorta degli speciali pneumatici per cui i tecnici della Abarth già si erano rassegnati a fermare il carosello al 10millesimo chilometro. Invece si potè poi ovviare all'inconveniente e tutto è giunto in porto.

Da rilevare che, pur diminuendo la velocità col passare dei chilometri, la Abarth ha mantenuto un ritmo pressochè costante e sempre sostenuto dimostrando così doti non solo di velocità ma anche di resistenza. Basti dire che dal primo record dei 500 chilometri alla media di km. 18.752 all'ultimo delle 72 ore alla media di km. 165.367 non intercorre che una differenza di km. 18 per dimostrare la potenza del motore Abarth-Fiat che ha validamente retto alla corsa protrattasi per tre giornate consecutive.

La macchina è stata pilotata da Cattini, Cabianca, Guarnieri, Manfredini, Merlo, Zagato e Poltronieri, quest'ultimo si è però ammalato alla seconda giornata.

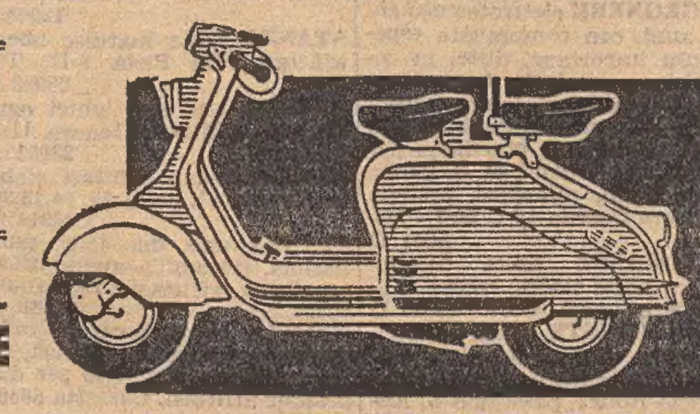
Per le vacanze
fate un abbonamento speciale a
IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	» 1040	» 1170
45 »	» 1020	» 1150	45 »	» 1560	» 1760
60 »	» 1380	» 1560	60 »	» 2080	» 2340
tre mesi	» 2050	» 2350	tre mesi	» 3100	» 3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale n. 11/5393. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

Il grande successo del 1957
I MODELLI 125 E 150-LD
«ESTATE IN LAMBRETTA»
ACQUISTATE UNA LAMBRETTA ENTRO IL 30 SETTEMBRE 1957 RICEVERETE IN OMAGGIO 5 LITRI DI MISCELA E PARTECIPERETE ALLA ESTRAZIONE A SORTE DI 100 PREMI DA 200 LITRI DI MISCELA MAS AGIP SUPER
CONSEGNE SOLLECITE - RATEAZIONI
FILOTECNICA GIULIANA - TRIESTE
VIA G. CARDUCCI N. 7 — TELEFONO 23-279
Lambretta INNOCENTI



Marzari
GIOIE
OROLOGI
Concessionario Ufficiale OMEGA - TISSOT
Largo Barriera Vecchia, n. 13 tel. 95269
Via Carducci 24 - tel. 41702

CHARMS
la caramella del nostro tempo

è un prodotto
ALEMAGNA

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Toscana», 3-8 da Trieste, Pireo, per l'Australia; «Australia», 16-8 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Europa», 29-7 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez; «Duino», verso 31-7 da Genova per il Sud Africa via Suez; «Asia», 30-7 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente; «Bixio», verso 1-8 da Trieste, Venezia, (Bari), Napoli, metà agosto da Genova, Livorno per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente; «Perla», verso 30-7 da Genova, Livorno per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale; «Portorose», verso 5-8 da Trieste, Piombino, terza decade agosto da Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale; «Diana», 2-8 da Genova, Livorno, Napoli, (Catania), per l'Africa Orientale; «Aquileia», verso 10-8 da Genova, Marsiglia, (Sète) per Algeri, Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa Occidentale, Congo, Angola; «Algida», verso 14-8 da Venezia per la Somalia, servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa», 25-7 part. da Durban per Beira; «Adige», 18-7 part. da Bombay per Djakarta; «Aiga», 19-7 part. da Cochin per Aden; «Algida», 29-7 in part. da Merca per Port Said; «Ambra», 7-6 arr. a Calcutta; «Aquileia», 27-7 in part. da Napoli per Livorno; «Asia», 23-7 arr. a Genova; «Astra», 1-8 in arr. a Port Said; «Australia», 25-7 part. da Colombo per Aden; «Bertani», 25-7 part. da Venezia per Port Said; «Bixio», 25-7 part. dal Pireo per Trieste; «Caboto», 18-7 arr. a Calcutta; «Cellina», 25-7 arr. ad Aden; «Diana», 25-7 arr. a Suez; «Duino», 26-7 arr. a Genova; «Europa», 29-7 in part. da Trieste per Venezia; «Isarco», 15-7 part. da Cochin per Singapore; «Isonzo», 22-7 arr. a Calcutta; «Leme», 29-7 in part. da Beira per Lorenzo Marques; «Neptunia», 24-7 part. da Suez per Aden; «Oceania», 27-7 in part. da Sydney per Melbourne; «Onda», 27-7 arr. a Durban; «Perla», 22-7 arr. a Genova; «Piave», 20-7 arr. a Takoradi; «Portorose», 24-7 arr. a Venezia; «Risano», 28-7 in arr. a Mombasa; «Rosandra», «Rosandra», 27-7 in part. da Conakry per Monrovia; «Sistiana», 14-7 part. da Madras per Aden; «Spuma», 25-7 arr. a Calcutta; «Timavo», 26-7 part. da P. Okha per Bombay; «Toscana», 26-7 arr. a Trieste; «Tripolitania», 25-7 part. da Suez per Massaua; «Victoria», 28-7 in arr. a Hong Kong; «Vivaldi», 27-7 part. da Aden per Karachi.

«ITALIA»

Prossime partenze: «G. Cesare», 30-7 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «C. Colombo», 5-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Augustus», 9-8 da Genova, per Cannes, Napoli, Barcellona, Gibilterra, New York; «Saturnia», 13-8 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «Vulcania», 28-8 da Trieste per Halifax, New York; «Conte Grande», 1-8 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «A. Usodimare», 4-8 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Centro America, Sud Pacifico; «Vesuvio», 5-8 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Sud America, Costa Atlantica; «Nereide», 5-9 da Trieste per il Sud America, Costa Atlantica; «A. Volta», 15-8 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico; «Stromboli», 2-9 da Trieste per il Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo», 24-7 part. da New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova; «Augustus», 22-7 part. da New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova; «G. Cesare», 26-7 arr. a Genova; «Saturnia», 27-7 part. da Gibilterra, per Palermo, Napoli, Patrasso, Venezia, Trieste; «Vulcania», 27-7 part. da Gibilterra per Lisbona, Halifax, New York; «Conte Biancamano», 26-7 part. da Rio de Janeiro per Dakar, Lisbona, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli; «Conte Grande», 22-7 arr. a Napoli; «A. Vespucci», 27-7 part. da Curacao per Cartagena, Cristobal, Buenaventura; «Marco Polo», 27-7 part. da Punà per Manta, Buenaventura, Cristobal, Cartagena; «A. Usodimare», 23-7 arr. a Genova; «Nereide», 25-7 part. da Dakar per Barcellona, Genova, (Livorno), Napoli, Venezia, Trieste; «Vesuvio», 26-7 part. da Genova, per Venezia, Trieste; «Etna», 22-7 arr. a Bahia Blanca, ripart. Buenos Aires; «Antonietta Bozzo», 16-7 part. da Dakar per Santos, Montevideo, Buenos Aires; «A. Volta», 25-7 arr. a Livorno, proseg. per Napoli, Venezia, Trieste; «A. Pacinotti», 25-7 part. da Port Alberni per Hoquiam, Portland, Longview, San Francisco; «G. Ferraris», 23-7 arr. a La Guaira proseg. per Curacao, Porto Cabello, Cristobal; «Stromboli», 15-7 part. da Curacao per Barcellona, Marsiglia, Genova, Savona; «Tritone», 25-7 arr. a Port Alberni, proseg. per Portland, San Francisco, Los Angeles; «P. Toscanelli», 26-7 part. da Genova per Marsiglia, Barcellona, Puerto Cabello, Curacao; «Leme», in locazione al «Lloyd Triestino» S.p.A.N.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Rovigo», verso 28-7 da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Catania, Cipro, Beirut; «Treviso», verso 30-7 da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Creta (ev.); «Messapia», 31-7 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Barletta», 31-7 ore 12, da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata; «Enotria», 2-8 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Larnaca, Alessandria; «San Giorgio», 2-8 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir; «Loredan», verso 6-8 da Trieste per Venezia, Ancona, Izmir, Alessandria, Port Said (ev.), Berutti, Lattachia, Iskenderun (ev.), Mersina, Istanbul (ev.); «San Marco», 8-8 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi: «Barletta», 28-7 da Zara per Ancona; «Enotria», 27-7 da Alessandria per Bari; «San Marco», 27-7 da Bari per Pireo; «Campidoglio», 27-7 da Venezia per Bari; «Chioggia», 27-7 da Trieste per Alessandria; «Loredan», 28-7 ad Istanbul; «Messapia», 28-7 atteso a Trieste; «Otranto», 27-7 da Trieste per Pireo; «Vicenza», 28-7 previsto a Famagosta; «Esperia», 28-7 da Siracusa per Pireo; «Grimani», 27-7 da Pireo per Limassol; «San Giorgio», 27-7 da Pireo per Napoli; «Rovigo», 28-7 a Genova; «Belluno», 28-7 previsto a Marsiglia; «Treviso», 28-7 a Genova; «Udine», 1-8 previsto a Marsiglia.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Marechiaro», verso 10-8 da Trieste per Bari e scali di linea Periplo italico; «C. di Siracusa», verso 2-8 da Trieste per Venezia e scali di linea, Adriatico, Marsiglia, Spagna; «G. Borsi», verso 6-8 da Trieste per Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam.

Posizione delle navi: «G. Borsi», 27-7 a Napoli; «Cagliari», 27-7 a Napoli; «C. di Catania», 27-7 a Trieste; «Marechiaro», 27-7 part. da Livorno per Napoli; «Maria Carla», 27-7 a Malta; «Celio», 27-7 part. da Bari per Catania; «C. di Messina», 27-7 da Valencia per Marsiglia.

NAVI IN PORTO

del giorno 27 luglio 1957

B. 8 «B. John» (ol.); B. 9 «C. di Catania» (it.); B. 10 «Otranto» (it.); B. 14 «Anostasia» (gr.); B. 15 «Aristodimos» (gr.); B. 16 «Chioggia» (it.); B. 24 «Lucia» (pa.); B. 31 «V. de Soriano» (uru.); B. 32 «Fairwater» (li.); B. 33 «Bonitas» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 37 «Enri» (it.); B. 38 «Norlandia» (hond.); B. 39 «Europa» (it.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 42 «Tebro» (it.); B. 46 «Bramante» (it.). Diga: «Arslan» (tur.). Molo Pescheria: «Valfiorita» (it.). Arsen. Lloyd: «Lamone» (it.), «I. Marsano» (it.); «Marinucci» (pa.), «S. of Luxor» (eg.). S. Legnami: «Verax» (it.). Ilva Vecchia: «Nurfan» (tur.). Ilva Nuova: «Selcuk» (tur.). S. Rocco: «Duckess» (pa.), «Sudani» (li.). Rada Int.: «Gaaton» (isr.).

MOVIMENTI

27 luglio: «Fairwater» da B. 32 a mare; «Chioggia» da B. 16 a mare; «Otranto» da B. 10 a mare; «Valfiorita» dal M. Pesch. a mare; «Norlandia» da B. 38 a mare.

STATO CIVILE

del giorno 27 luglio 1957

Nati 10, morti 10, nati morti 1, matrimoni 6.

MORTI: Fischetti Vincenzo a. 77; Paoletich ved. Zancola Giovanna a. 76; Grassi Riccardo a. 75; Svagelj in Rebecchi Angela a. 46; Cocrich ved. Cechet Maria a. 71; Furlan Davide a. 66; Mejak in Ditano Albina a. 37; Castellano Umberto a. 56; Fabbris in Saule Pierina a. 38; Zuccolin in Demitri Amalia a. 60.

MATRIMONI RELIGIOSI: Canaletti Albino, impiegato, con Nupic Rosina, casalinga; Sircelj Stanislao, meccanico, con Paliska Danica Maria, studentessa; Vidulich Livio, meccanico, con Dubrovich Bruna, casalinga; Deganutti Anilo, agente post., con Zweyer Licia, casalinga; Musizza Livio, bottaio, con Ulcigrai Maria, casalinga; Perentin Ferruccio, radiotecnico, con Filippi Nevia, commessa.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Pockar Giovanni, fabbro, con Gornik Liliana, casalinga; Lo Nigro Gaetano, tubista, con Bordon Miranda, sarta; Slossel Sergio, ingegnere, con Roccatelli Maria Assunta, casalinga; Zennaro Scipione, battiferro, con Koren Maria, casalinga; Mitri Claudio, perito industriale, con Tamburini Annamaria, assistente sociale; Lorenzetti Paolo, perito edile, con Corsi Mirella, insegnante; Viola Carisio, agricoltore, con Bacci Annina, insegnante scuola element.; Ruzzier Mario, cameriere marittimo, con Cusma Giorgina, impiegata; [illegible] impiegata; Sossi Giuseppe, bracciante, con Ciacchi Maria, casalinga; Nadalut Umberto, impiegato, con Faiman Lidia, casalinga; Grandich Luciano, impiegato, con Giacometti Wilma, cassiera; Dibenedetto Silvano, tappezziere, con Bertoz Ermelinda ved. Bait, casalinga; Cirilli Livio, impiegato, con Pellaschiar Maria, impiegata; Sussan Giovanni, pittore, con Piuca Lucia, sarta; Brando Bruno, vetraio, con Novel Bruna, filatrice; Madalosso Bruno, carpentiere, con Di Filippo Renza Ida, casalinga; Digiorgio Vito Donato, meccanico, con Tedeschi Maria, casalinga; Russi Mario, carabiniere, con Piai Maria Pasqualina, casalinga; Tonello Giovanni, impiegato, con Valentini Tullia, casalinga; Cattarossi Giovanni, portalettere, con Gerdol Maria Grazia, parrucchiera; Nussdorfer Bruno, barista, con Orlando Vittoria, casalinga; Montenesi Bruno, commesso, con Fornasari Astrid, parrucchiera; Defalco Catello, meccanico, con Chiariello Ida, casalinga; Loggia Rosario, impiegato, con Giordano Renata, impiegata; Contento Lucio, commerciante, con Abbà Luciana, insegnante scuola elem.; Canton Claudio, meccanico, con Signoretto Silvana, operaia; Candot Manlio, gerente negozio, con Giberna Silvana, commessa; Trani Flavio, piastrellista, con Giorio Maria Silva, sarta; Tassinari Giorgio, impiegato, con Pietron Marisa, studentessa; Benussi Giulio, farmacista, con Valenti Bianca, impiegata; Penco Alberto, perito commerciale, con Massaro Vincenza, casalinga; Grippaldi Carmelo, dottore in legge, con Perletti Luciana, casalinga; Belli Ermanno, geometra, con Ragagnin Claudia, impiegata; Dobrilla Erminio, impiegato, con Vatta Laura, impiegata; Mihaich Rocco, calzolaio, con Sapienza Anna Maria, casalinga; Raja dott. Erico Egone, commerciante, con Tendella Giuliana, casalinga; Pugliese Giovanni, pittore, con Smolars Nella, sarta; Alberi Derlo, geometra, con Vichi Renata, casalinga; Pecchiari Clemente, carpentiere legno, con Krizman Maria ved. Corossez, casalinga; Cella Mario, geometra, con Ponis Laura, insegnante; Grilli Elio, tipografo, con Stupparich Elvira, casalinga; Fuccaro Alberto Renaro, fattorino, con Ferrante Carmela, casalinga; Sirol Emilio, commesso, con Presenti Edda, impiegata; Farfoglia Saverio, pittore, con Gaggia Maria, casalinga; Vigori Fulvio, tenente esercito, con Zoppolato Maria, insegnante; Achilli Giorgio con Broglia Margherita.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nel l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIAETA', capace tuttofare offresi stabile, presso adulti. Telefonare 96546, lunedì. 66562 A

OFFRESI pulitrice uffici bucato tovaglie trattorie. Cassetta 24023 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

LAVANDAIA per albergo cercasi. Cass. 24022 B UPI.

PRESTASERVIZI cercasi, mezzadietà, mattina, ore combinarsi. Presentarsi dopo le 10 via Rossetti 27 p. 11. 66544 B

PRESTASERVIZI cercano due persone, ore combinarsi, Conti 19, porta 7. 66546 B

PRESTASERVIZI giovane, sana, onesta, cercasi. Gullini, Besenghi N. 21. 24090 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. FALEGNAME riparazione edili lucidatura mobili offresi anche domicilio. Battisti 3, portineria. 66496 C

Sposatevi
con chi volete
ma fotografatevi
da «Giornalfoto»

A.A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti offresi. Telefono 25538. 66477 C

A.A. PITTORE decoratore di stanze tappezziere carta parati offresi, convenienza. Telefono 31187. 66442 C

ASSOLTE biennali, seria, volonterosa, offresi primo impiego. Telefonare 48675, ore 13-15. 24126 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco cerca impiego, anche ramo tecnico. Cass. 23922 C UPI.

CORRISPONDENZA tedesca-italiana sbrigherebbe ragioniere anche a ore saltuarie. Offerte Cass. 23888 C UPI.

ESPERTO ragioniere assume tenitura piccole contabilità, libri paghe, assicurazioni sociali, assistenza fiscale e tributaria. Offerte Cass. 23888 C UPI.

Ex-CARABINIERE cerca posto custode, portiere per moglie custodia casa (portineria). Telefonare n. 96050. 24121 C

GEOMETRA 21.enne, serio, volonteroso, offresi per impiego anche fuori zona. Telef. 33362. 66512 C

GIOVANE panettiere volonteroso offresi. Cass. 66487 C UPI.

IMPIEGATA pratica contabilità a macchina tutti i lavori ufficio offresi. Cass. 66524 C UPI.

IMPIEGATO tutto fare per ufficio o magazzino offresi come guardiano diurno o notturno presso alberghi o società private. Telef. 96629. 66543 C

INSTALLATORE capace bagni completi, impianti sanitari in genere, lavoro accurato offresi. Telefonare 46062. 46906 C

LAUREATO giurisprudenza biennale pratica esercizio professionale occuperebbesi studio avviato. Patente auto 52013 Catania. 6012 C

PENSIONATO corrispondente tedesco lunga pratica bancaria, commerciale, elemento indipendente offresi per ufficio o magazzino. Cass. 66486 C UPI.

PER lucidatura mobili riparazioni in genere lavoro accurato anche domicilio falegname offresi. Tel. 90346. 23997 C

PIASTRELLISTA offresi rivestimenti bagni, cucine, pavimentazioni lavoro accurato. Telef. 43576. 23959 C

PITTORE appartamenti offresi prezzi modici. Tel. 59160. 24025 C

PITTORE stanze, locali, decoratore, verniciature, coloriture olio offresi. Prezzi convenienti. Tel. 28849 e 31779. 23968 C

PITTORE stanze cucine coloriture a olio prezzi familiari. Tel. 56225. 66568 C

PITTORI di appartamenti - stanze - cucine, verniciatura mobili offronsi. Telefonare n. 21483. 66525 C

SARTA donna prezzo minimo offresi anche per biancheria alberghi. Desenibus, tel. 52313 M. D'Azeglio 11. 24128 C

SIGNORA 30.enne, paziente, volonterosa offresi qualunque lavoro fiducia, sorveglianza bambini, assistenza ammalati e lavori casa leggeri, anche ore da combinarsi. Telef. 49777. 23920 C

SIGNORINA assume lavori dattilografia correzioni, traduzioni francese. Tel 23273. 24066 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi, salotti Genova 10, pantofoleria, telefono 24540. 24071 C

16ENNE offresi bar, telefono 34560. 24074 C

14.ENNE, svelta, onesta, bella presenza conosce l'inglese offresi come aiutante commessa abbigliamento o simili. Telefonare 91484. 46926 C

57ENNE statale offre collaborazione a ditte ore pomeridiane mansioni ufficio fiducia, modesta retribuzione. Cass. 24103 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori di tutti tipi e marche. Vasto assortimento valvole ricambi per apparecchi nazionali ed esteri. Modifiche, tarature. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 23937 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, tel. 90944. 23952 CC

A.A. SIGNORE, signori, solo taglio, regolatura capelli, 150 perfetti. Eseguisce-personalmente barbiere-parrucchiere autorizzato «Mario», ex lavorante prima categoria. Servizio inappuntabile! Via Giulia 27, mezzanino. Piccolo locale, piccola spesa. Provate. 66494 CC

A. PERMANENTI americane 1.200; a caldo 1.000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 24057 CC

A. PERMANENTI meravigliose complete 1200, Profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 46785 CC

A. RIPARAZIONI orologi un anno garanzia lire 600. Crispi 8. 24007 CC

LUCIDATURA mobili riparazioni in genere lavoro accurato eseguisce falegname. Telef. 90346. 23989 CC

PARCHETTISTI posano opera riparazioni raschiature applicazione vernice. Via S. Zenone 6, tel. 50036. 65551 CC

PERMANENTI freddo garantite perfette L. 1000. Ex Mari, Carducci 12-I, telefono 24588. 46885 CC

PERMANENTI americane a domicilio scopo reclamistico lire 1000. Telefonare 36511. 23930 CC

RESTAURI, manutenzioni, piccole costruzioni, sistemazioni giardini e viali. Tel. 29940. 46899 CC

RIPARAZIONI, restauri, progetti arredamenti. Tel. 23273. 24066 CC

SARTA bravissima confeziona eleganti vestiti taglio perfetto. Prezzi ottimi. Fabio Severo 6, porta 10. 66490 CC

SIGNORA accetta biancheria uomo e donna per lavatura e stiratura prezzi miti. Telefono 31937. 66554 CC

VESTITI uomo fattura settemila sarto diplomato, rivoltature, correzioni. Coroneo 5. 24043 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A.A. PERSONALE femminile apprendiste - aiuto banconiere cercansi. Bar piazza Garibaldi 10. 24138 D

A PENSIONATO cinquantenne anche ammogliato senza prole offro alloggio e lavoro. Offerte dettagliate Cass. 24014 D UPI.

AIUTO commessa pratica fiori cercasi. Orchidea, Galleria Rossoni. 24008 D

AIUTO commessa pratica abbigliamento cercasi prontamente. Cass. 12961 D UPI.

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercasi. Telefonare 58405. 66523 D

APPRENDISTA commessa 14-15.enne cercasi. Presentarsi lunedì alle 10. Cartoleria Venti settembre 33. 66502 D

APPRENDISTA tappezziere volonteroso oppure per falegname cercasi. Presentarsi lunedì Industria 30. 66539 D

APPRENDISTA per laboratorio verniciatura mobili cercasi. Lux, Hermet 2, 14-19. 66537 D

APPRENDISTA commessa 14-15.enne, bella presenza cerca negozio manifatture Ulcigrai, Largo Pitteri 3. 23907 D

APPRENDISTA alimentari 14 anni cercasi. Ghirlandaio 23. 46911 D

APPRENDISTE sarte cercansi. Corso Italia 13-II lunedì 16-18. 66522 D

APPRENDISTA falegname 16-17enne cercasi. P. Revoltella 71, rivolgersi ore 18. 24091 D

APPRENDISTI tubisti anni 14 cercansi. Gombacci & Zuliani, Coroneo 8. 23955 D

BARBIERE lavorante stabile cercansi. Ind. UPI 24038 D UPI.

CALLISTA pedicure ottime referenze assistente cercasi per ambulatorio centralissimo avviatissimo. Telefonare lunedì 61017. 24137 D

CASSIERA bar ristorante conoscenza tedesco, referenze, cercasi. Cass. 24021 D UPI.

CERCASI app. meccanico. Telef. 30328. 24132 D

CERCASI impiegata pratica contabilità. Cass. 23948 D UPI.

COMMESSA panetteria dai 15 ai 16 anni cercasi. Telef. 36434. 66531 D

COMMESSA pratica articoli abbigliamento cercasi prontamente. Offerte Cass. 12962 D UPI.

CONIUGI per portineria in stabile signorile assumonsi prontamente salario iniziale lire 10.400 mensili, più comodissimo alloggio. Offerte dettagliatissime Cass. 24006 D UPI.

DITTA assumerebbe 30-35.enne quale provveditore marittimo, necessario conoscenza articoli, curriculum dettagliato. Cassetta 66431 D UPI.

DONNA cercasi per compagnia notte a signora anziana verso compenso. Presentarsi lunedì mattina. Cecchi, via Cologna 15. 23890 D

ELEMENTO serio bella presenza con licenza media inferiore-superiore patente II o III auto lunga pratica guida adeguate cognizioni tecniche cercasi. Dettagliate informazioni Cass. 66506 D UPI.

ELEMENTO serio, pratico lavoro distributori benzina cercasi. Offerte Cass. 23963 D UPI.

ELETTRICISTA capace massimo diciannovenne cercasi, telefonare 55228. 26063 D

GARZONA cerca Salone «Roma», Severi 7. Presentarsi ore 14-16. 24072 D

GARZONA principiante cerca Sartoria Giglio, Torrebianca 26. 24117 D

INGEGNERE elettrotecnico sui 35 anni, con comprovata esperienza presso importanti ditte, come calcolatore di macchine elettriche rotanti, cerca importante industria elettromeccanica brasiliana per i suoi stabilimenti di San Paolo. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere Casella 10 C SPI - Milano. 6000 D

INGEGNERE elettrotecnico sui 35 anni, con comprovata esperienza importanti ditte, in costruzione e calcolo di apparecchiature a bassa e alta tensione, cerca importante industria elettromeccanica brasiliana per i suoi stabilimenti di S. Paolo. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere Casella 10 C SPI - Milano. 6001 D

LAVORANTE finita parrucchiera posto stabile cercasi. Telefonare lunedì 93237. 23954 D

MACCHINISTE, confezionatrici e apprendiste magliaie cercansi. Presentarsi lunedì «Maglificio Rolly», passeggio S. Andrea n. 14. 23966 D

RAGAZZA 16.enne bella presenza per bar interno (uffici) cercasi. Rivolgersi Bar Costarica, piazza Goldoni, lunedì, dalle 10-13. 23988 D

RAGAZZO 14enne per macelleria cercasi, via del Ponte 7. 66550 D

RAGAZZO officina cercasi. Via Fabio Severo 5. 23943 D

RAGAZZO per alimentari cerca Marchio, Ginnastica 39. Presentarsi lunedì. 23961 D

PARRUCCHIERA o parrucchiere capace ottime condizioni cercansi. Profumeria Villa, Gallina 6. 23957 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Salone Gamba, via Carducci 11. 66493 D

PENSIONATO cercasi possibilmente pratico ufficio, con cauzione. Uff. Cass. 24080 D UPI.

PRATICISSIMA commessa confezioni signora cercasi. Offerte scritte inviare ditta Beltrame, Corso 25. 1921 D

PRIMARIA industria cerca conoscitore ramo strumenti chirurgici e tavole operatorie disposto recarsi estero per corso perfezionamento. Indispensabile conoscenza ramo e referenze ineccepibili. Inviare offerte dettagliate a Cass. 1916 D UPI.

RAGAZZO 16-17.enne buona famiglia cercasi per negozio. Marconi 14 Finzi. 24114 D

SIGNORINA principiante ufficio assolto commerciali perfetta serbo-croato cercasi. Offerte manoscritte con referenze Cassetta 23970 D UPI.

SIGNORINA diplomata 18.enne seria spigliata impiego fisso cercasi. Dettagliare referenze Cass. 46935 D UPI.

SIGNORINA 14-15 anni per negozio frutta verdura cercasi. Via Rossetti 27 ore 16.30. 66509 D

E Rich. camere, pen. L. 25

CIECO prega persona buon cuore prenderlo considerazione affittandogli camerino. Cassetta 23956 E UPI.

VECCHIO pensionato statale cerca entro agosto stanza vuota o mobiliata mezzanino paraggi Roiano Stazione centrale. Telef. 33260. 66510 E

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. MOBILIATA pulita affittasi a serio. Milano 7-IV. 23994 F

A. CENTRALE elegante indipendente uno - due persone, bagno, telefonare 38369. 66552 F

A PERSONA seria offresi vitto, alloggio presso piccola famiglia. Trattamento familiare. Telefonare 97386 24093 F

ALLOGGIO vitto completo 18 mila mensili affittasi tutto compreso. Tel. 38269. 23941 F

CAMERA mobiliata affittasi persona per bene. Rivolgersi presso portineria Foscolo 44. 23938 F

CAMERA vuota ingresso indipendente luminosa affittasi mesi anticipati. Tel. 38269. 23941 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Ttlefon. 36614. 66497 F

CAMERA mobiliata una persona bagno calorifero affittasi distinto. Telefonare 25049. 24024 F

CAMERA bella, bagno, telefono 96037 affittasi due amici oppure distintissimo. Piccolomini 15 p. II destra. 24111 F

CAMERA matrimoniale vuota con comodo cucina, 10.000 mensili, altra persona sola vuota, ammobiliata, 8000 due anni anticipati, vicinanze giardino pubblico, affitta direttamente proprietario. Tel. 94651. 66532 F

CAMERA tipo salotto unico subinquilino centralissima affittasi. Tel. 25466, ore 14-17. 66527 F

CAMERA ammobiliata centro, affittasi due amici o solo. Telefonare 51933. 66558 F

CAMERE mobiliate zona tranquilla affittansi persona sola. Via Vespucci 33. 66514 F

CAMERE ammobiliate centro affittasi, uso telefono, bagno, massima pulizia, via Milano 25, II p., Cutuli. 66554 F

CAMERINO affittasi solo dormire donna seria. Media 26 porta 5. 24104 F

CENTRALISSIMA acqua calda-fredda affittasi una due persone. Telefonare 33709. 24068 F

CERCASI compagno stanza. XX Settembre 12-V porta 9. 23992 F

MATRIMONIALE, soggiorno, cucina tutti i conforti, vedova sola subaffitta coniugi. Telefonare mattinata 38711. 23912 F

MATRIMONIALE affittasi. Stuparich 16, porta 18. 24041 F

MOBILIATA una persona uso bagno telefono affittasi. Via Martiri Libertà 10-III destra. 23965 F

MOBILIATA ingresso scale (garçonnière) affittasi uomo. Tiziano 1-II, porta 10. 23924 F

MOBILIATA affittasi a serio. Felice Venezian 16, primo, porta 3. 66571 F

MOBILIATA affittasi due amiche distinte assenti di giorno. Tel. 62276. 23973 F

MOBILIATA bella uso bagno telefono distinto affittasi. Timeus 4, Humar. 23972 F

MOBILIATA comodità piazza Garibaldi affittasi a distinta impiegata, preferibilmente anziana. Off. Cass. 23939 F UPI.

MOBILIATA bella uso bagno affittasi serio distinto. Telef. 52669. 23982 F

MOBILIATA bella telefono affittasi distinto. Zovenzoni 4-II sinistra. 66513 F

MOBILIATA una persona affittasi Piazza Goldoni 10, I p., porta 1. 66561 F

MOBILIATA centrale affittasi 1 o 2 persone anche breve periodo. Tel. 37375 24123 F

MOBILIATA bella centrale affittasi distinto. Tel. 37375. 24123 F

MOBILIATA acqua corrente affittasi signore distinto, Ginnastica 40-I d. 24125 F

STANZA affittasi a una o due persone. Gabrielli, Giulia 67. 23946 F

STANZA grande vuota affittasi possibilmente ufficio paraggi Staz. centrale. Indirizzo UPI. 12966 F

STANZA vuota ingresso libero affittasi. Via Pietà 6-II, Tamaro. 23983 F

STANZA uno due amici ogni conforto affittasi. Genova 11-I, Bonetti. 23951 F

STANZA vuota affittasi stabile. Genova 11, porta 10, 14-15.30. 46914 F

STANZA uno, due letti, pulitissima, tranquilla anche breve soggiorno affittasi. Telefonare 49591. 66560 F

STANZA vuota centrale indipendente adatta diversi usi, altra mobiliata con vitto per due persone affittasi. Cassetta 66554 F UPI.

STANZETTA atrio ex portineria affittasi ad artigiano, Amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, tel. 93050. 66455 F

VUOTA grande affittasi esclusa cucina trimestre anticipato. Canova 15, porta 23. 66491 F

G Istruzione L. 25

A.A.A.A. APERTURA Enenkel. Esami riparazione, qualsiasi materia. Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Corsi commerciali: Dattilografia - stenografia - contabilità. Traduzioni - lingue. Trieste, Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone, Boito 10, telef. 3055. 46928 G

A. AUTORIZZATA signorile scuola taglio F. Ulpiano 6, abiti biancheria. 23964 G

A. ESAMI riparazione matematica geometria analitica costruzioni, licei e industriali. Telefonare 30393. 23454 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione, Gatteri 12. 46818 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 43 G

BALLI moderni lezioni individuali collettive. Via Ginnastica 20. Informazioni, iscrizioni in segreteria, via Ginnastica 3, tel. 38719. Jessipova. 66535 G

BERLITZ School, lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

ESAME inglese ginnasi medie prepara studente. Pietà 45 p.t. 24011 G

ESAMI latino, greco, matematica, italiano, inglese, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 23917 G

INGLESE, brasilianoportoghese, italiano, spagnolo, francese, tedesco, croatoserbo, sloveno eccetera: lezioni, corrispondenza, traduzioni, legalizzazioni. Giulia 41-IV, tel. 47726. 24053 G

INGLESE, tedesco, riparazioni esami. Traduzioni. Aiuto tesi laurea. Corso Garibaldi 3-IV. 24009 G

ISTITUTI «Galilei», Zovenzoni 1, tel. 90578: preparazioni esami autunnali. Iscrizioni: 11-12, 19-20. 23931 G

LEZIONI latino, italiano, francese, inglese da Maier, Ruggero Manna 28. 23823 G

LICEALE pratica darebbe lezioni medie inferiori, prezzo modico, tel. 54-172. 23986 G

PROFESSORESSA lettere lunga esperienza impartisce lezioni scuole medie. Telef. 38316 pomeriggio. 24033 G

RIPETIZIONI, chimica, matematica, italiano, impartisce universitario prezzo modico. Telefono 42777. 66557 G

SIGNORINA darebbe lezioni italiano, inglese, matematica, scuole medie. Prezzi modicissimi. Telefonare 97425. 23976 G

SIGNORINA diplomata impartisce lezioni, matematica, medie anche domicilio. Telefonare n. 33917. 23960 G

SIGNORINA capace impartirebbe lezioni accurate elementari-medie. Telefonare 56908, ore 11-13. 12972 G

SCUOLA danze classiche Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, telef. 38719: nuove iscrizioni bambine principianti. 66535 G

TEDESCO madrelingua impartisce insegnante preparazione esame prezzi modici. tel. 91993. 46880 G

UNIVERSITARIA cerca signora o signorina inglese per scambio conversazione inglese italiano. Telefonare ore 16 32-217. 23979 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSA contenente blusone pelle smarrita tratto Trieste-Sistiana, generosa mancia, Viale Miramare 109, Ulcigrai. 23949 H

COLLANA oro smarrita ieri tratto Madonnina-via Vidali. Mancia portando Molin vapore 6, Claut. 1725 H

LIBRO preghiere israelite caro ricordo smarrito sabato 20, rinveditore telefonare 93186 adeguato compenso. 66488 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. ANGELO Emo, nuovo primo ingresso, decorrenza 1.o settembre, affittasi appartamento: due matrimoniali, soggiorno, cucinino, due poggioli, bagno completo, ascensore, contratto 1960. Indispensabili referenze. «Julia». 24127 I

A.A. AGEP Beccaria 13 affitta negozietto nuovo, zona Perugino. 24027 I

A. A. BISTANZE uso ufficio, con servizi, indipendenti, ascensore, Zona Tribunale affittasi. Telefonare lunedì 37703. 24026 I

A. AGEP Beccaria 13 affitta centralissimo signorile tristanze. Rossetti quadristanze. Settefontane quadristanze, biservizi. Centralissimo 5 stanze. In villa, lussuosissimo 5 stanze. 24027 I

A. APPARTAMENTO mobiliato confort moderno rione distinto affittasi. Tel. 38638. 24075 I

A. QUARTIERETTO libero, appartamentino bellissimo affittansi, Palma: pomeriggio, telefonare 95-146. 66498 I

APPARTAMENTI affitto senza compenso Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 24016 I

APPARTAMENTO signorile nuovo tristanze accessori centro villa garage telefono affittasi. Telefonare 91121. 12346 I

APPARTAMENTINO grazioso ammobiliato affittasi persona sola 20.000 mensili. 350.000 spese. Cassetta 23936 I UPI.

APPARTAMENTO tre camere con poggiolo, bagno affittasi. Imbriani 9, II p. famiglia Sbrizzi. Visibile lunedì. 24064 I

APPARTAMENTO centrale 3 - 4 stanze affittasi. Amministrazione Locatelli. Piazza Tommaseo 2. Orario: 17-18.30. 23980 I

APPARTAMENTO 3 stanze accessori, signorile, 20.000 mensili, spese 250.000, affittasi. Tel. 48504. Inintermediari. 23987 I

APPARTAMENTO signorile zona Notre Dame tre camere 35 mila. Cassetta 23935 I UPI.

APPARTAMENTO due camere camerino cedesi prelevamento mobili, telefono 47913. 23967 I

APPARTAMENTO due camere, cucina cercasi pronta entrata affitto aggiornato, senza compenso, pagando 6 mesi anticipo. Telefonare 46-143. 23990 I

APPARTAMENTO centralissimo 9 stanze più servizi libero affittasi. Telefonare 37663. 66521 I

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 stanzette, cucina, ripostiglio affittasi vuoto o ammobiliato, affitto aggiornato. Kandler 8, II. 66501 I

APPARTAMENTO mobiliato tristanze, accessori, poggiuoli, affittasi, telef. 97373 24108 I

APPARTAMENNTO 3 stanze cucina affittasi edificio nuovo zona verde. Visitabile mattinata, via Margherita 13. 66482 I

APPARTAMENTO tristanze, soleggiato, panoramico nuova costruzione, paraggi stazione affittasi 32.000 con prelievo cucina, 2 stanze, via Franca 28 mila (orario ufficio) tel. 48804.

APPARTAMENTO libero, tristanze, bagno, ripostiglio armadi, calorifero autonomo, servizi, ascensore, casanuova centrale, affittasi uso ufficio oppure abitazione. Rivolgersi Amministrazione Nezzo, Roma 20, dalle 16 - 18. 66479 I

APPARTAMENTO 5 stanze semimobiliato affittasi subito compenso spese. Telef. 91019 dalle 10-12. 66475 I

CAMERA indipendente, scambiasi con camera focolaio o quartierino anche periferia. Compenso. Indirizzo UPI 23932 I

CAMERA focolaio con portineria o 2 camere cucina compenso spese scambiasi mattinata. L.go Barr. 11 Scoria. 66566 I

CAMERA, cucina, camerino cambiasi con camera cucina. Telefonare lunedì 46873. 24032 I

CAMERA, cucina offresi a coniugi oppure madre e figlia, congiunto servizio portineria stabile centrale. Cass. 24036 I UPI.

I.A.C.P. Quartiere scambiasi. Tel. 38407. 66567 I

I.C.A.M. camera cucina scambiasi con più grande Offerte Cassetta 66559 I UPI oppure telefonare 52338, dalle 8-15. 66559 I

I.A.C.P. Valmaura mezzanino 3 camere scambiasi 2 camere ultimo piano Giarizzole, Perugino, Sonnino, Baiamonti. Telefonare 55277. 23893 I

LOCALE adatto laboratorio o deposito con luce, acqua, telefono, affittasi indirizzo UPI. 66492 I

LOCALI uso ufficio, affittansi, via Roma 28-III, telefonare n. 36592. 23833 I

LOCALE 40 mq. 2 fori uso negozio affittasi centralissimo. Telefonare 90-698. 23895 I

MAGAZZINO vuoto, paraggi Stazione centrale, 700 mq., affittasi. Amministrazione Alberti, telef. 38774, ore 16-18. 46878 I

MAGAZZINO affittasi luminoso mq. 60, industriale, acqua, gas, telefono. Telefonare 41737. 46920 I

MAGAZZINO vuoto affittasi via Kandler 8 rivolgersi portineria. 23773 I

QUARTIERE centro due stanze cucina camerino cedesi affittanza acquistando mobilio. Cass. 66473 I UPI.

QUARTIERE centro 3 stanze, cucina, altro stanza cucina, affittasi. Agenzia Montina, Caccia 3. 24106 I

QUARTIERE 5 stanze accessori riscaldamento cedo volendo mobili. Telef. 25184 dalle 14 - 16. 46904 I

QUARTIERE IACP stanza letto soggiorno cucinino bagno, scambiasi, S. Giovanni 948 porta 2. 66505 I

QUARTIERE seminterrato casa nuova, rione Ponziana, camera, camerino, cucina, affittasi a coniugi soli; obbligo acquisto mobili. Cass. 66557 I UPI.

QUARTIERI tutte grandezze, posizioni, affittiamo anche in villa. Alabarda, S. Spiridione 6. 66504 I

QUARTIERINO indipendente camera cucina rimesso nuovo 8000 mensili compenso spese. Strada Longera 89. 23913 I

QUARTIERINO camera cucina rimesso nuovo affittasi. Commerciale 13, portineria. 24064 I

QUATTRO stanze, stanzino, affittasi paraggi Piazza Goldoni. Affitto L. 20.000 compensate. Telefonare dalle 9-12 al n. 35-116 24010 I

TRISTANZE panoramico ricchi accessori ascensore poggioli Commerciale 46 affittasi. Telefono 23254. 24031 I

UFFICIO centrale 2 - 3 stanze affittasi. Amministrazione Locatelli. Piazza Tommaseo 2. Orario: 17 - 18.30. 23980 I

UFFICIO centralissimo 2 stanze arredate in stabile nuovo, riscaldamento centrale, cedesi, telefonare 38638. 24136 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. SPOSI impiegati statali cercano appartamento camera camerino, 2-3 stanze cucina eventualmente bagno offrono buona pigione, compenso spese, anche senza; escluso mediatori. Cass. 66533 L UPI.

APPARTAMENTINO camera cucina anche periferia, coniugi distinti cercano. Cass. 24084 L

BICAMERE con cucina affitto aggiornato, senza compenso spese cerco. Cass. 66489 L UPI.

CAMERE due cucina giovani sposi cercano. Tel. 34072, ore 13-14.30. 12963 L

CERCASI appartamentino 2 stanze cucina cucinino servizi affitto aggiornato senza spese. Telefonare 42870. 23958 L

CERCASI 2 camere, camerino, bagno accessori senza compenso. Affitto aggiornato. Cassetta 23922 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. FRIGORIFERI Zoppas, Fiat modelli recenti. Cucine miste legna elettrogas. Fornelli. Scaldabagni Radi, Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 24077 M

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98.000 in poi; fornelli a gas 4000; mobiletti porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas e elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

A.A.A.A. ASPIRAPOLVERE e lucidatrici delle migliori marche, ferri stiro elettrici. Kerzè, Piazza S. Giovanni 1. Rateazioni. 23746 M

A.A.A.A. FRIGORIFERI Zoppas, Elettrolux, Frigidaire ecc. Lavatrici Hoover, Riber, Castor, Lavalux. Kerzè, Piazza S. Giovanni 1 rateazioni. 23746 M

A.A.A.A. FRIGORIFERI Zoppas, Fiat modelli recenti. Cucine miste legna elettrogas. Fornelli. Scaldabagni Radi. Rateazioni, Deposito: Zennaro, San Lazzaro 16. 24077 M

A.A. KOZMANN, bagni completi, cucine, stufe, lavatrici, pavimentazioni - rivestimenti. Piazza Ospedale 7. 2466 M

A. OCCASIONISSIMA radiogrammofono Phonola come nuovo vendesi mattinata. Bevilacqua. Slataper 12-III. 66529 M

ADDIZIONATRICE «Sundstrand» perfette condizioni 35 mila vendesi. Tel. pomeriggio 31029. 66245 M

(continua in 10.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN'ALTRA MOSSA DIVERSIVA DEI COMUNISTI SULLA RIUNIFICAZIONE

GROTEWOHL LANCIA L'IDEA DI UNA CONFEDERAZIONE TEDESCA

Reazioni completamente negative negli ambienti di Bonn
Attesa per domani a Berlino la dichiarazione quadripartita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 27

La creazione di una confederazione «dei due Stati sovrani tedeschi come indispensabile premessa alla riunificazione germanica», è stata proposta nuovamente dal Governo comunista della Germania orientale. Il Primo Ministro Grotewohl ha letto oggi una dichiarazione governativa, secondo cui «la confederazione tra i due Stati sovrani della Repubblica federale e della Repubblica democratica popolare» costituirebbe il principio sul quale, in un secondo tempo, potrà essere creato «uno Stato tedesco unitario, democratico e antimperialistista».

In sostanza, Pankow propone: 1) Un accordo fra le due Germanie per vietare l'istituzione di depositi atomici in territorio germanico e la fabbricazione di armi nucleari da parte tedesca. 2) Denuncia del Patto atlantico da parte della Repubblica federale, e di quello di Varsavia da parte della Germania orientale; abolizione del servizio militare obbligatorio e accordo sull'entità degli effettivi militari delle due Germanie. 3) Iniziativa in comune presso le quattro grandi potenze, per il ritiro delle loro truppe dal territorio tedesco.

Un accordo su tali questioni rappresenterebbe per Grotewohl il punto di partenza per negoziare problemi di carattere economico, commerciale, doganale, ecc. In particolare, dovrebbe essere concordata l'abolizione del divieto «di partiti e organizzazioni democratiche nella Repubblica federale». Il Governo di Pankow respinge poi il progetto di libere elezioni in tutta la Germania, «perchè troppo diversi sono gli ordinamenti statali dei due paesi tedeschi». Secondo Grotewohl, la Repubblica federale avrebbe «un'impronta altamente capitalista, imperialista e militarista», mentre la Germania orientale sarebbe «un paese fondato sul socialismo».

Viene respinta anche la tesi di Bonn secondo cui la riunificazione delle due Germanie dovrebbe avvenire in base allo impegno assunto dalle quattro grandi potenze, e ribadisce invece il principio che il ritorno all'unità interessa soltanto il popolo tedesco. La dichiarazione conclude con un appello «a tutti i tedeschi di buona volontà, amanti della pace, in favore della confederazione germanica, unica soluzione possibile per la creazione di uno Stato unitario democratico e pacifico».

Grotewohl ha consegnato la dichiarazione ai rappresentanti diplomatici accreditati a Berlino Est, affermando che essa sarà trasmessa anche ad «altri Governi europei». Il Primo Ministro non ha però precisato di quali Governi intendesse parlare.

A Bonn, le reazioni sono state immediate e decise. Concordemente, tutti i partiti hanno respinto come «indiscutibile» la proposta di Grotewohl, la quale rappresenterebbe soltanto una manovra propagandistica per consolidare la posizione del Governo di Pankow. Negli ambienti ufficiali si afferma che solo enti paritetici potrebbero incontrarsi per avviare un dialogo, ma non «una democrazia e un regime fondato sul terrore».

Un portavoce del partito socialdemocratico, respingendo la proposta di Grotewohl, ha dichiarato che una confederazione rappresenterebbe il riconoscimento giuridico della spartizione tedesca. Nello stesso senso si sono espressi i democristiani, i quali hanno però aggiunto che il partito di Ollenhauer svolge da tempo una campagna che lascia nell'opinione pubblica l'impressione che la divisione della Germania è dovuta alla politica del Governo di Adenauer piuttosto che all'atteggiamento di Mosca.

In sostanza, nella Repubblica federale si tende a minimizzare la proposta di Grotewohl. In essa non vi è nulla di nuovo. Anche tempo addietro, si dice, il Primo Ministro di Pankow aveva lanciato una analoga proposta. Egli l'ha oggi ripetuta, probabilmente per correre ai ripari con quarantotto ore di anticipo, contro la manifestazione occidentale in favore della riunificazione tedesca, che si svolgerà lunedì prossimo a Berlino, dove i rappresentanti dei Governi degli Stati Uniti, della Francia, della Granbretagna e della Repubblica federale firmeranno una «dichiarazione programmatica», suddivisa in dodici punti, per il ritorno dell'unità germanica.

Non si manca a Bonn di rilevare che la dichiarazione programmatica di Berlino rappresenta il primo documento in favore della riunificazione, dal tempo della conferenza di Ginevra ad oggi. «La dichiarazione — scrive in proposito un quotidiano di Bonn — non mancherà di far rilevare ai tedeschi che da dodici anni attendono nella Germania orientale, che essi non sono dimenticati». Effettivamente, i quattro Governi occidentali, attraverso l'attività dell'apposito «gruppo di lavoro», sono riusciti a realizzare una comune piattaforma, mediante la quale sarà possibile uscire dal vicolo cieco in cui si muoveva finora la politica per la riunificazione.

Quale significato può avere l'odierna proposta di Grotewohl, in riferimento alla dichiarazione programmatica che sarà resa nota lunedì? La risposta offre due constatazioni. Anzitutto, che di fronte alla decisione occidentale di avvicinare il momento della riunificazione, l'URSS pone un implicito «veto». In secondo luogo, che, in merito alla questione tedesca, «qualche cosa comincia a mettersi in movimento».

Tale circostanza è messa in luce dall'autorevole «Die Welt» di Amburgo, che rileva come nel corso delle trattative londinesi sul disarmo sia diventata urgente la necessità di una identità di vedute fra le potenze occidentali per concordare il modo e il momento in cui la questione della riunificazione dovrebbe entrare nell'ordine del giorno dei negoziati per il disarmo. In relazione, appunto, a tali negoziati, riveste particolare importanza il fatto che venga ribadita la comune convinzione degli occidentali che la riunificazione tedesca — contrariamente a quanto sostiene Mosca — rappresenta una parte insostituibile di un sistema di sicurezza europeo.

A Bonn, si è concordi nel ritenere che la dichiarazione programmatica di Berlino opporrà un chiaro «no» alle tesi sviluppate da Bulganin, secondo cui non sussisterebbe alcun rapporto tra la sicurezza europea e la riunificazione tedesca.

Vice

Bellezze comuniste

Eletta a porte chiuse Miss Jugoslavia 1957

Belgrado, 27

Nella tardissima serata si è conosciuto il risultato del concorso per Miss Jugoslavia 1957. Il titolo è stato conferito ad una avvenente spalatina di vent'anni, Tonka Katunaric, che da poco ha finito gli studi tecnici. La sorella Svezdana, che era la più favorita dai pronostici, ha ottenuto un ottimo piazzamento insieme con altre tre, tutte classificate a pari merito damigelle d'onore di Tonka.

L'elezione è avvenuta a porte chiuse ed è la prima volta che in Jugoslavia nel dopoguerra si sia permesso un concorso di bellezza organizzato per giunta proprio da un settimanale comunista. Gli organizzatori, che appartengono alla redazione di «Sport i sviet», si sono dichiarati molto soddisfatti dell'andamento del concorso e dei risultati ottenuti e sono certi che ormai l'elezione di Miss Jugoslavia entrerà nelle tradizioni di questo paese.

Tonka Katunaric, circondata da numerosi cineoperatori e fotografi, ha dichiarato di essere molto emozionata per aver ottenuto il titolo di Miss Jugoslavia e per aver l'occasione di concedere per la prima volta nella sua vita delle dichiarazioni alla stampa: «Sono felice — ha detto — perchè mi si è offerta la possibilità di vedere Belgrado ed ora anche di poter passare quindici giorni nella splendida Ragusa. Non so ancora quali prospettive mi si apriranno tuttavia le mie aspirazioni sono modeste. Desidererei però fare un viaggio all'estero e vedere presto l'Italia».

NUOVE ACCUSE A MALENKOV E COMPAGNI

PROTETTI DAI RIBELLI GLI «SCRITTORI DELLA LIBERTA'»

A Scepilov mosse le critiche più aspre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

Un articolo di fondo della «Gazzetta Letteraria» di Mosca ha dato ora il crisma ufficiale a quanto in Russia si andava dicendo e scrivendo da tempo: che, cioè, i cosiddetti «scrittori della libertà» erano protetti da Malenkov, Molotov, Kaganovic e Scepilov «Scrittori della libertà», sono quei comunisti che, sull'esempio di Dudintsev («Non di solo pane») hanno cercato di mettere in luce gli aspetti negativi della società sovietica.

Recentemente, di fronte agli attacchi di scrittori «ufficiosi», questi si sono chiusi nel silenzio. Dopo la deposizione dei tre membri del Praesidium, le accuse agli «scrittori della libertà» di essere in collegamento coi «neostalinisti» erano apparsi qua e là: adesso l'articolo della «Gazzetta» dà all'accusa il crisma ufficiale.

Solo Molotov si salva dalla documentazione precisa della paradossale accusa: egli è stato infatti chiaramente contro ogni forma di libertà degli scrittori e degli artisti. A Malenkov si rimprovera un discorso pronunciato nel 1952, nel quale egli riecheggiò un insegnamento di Stalin: «Noi abbiamo bisogno di scrittori che cauterizzino nella vita, con la fiamma della loro satira, tutto quanto sia negativo, putrido e spento...». Alcuni scrittori, che avevano accettato lo incitamento di Stalin nel suo significato ortodosso, interpretarono le parole di Malenkov in favore di un nuovo sistema di «cauterizzazione» della vita.

E' Scepilov che attira le critiche più aspre. Deposto dal Ministero degli Esteri, egli assunse la direzione ideologica del paese. Suo intento era, probabilmente di controllare gli scrittori meno ortodossi in una atmosfera piuttosto liberale, certo che anch'essi erano comunisti, e sicuro di poterli riallineare con le direttive del partito. L'ex Ministro degli Esteri è ora accusato di avere usato a torto metodi liberali. Col pretesto di concedere una nuova libertà formale, egli concedeva in realtà una nuova libertà di contenuto e di critica sociale.

Riesce difficile tracciare una linea di divisione tra la forma e il contenuto. «Non di solo pane» era passato negli ambienti letterari come il primo prodotto di una nuova forma di «realismo socialista». In realtà esso fu il più violento attacco alla società sovietica che scrittore russo abbia mai avuto il permesso di scrivere. «Non di solo pane» fu pubblicato a puntate in una rivista letteraria che aveva una tiratura di centoquarantamila copie. Scepilov avrebbe dovuto evitare il ripetersi di casi simili: ma un mese dopo che egli aveva assunto la carica di direttore ideologico del paese il romanzo di Dudintsev uscì in volume. Poco dopo uscì «Mosca letteraria», una raccolta di novelle e poesie di «scrittori della libertà».

Se Scepilov non ebbe responsabilità diretta di questi fatti, la ebbe indubbiamente indiretta. Sempre sotto di lui, uno dei ribelli, il giovanissimo poeta Evtushunko, fu espulso dal «Komsomol» sotto semplici accuse di ordine amministrativo: ma gli fu permesso di pubblicare una lunga poesia di protesta.

L'articolo della «Gazzetta» dovrebbe por fine all'esistenza almeno letteraria degli «scrittori della libertà». Ma questo che cosa può significare? Poichè questi scrittori hanno da tempo adottato la tattica del silenzio, si potrà continuare ad impedir loro di scrivere: ma questa proibizione può essere solo temporanea, a meno che non si ricorra di nuovo al terrore, tipico del regime di Stalin, che Kruscev dichiara di ripudiare.

Alfredo Pieroni

SPIETATA AZIONE DELLE FORZE DI SICUREZZA IN UNGHERIA

Migliaia di cittadini arrestati in tutto il paese

L'ondata di persecuzioni politiche sembra diretta a sventare una nuova rivolta che sarebbe progettata per il prossimo ottobre

Budapest, 27

Si calcola che più di diecimila persone siano state tratte in arresto nel corso delle recenti operazioni condotte su vasta scala dalle forze di sicurezza in Ungheria. Si hanno ragioni per ritenere che la nuova ondata di persecuzioni politiche sia diretta a sventare i preparativi di un'insurrezione, che i comunisti temono possa raggiungere le proporzioni di quella dello scorso ottobre. Tutto questo si può desumere dalle dichiarazioni fatte giovedì scorso dal Ministro di Stato del Governo comunista ungherese, Marosan.

Fonti attendibili hanno detto che tra gli arrestati si trovano uomini e donne di tutte le età e perfino degli ottantenni. Per lo più, essi sono stati mandati direttamente in campo di concentramento, dopo brevi interrogatori o addirittura senza nessun procedimento preliminare. La vasta operazione, che è durata almeno una settimana, è la più grande effettuata dai comunisti da quando l'esercito russo schiacciò la rivolta dell'autunno.

Secondo le migliori informazioni disponibili, la nuova ondata di terrore ha avuto inizio mercoledì 17 luglio ed è terminata giovedì 23. Forse però continua ancora nelle province. Tra gli arrestati sono persone che, a quanto si ritiene, hanno svolto attività durante la rivoluzione dello scorso ottobre, o comunque hanno avuto legami con essa. Vi sarebbero anche elementi che fecero parte di passati Governi.

Taluni osservatori della capitale magiara pensano che questa nuova spietata attività della polizia possa essere il preludio ad una serie di processi pubblici da celebrarsi in settembre, allo scopo di mostrare che nella rivolta dell'autunno scorso si ebbero «l'ispirazione e l'intervento degli imperialisti». Un altro scopo dei processi sarebbe quello di rendere nulle le speranze di una maggior mitezza del regime magiaro controllato dai sovietici, dopo la recente epurazione dei dirigenti della vecchia guardia del Cremlino.

Marosan, un uomo che non ha peli sulla lingua e non fa mistero della sua posizione di «uomo forte» nel regime comunista magiaro, ha dichiarato testualmente giovedì scorso, parlando agli operai di Budapest, che queste ultime operazioni di polizia sono state effettuate apposta per impedire i movimenti di coloro «che progettavano di iniziare il prossimo ottobre una nuova rivolta».

Egli ha ammesso le notizie della stampa occidentale concernenti gli arresti di centinaia di persone nella capitale, ed ha dichiarato che non si deve cogliere l'occasione della estromissione di Malenkov e degli altri elementi «antipartito» sovietici «per andare in giro dicendo che in ottobre si ricomincia». «Per impedire questo — ha aggiunto Marosan — li abbiamo messi in prigione».

Marosan ha parlato di parecchie centinaia di arresti, giacchè queste erano le cifre pubblicate allora. Ma nei giorni successivi gli arresti si sono almeno decuplicati.

Nel frattempo, la polizia ungherese ha anche affermato di aver messo le mani su una quarantina di gruppi accusati di spionaggio e attività sovversiva. E' stato anche annunciato l'arresto di un grande gruppo di controrivoluzionari capeggiati, a quanto si dice, dal conte Karoly Khuen-Hedervary e comprendente parecchi ex grandi proprietari di terre e fattorie, definiti «elementi fascisti e reazionari». Essi, a quanto hanno detto i comunisti, avrebbero complottato col Cardinale Mindszenty per restaurare il capitalismo in Ungheria.

Gli arresti hanno avuto luogo mentre il Primo Ministro Kadar si trovava ufficialmente in vacanza. Non si sa se Kadar approvi questa nuova azione repressiva o se essa sia il lavoro personale di Marosan e del Ministro degli Interni Bal Biszku e del suo gruppo. Sono stati Marosan e Biszku a dar tutti gli annunci degli arresti.

Si è detto che Kadar è in favore di una mitigazione delle misure repressive, specialmente dopo la estromissione, da parte di Kruscev, di Molotov e compagni. Ad ogni modo, il Governo ungherese sembra agire spinto dal timore che — nonostante la presenza di larghi contingenti d'occupazione russi — stia covando una nuova rivolta. Lo spirito anticomunista del popolo ungherese non è stato domato, nonostante i precedenti arresti in massa e processi che hanno determinato 105 condanne a morte, pubblicamente annunciate, e forse migliaia di altre eseguite in segreto.

Oggi, il giornale comunista «Esti Hirlap» annuncia che Janos Szekeres, un funzionario della Croce Rossa durante la rivolta, e tredici altri imputati, compariranno fra breve avanti al giudice per rispondere di «appropriazione indebita di materiale della Croce Rossa e di assistenza ai controrivoluzionari». Secondo il giornale, Szekeres e Jenoe Guttmann, accusato quest'ultimo di essere una «spia occidentale», avrebbero guidato le operazioni della Croce Rossa durante i moti e avrebbero approfittato della loro carica per appropriarsi di materiali medici e distribuirli alla «banda di 400 uomini di Joszef Dudas».

PER GLI ATTRAVERSAMENTI DEI CENTRI ABITATI

Il limite di velocità sarà aumentato a 50 km?

Un'ampia discussione al Ministero dei Trasporti

Roma, 27

Particolarmente importante, come si prevedeva, è stata la riunione tenuta stamane presso il Ministero dei Trasporti dal Comitato permanente dell'automobile sia per il numero degli intervenuti (fra i quali l'ing. Giacosa di Torino, il conte Biscaretti della ANFIAA, il comm. D'Amelio, il presidente della commissione di riforma del Codice della strada Jannitti Piromalli, i rappresentanti dell'ACI, del Motoclub, dell'ACMA, del Touring Club, della FIS, del gruppo parlamentare dell'automobile e di numerosi altri enti e associazioni di carattere motoristico), sia per la discussione che si è svolta sull'argomento per il quale era stata convocata la commissione stessa: «Limite di velocità sulle strade statali e provinciali scorrenti nell'interno degli abitati».

Presiedeva l'ing. Firpo, direttore generale della Motorizzazione civile presso il Ministero dei Trasporti, il quale ha riassunto brevemente la portata del decreto ministeriale del 2 aprile scorso, dando lettura della circolare del Ministero dei Lavori Pubblici relativa alla interpretazione ed alla applicazione del decreto stesso con il quale si impone la velocità di 40 chilometri orari «nelle strade statali e provinciali scorernti nell'interno degli abitati».

L'avv. Cagnoli, in rappresentanza dell'ANAC, è intervenuto per esporre la situazione nella quale vengono a trovarsi gli autoservizi ai quali, sempre in base alla legge 877, è già stato imposto un limite di velocità fuori degli abitati. Oggi si vedrebbero costretti a rivedere tutti i loro orari e cioè a prolungare il tempo di percorso, con grave nocumento per i lavoratori. Ha fatto altresì osservare come i servizi automobilistici siano oggi collegati a esigenze di coincidenza con servizi ferroviari.

Il prof. Foderaro, nella sua qualità di presidente del Centro studi della motorizzazione, ha affermato in modo reciso che si debbono adottare con carattere di urgenza provvidenze per limitare la velocità in considerazione degli incidenti (di cui una delle cause — per quanto non la più rilevante — può appunto ravvisarsi negli eccessi di velocità). Dopo avere ribadito che i mezzi motorizzati sono anche strumenti di lavoro, ha precisato che il problema sta tutto nel modo di risolverlo ed ha aggiunto che quello con il quale si è creduto risolverlo non può essere assolutamente accettato. Sostanzialmente egli ha svolto tre punti:

1) Il decreto ministeriale dell'aprile che trae la sua ragione pratica dalla delega contenuta nell'art. 1 della legge 877, è illegittimo, in quanto la delega al Governo è limitata a determinare strade o tronchi di strada, quindi a singoli tratti di strada, mentre nel decreto dell'aprile è contemplata una intera categoria (statale e provinciale),

2) Anche se il decreto fosse stato legittimo, egli non approva che il limite di velocità sia indiscriminato, ma disciplinato in base alle caratteristiche della strada, alla densità della circolazione e a tutte quelle altre esigenze del traffico che debbono essere prese in particolare esame caso per caso. Ritiene conseguentemente che non si può imporre un limite uniforme di velocità sia pure in relazione all'attraversamento di abitati per strade e tronchi di strade le cui caratteristiche ed esigenze hanno indubbiamente una notevole varietà. In via subordinata e nella ipotesi che si volesse fissare un limite uniforme, ritiene che i 40 chilometri orari debbano essere elevati a 50.

3) Per quanto riguarda il comitato permanente dell'automobile, ha rilevato che il problema del limite di velocità nell'interno degli abitati (e pertanto anche negli attraversamenti di essi) sia stato già risolto dallo stesso comitato quando, nella seduta del 30 ottobre '56, esaminandosi la proposta dell'on. Bardanzellu, si convenne che spetta ai Ministeri dei Lavori Pubblici e a quello dei Trasporti, determinare caso per caso il limite di velocità in quelle strade o tratti di strada in cui si ritenga necessario per la sicurezza della circolazione di non superare il limite di velocità.

Il dott. Fundarò, dell'Ufficio legislativo dell'Ispettorato della motorizzazione civile, ha contestato la legittimità del provvedimento. L'ing. Marcucci, capo del Servizio motorizzazione dell'Ispettorato, si è dichiarato anche lui favorevole al «caso per caso» per quanto riguarda la circolazione nei centri abitati; invece per gli attraversamenti ritiene che si possa adottare una disciplina uniforme. L'ing. De Vito ha raccomandato che si tenga conto anche delle strade extraurbane. Il conte Biscaretti dell'ANFIAA, pur non volendo entrare in merito alla questione, si è augurato che qualora si dovesse applicare il decreto, il limite venga elevato a 50 chilometri.

Il direttore generale della Motorizzazione civile ing. Firpo, riassunta la discussione, ha concluso informando che per quanto riguarda la questione di legittimità, la cui importanza non può essere sottovalutata, il decreto ministeriale in questione verrà portato all'esame degli uffici legislativi dei due Ministeri (LL. PP. e Trasporti). Per la questione di merito, ha assicurato i presenti che sarà tenuta presente dagli uffici competenti la elevazione del limite da 40 a 50 chilometri.

Scambi radiofonici

RESPINTA DALLA RUSSIA una proposta americana

Mosca, 27

L'Unione Sovietica ha respinto oggi la proposta americana per uno scambio di trasmissioni radiofoniche e televisive fra i due paesi non soggette a censura preventiva.

L'Unione Sovietica si è detta disposta allo scambio di programmi radiotelevisivi soltanto se gli Stati Uniti accettano di abbattere ogni barriera agli scambi economici, culturali e scientifici fra i due paesi.

In una nota consegnata al Dipartimento di Stato ieri sera, il governo sovietico propone una conferenza nel tentativo di raggiungere un accordo su tutti questi scambi.

Nella nota sovietica si accusa gli Stati Uniti di aver guastato le relazioni fra i due paesi e si aggiunge che la Russia è sempre stata per un libero scambio di missioni culturali, economiche e scientifiche con tutti i paesi. «Poichè uno scambio di trasmissioni radiotelevisive fra Stati Uniti e Unione Sovietica potrebbe facilitare il raggiungimento di questo fine — conclude la nota — il governo sovietico è disposto ad accettare la proposta su una base di mutua eguaglianza».

Un discorso di Taviani al convegno delle N.E.I.

Parigi, 27

Il Ministro della Difesa italiano on. Taviani ha concluso oggi con una relazione sulla «responsabilità europea della Democrazia cristiana» il convegno dei movimenti giovanili delle N.E.I. (Nouvelles Equipes Internationales).

Il convegno che si è svolto questa settimana a Versailles, ha raccolto dirigenti giovanili della K.D.U. germanica, del M. R. P. francese, della D. C. italiana, della D. C. belga, del partito cattolico olandese, della Wolkspartei austriaca e del partito conservatore svizzero.

Erano anche presenti giovani esuli dei movimenti cristiani di Ungheria e Polonia.

Il discorso dell'on. Taviani — che è stato vivamente applaudito — ha trattato dei compiti propri ai partiti di ispirazione cristiana, sia nei riguardi della politica di difesa dal sovietismo, sia nei riguardi della politica costruttiva di unità europea.

Egli ha detto tra l'altro: «In ogni paese i partiti di ispirazione cristiana e democratica hanno un'alta concezione dei valori patriottici ed una particolare sensibilità alle specifiche esigenze nazionali. Ebbene, è proprio compito dei democratici cristiani far comprendere alle masse che l'Europa unita non è affatto un surrogato della patria nazionale. Al contrario, la politica europeistica è la sola politica nazionale autentica. Il superamento delle unità di misura nazionali nei rapporti tra i popoli rende indispensabili il passaggio a unità di misura superiori, se si vuole evitare la sorte del satellitismo o del proconsolato.

«Noi non pensiamo alla comunità europea — ha detto ancora Taviani — come ad una nuova patria che sostituisce le cinque, sei o sette patrie nazionali. Noi l'immaginiamo come l'unione delle patrie nazionali: la sola possibile, la sola capace di salvaguardare e potenziare i valori nazionali. Nessun contrasto, dunque, tra la politica nazionale e la politica europeistica.

«E' anche compito della D.C. evitare ogni forma di sciocca rivalità o di concorrenza con le altre ideologie, circa la formazione della nuova Europa».

Fra qualche giorno sarà inaugurata la più alta funivia del mondo che congiunge Courmayeur a Chamonix attraverso l'incomparabile scenario dei ghiacciai del Monte Bianco

SFORZO CONGIUNTO DI ARTISTI, TECNICI E PRODUTTORI

Inaugurata da Gronchi la Triennale di Milano

Togni puntualizza nel suo discorso il problema della casa nel quadro di una sana e organica politica dei lavori pubblici

Milano, 27

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato questa sera la XI Triennale di arti decorative di Milano. Con il Capo dello Stato erano il vicepresidente del Senato Molè, l'on. Alessandrini in rappresentanza della Camera e il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni.

Sulla soglia del Palazzo dell'arte, il Presidente Gronchi è stato ricevuto dai rappresentanti del Parlamento e del Governo, dal Sindaco Ferrari, dal presidente della Triennale, on. Ivan Matteo Lombardo, dal Prefetto Liuti e dalle altre autorità civili e militari della provincia. Lungo tutto il percorso da piazza delle Medaglie d'Oro, dove il Presidente si era trattenuto a colazione dalla sorella signora Giacomelli, fino all'ingresso della Triennale, i milanesi hanno manifestato con applausi, saluti e acclamazioni la loro simpatia per Gronchi, che a Milano è di casa per le sue frequenti visite. Le dimostrazioni si sono rinnovate nelle adiacenze del parco, dove è allestita la Triennale, e dove dietro le transenne si era raccolta una folla di cittadini.

Nel teatro della Triennale ha avuto quindi luogo la cerimonia ufficiale.

Dopo brevi parole di benvenuto del Sindaco Ferrari, il presidente della Triennale Lombardo, ha messo in rilievo che per l'undicesima edizione della rassegna sono stati puntualizzati tre temi generali: relazioni fra le arti, architettura contemporanea, produzioni d'arte e «Industrial Design». Peraltro, nello sviluppare tali assunti, è risultata l'impossibilità di qualsiasi scissione anche solo didascalica, cosicchè tutto è visto e presentato sotto l'angolo visuale di una continua polivalenza e reversibilità di rapporti. Un concetto basilare ha governato la realizzazione della Triennale; quello di attenersi ad una misura più vera, più legata alla dimensione fisica e abitudinaria dell'uomo contemporaneo; sicchè ogni sezione è volutamente contenuta e basata sul principio di una verità naturale, di proporzione, sinora un poco trascurata nel settore delle esposizioni.

L'oratore ha concluso esaltando lo sforzo congiunto di artisti, tecnici, produttori di ogni paese che qui si sono raccolti nel segno di quell'universalità dello spirito di cui il mondo latino è da più che due millenni banditore coraggioso e tenace.

Ha infine parlato il Ministro dei LL. PP., on. Togni, esprimendo l'apprezzamento del Governo sul complesso di opere di alto valore presentate al pubblico da qualificati rappresentanti del mondo delle arti decorative, delle arti industriali, dell'architettura moderna e dell'urbanistica, non solo d'Italia, ma di ben 27 Nazioni.

«Ma sarebbe vano — ha proseguito il Ministro — dinanzi alle complesse finalità sociali, cui da oltre dieci anni volgiamo la più meditata attenzione, considerare le espressioni formali e figurative come qualcosa a sè stante, anche quando, talvolta, possono essere oggetto di pura ed estetica contemplazione. Il nostro dovere è di considerare ciascuna intimamente connessa con le altre, e, tutte insieme, formanti un tessuto che sostanzi una intima ed integrale compiutezza di vita. Non più l'arte per l'arte — come dice un critico di universale fama — ma un'arte che serva a qualcosa di più alto di ciò che l'arte stessa può essere».

Affermato il diritto di ogni ceto e di ogni persona di godere delle migliori possibilità offerte da una moderna organizzazione residenziale l'on. Togni ha aggiunto: «Non si possono più ammettere discriminazioni di sorta e tutta l'economia cittadina, tutto lo studio di una più radicale organizzazione dei mezzi per il riassetto, il risanamento, le ricostruzioni di quartieri e di città debbono essere indirizzati in modo da ristabilire un equo rapporto tra vani e abitanti (più vicino possibile all'unità) e una più equa distribuzione delle risorse ambientali e delle attrezzature. La casa, non dimentichiamolo, la casa per tutti resta al centro di una sana ed organica politica dei lavori pubblici».

Dopo aver affermato che il modo migliore per avvicinarsi alle varie categorie dei cittadini consiste anche nel procurare loro case non soltanto igieniche e confortevoli, ma case non ingiustamente suddivise in zone per ricchi e privilegiati e in zone per poveri e meno fortunati, il Ministro Togni ha così concluso il suo discorso:

«Dovremo riuscire non solo a promettere la traduzione in realtà del tradizionale slogan: la casa per tutti, ma a dire entro quanto tempo e con quali sforzi od iniziative tutti potranno avere in Italia finalmente una casa. E' un programma di vaste ambizioni, ma è anche un programma cui la democrazia italiana deve dedicarsi con armonia di intenti e con deliberata e ferma convinzione».

Terminati i discorsi, il Capo dello Stato e le altre personalità hanno lasciato il teatro per visitare la triennale. Dinanzi allo scalone che porta al primo piano di rappresentanza del palazzo in cui è allestita la rassegna era steso il tradizionale nastro tricolore: il Presidente lo ha tagliato fra gli applausi dei presenti ed ha quindi raggiunto i padiglioni dell'esposizione, iniziandone la visita.

La rassegna raccoglie complessivamente otto mostre: la mostra internazionale dell'abitazione, esempio di quanto di più interessante ciascun paese ha prodotto in questo campo negli ultimi anni; la mostra internazionale dell'architettura; la mostra internazionale della scultura all'aperto, che comprende una quarantina di opere di artisti italiani e stranieri; la mostra internazionale del disegno industriale, divisa in tre sezioni (problemi del disegno industriale, metodi di ricerca, oggetti di recente produzione); la mostra delle produzioni popolari italiane; la mostra della museologia, la grande novità della rassegna; la mostra della grafica; la mostra storica internazionale della fotografia. Di particolare interesse la mostra della museologia, la quale si propone di chiarire l'adeguamento dell'architettura ai più moderni criteri museografici e si vale di esempi documentati, tratti dai musei del Vaticano, di Parigi, Monaco, Londra, Varsavia, San Paolo del Brasile e dai più importanti musei italiani.

Convegno universitario «per una grande Europa»

Messina, 27

Il primo Convegno universitario itnernazionale «per una grande Europa» è stato inaugurato oggi nell'aula magna dell'Università. Alla manifestazione, promossa dall'Associazione universitaria messinese «Guglielmo Oberdan», partecipano delegazioni studentesche di Olanda, Danimarca, Germania, Italia, Svezia, Francia e Spagna. Alla cerimonia di apertura del convegno ha assistito l'ex Ministro degli Esteri e Rettore dell'Ateneo di Messina, on. Martino.

Dopo i saluti dei rappresentanti degli universitari, del corpo accademico e del Comune, ha preso la parola l'onorevole Martino. Dopo aver rilevato il profondo significato di questo pellegrinaggio di giovani di tutta Europa alla città in cui due anni or sono furono poste le premesse del rilancio europeistico, l'oratore ha sottolineato l'importanza del compito che spetta alla gioventù europea perchè sia realizzata l'unione del loro continente.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Fine di stagione - FRIGORIFERI per tutti
A condizioni speciali
FIAT - CGE - PHILIPS - CROSLEY
LINDE-MINERVA-SILTAL-IGNIS
YUMAN - GENERAL - ZOPPAS
APPROFITTATE!
da RADIO SPONZA
VIA IMBRIANI N. 14 - TELEFONO N. 37-666

SALDI a prezzi ribassati del 30 % - 50 %
calzaturificio di VARESE
Negozio: TRIESTE - Via Dante 3 - Tel. 38-621

ANTICHITA', vendonsi tavolo e lampadario bagno, alto valore ad amatore, esclusi rivenditori. Cassetta 23978 M UPI.

ARREDAMENTI completi per stanze da bagno, rivestimenti, installazione scaldabagni, cucine, frigoriferi ai migliori prezzi con facilitazioni di pagamento da Silvio Bonifacio, via Valdirivo 10 e Torrebianca 15, telef. 23693. 66464 M

BOLLITORE elettrico Triplex 3 piastre seminuovo vendesi 10 mila. Telef. 62064. 24064 M

CANARINI bravi cantori vendonsi. Via Ugo Foscolo 22-III porta 10. 24076 M

CARROZZELLA tipo sport ottimo stato vendesi. Mariutto, Beccherie 7-IV. 66485 M

CARROZZELLA pieghevole seminuova vendesi, telef. 56900. 66512 M

CARROZZELLA doppio uso gemellare vendesi poco compenso. Tel. 30234. 66540 M

CARROZZINA per neonato baby cars pieghevole, Viale D'Annunzio 74, Ban. 23934 M

CUCCIOLI cocker spaniels, fulvi, pedigree, Gorizia, Viale XX Settembre 27. 1920 M

CUCINA completa e radio seminuova vendo 50.000 trattabili Telefonare 56507. 23953 M

CUCINE economiche Zoppas a carbone, gas ed elettriche, frigoriferi, fornelli, scaldabagni, vasche, rubinetterie, articoli sanitari, casalinghi, porcellane, vetrami presso la «Intra», via Roma 22 tel. 38543. Rateazioni. 24067 M

ENCICLOPEDIA Ragazzi Mondadori come nuova vendo. Occasionissima. Telefonare Gorizia 3726. 2228 M

EXACTA Tessar 2,8 perfettissima vendo 68.000. Telefonare 29117 ore pasti. 24058 M

FRIGORIFERO 180 litri seminuovo marca «Norge» americano occasione. Ginnastica 60. Sattolo. 24112 M

GATTO color fumo mascherina bianca, cedesi. Rivolgersi tel. 49061. 1234 M

GIOCATTOLI meccanici, trenini Märklin, bambole infrangibili, lusso, prezzi imbattibili. Negozio giocattoli. Coroneo 1. 24085 M

IL FRIGORIFERO Zenith famoso per le sue superiori caratteristiche tecniche ed estetiche è in vendita a Trieste nei due tipi da 140 e 155 litri solo presso il Negozio «Borletti», via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

LAVATRICE AEG 220 volt vendesi occasione. Tel. 49430. 23929 M

LETTI due smaltati bianco occasione vende Sara Davis 62. 12967 M

LETTINO metallico per bambini ultimo modello vendesi telefonare lunedì 96-877. 123 M

LETTINO cromato vendesi occasione, telef. 47913. 23967 I

MACCHINA per cucire nuova occasionissima lire 19.500; altra con mobiletto di lusso lire 29.500; mobili per macchine per cucire lire 13.000. Prezzi mai visti! Visitateci! Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. 46921 M

MACCHINA Singer 8.000, spola rotonda 15.000, rientranti seminuove bellissime garantite. Nuove, mobile lussuosissimo. Ritiransi vecchie. Riparazioni, rimodernature accurate Manzoni 4, negozio Cosulli, tel. 96925. 23991 M

MACCHINA cucire ricamo nuova 25.000, mobiletto 38.000, Phoenix spola rotonda 15.000, zig-zag automatica, garanzia. Assortimento mobiletti novità Fiera 14.000. Rimodernature. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 24049 M

MACCHINA cucito ricamo, macchinario germanico 26.000, 29.000, 40.000 garantite, lezioni, confezioni, ricami, corredi gratuite. Zig-zag straordinaria garantita prezzo d'occasione. Vastissimo assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Negozio «Gramaccini», Largo Barriera 10. 24034 M

MACCHINA Singer seminuova 18.000; lussuosa nuova 38.000, zig-zag occasione. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 66569 M

MACCHINA spola rotonda mobile bellissimo vendo. Bosco 3 angola Traversale. 24095 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni Ditta Delponte, Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000, altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita Vendonsi macchine maglieria Dubied, Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, Calle Tiepolo 6. 46815 M

MAGAZZINO tutto buon prezzo via Orologio 6 troverete macchine cucire Visnova, Caser Aster Cleveland, Singer nuove ed usate 30.000 in poi, radio portatili 12.000 in poi, radiofono microsolco 59.000 in poi, giradischi microsolco 17.000 in poi, televisori Phonola, Irradio, Kennedy, Transcontinents, Smart Baby 99.000 in poi, frigoriferi Fiat, Kennedy, Samer, Zoppas da 99.000 in poi; cucine migliori marche anche combinate gas e liquigas 29.000 in poi, pentole a pressione, rasoi Remington, Philips, Sumbeam 2000 mensili ecc. 66572 M

MATERASSI lana seminuovi, suste lana vendo lunedì. Bosco 12 magazzino. 24100 M

NOLEGGIO macchine da scrivere, portatili, ufficio prezzi convenienti. Telefon. 62064. 24065 M

OCCASIONE vendesi carrozzella doppio uso. Via Oriani 2-II, Corrado. 24037 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar» Bramante 1. 46 M

RADIO assortimento prezzi mai visti, Phonola piccola 5000, portatile batteria 11.000, radiogrammofono Phonola 12.000, giradischi 3 velocità 10.000, autoradio 15.000. Via Roma 17, pianoterra. 24049 M

RADIO occasione, rimesse nuovo, vendonsi prezzi bassissimi Corridoni 2, radioriparatore. 23952 M

RADIO efficientissimo seminuovo 7000 straoccasione. Ginnastica 15-III porta mezzo. 24130 M

RADIO Siemens piccolo modello recente vendesi, Solitario 13, primo sinistra. 24130 M

RADIOGRAMMOFONO Allocchiobacchini, ottimo, mobile noce, occasionissima vendesi. Tel. 26991. 123 M

RATMOSQUE' cocmpleto pelliccia bellissima cedo perdendo cinquantamila. Occasionissima 95.000. Cassetta 24107 M

STRUMENTI radio occasione vendesi. Telef. 92479. 66546 M

TELEVISORE di marca 17 pollici schermo panoramico vendo lire 80.000. Tel. 55681. 46921 M

TELEVISORE vendo causa partenza, 17 pollici lire 75.000. Cassetta 46921 M UPI.

TELEVISORE marca «Kennedy» seminuovo vendesi, via Ginnastica 48, presso Del Savio, ore 15-18. 23962 M

VALIGIA pelle cinghiale 65x40 nuovissima vendesi. Madonnina 28, trattoria. 23898 M

VENDESI bauletto armadio valigia confezione pelle nuovissimo altra borsa viaggio donna unica occasione. Telefonare lunedì 61017. 24137 M

2 APPARECCHI acustici «Maico» ad 1/3 del prezzo d'acquisto vendonsi, rivolgersi Delegazione ENS, Largo Panfili 1 dalle 17 alle 19. 23975 M

9 STUFE legna, carbone, 1 scaldabagno gas, vendonsi occasione, Indirizzo UPI 23981 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

A. RADIO usate, piccole, anche guaste compero. Corridoni 2, Radioriparatore. 66348 N

ACQUISTO caricatore batterie, telef. 30328. 24132 N

LIBRI vari storia numismatica monete antiche acquisterei. Offerte cass. 24139 N UPI.

TENDONI per autotreni cercansi. Tel. 36794. 66538 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Tel. 31428. 24122 NN

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO cucine, stanze letto, pranzo, soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 66567 NN

A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, soprammobili. Tel. lunedì 23485. 66458 NN

A.A.A.A. BOREAN - cucine, camere matrimoniali, pranzo, tinelli, divaniletto, stipoletto attaccapanni, anticamere; facilitazioni. Visitate la mostra a due piani, Campo Belvedere 1 e via Udine 28. Tel. 36490. 226 NN

A.A.A. ATTENZIONE compero camere letto, pranzo, cucine, mobili singoli, soprammobili e salotti. Telefonare 28551, oppure 39518. 24030 NN

A. «ALABARDA» Mobili: matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, seggioloni, ecc. Rossetti 4, angolo Giotto, ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 23857 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltrone letto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2.800, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salottiletto. Tarabochia 6. 23813 NN

A. ARMADI guardaroba grandi, medi falegname S. Maurizio 11 interno destra (attenzione numero). 24096 NN

A CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. «Esposizione Polli», Petronio n. 32. 46 NN

AFFARONE cucina lussuosa, matrimoniale 4 porte vendesi. Crispi 51, falegnameria. 23926 NN

ARMADIO camera cucina comò cassetti vendesi lunedì Bosco 12 magazzino. 24100 NN

CAMERA matrimoniale, armadi staccati, ottimo stato vendesi, telefonare 32522 mattinata. 23945 NN

CAMERA matrimoniale svendo. Piacentini, Fortunio 6, visibile ore 16-18. 2226 NN

CAMERA nuova 5 porte, cucina americana vendonsi Rivalto 1, elettricista. 23996 NN

CARROZZINE grandioso assortimento; pieghevoli 4500, 5500; doppiouso 12.000; parasole. Culle 1500. Lettini con materasso 5500. Seggioloni. «Tutto per il Bambino», Tarabochia n. 6. 23813 NN

CUCINA americana e stanza pranzo con poltrone vendonsi, visitare lunedì e martedì ore 11-12, via Donota 3, VI. 23942 NN

CUCINA nuova ultimo tipo vendesi occasione L. 70.000 via Molinavento 3 presso Candiolo. 24088 NN

CUCINA americana nuova vendesi occasione lire 80.000. Via Galleria 7, falegname. 24088 NN

CUCINA bella forte molle materassi lana vendo straoccasione portinaia Vidali 9, III 18. 24044 NN

CUCINA con marmi, attaccapanni, bollitore, divano, 2 poltroncine, complessivamente 25 mila. Rivolgersi lunedì Bisi, Ponte della Fabra 2. 24118 NN

CUCINE americane, cucine a tre mobili, salottini, poltroneletto, matrimoniali. Visitate mobilificio via Ugo Foscolo 7. 24098 NN

MATRIMONIALE nuova, altra usata prezzo conveniente vendos' occasione Coroneo 39. 66500 NN

MATRIMONIALE bellissima panniforti, lavorazione propria vendesi vera occasione. Torricelli 6. 66500 NN

MATRIMONIALE 5 porte Pomelè nuova, vendesi occasione, Coroneo 37, falegnameria. 24050 NN

PIANOFORTE mezzacoda viennese buone condizioni vendesi migliore offerente. Tel. 95524. 23985 NN

MATRIMONIALE 5 porte panniforti garantita nuova lussuosa, vendesi occasione miglior offerta partenza, esclusi rivenditori, via Veltro 27, porta 3. 23989 NN

MATRIMONIALE nuova 5 porte modello lussuoso occasione sposi vende artigiano. Via Crosada 11 (dopo Teatro Romano). 66563 NN

MATRIMONIALE 5 porte bellissima grande occasione vendo. Molinavento 44 pianoterra. 24078 NN

MATRIMONIALE panniforti 100.000 assortimento lussuosissime meta prezzo, ratealmente. Piccardi 86. 23834 NN

MATRIMONIALE nuova modernissima vendesi grande occasione. Ananian 6, falegname. 23834 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10.

MOBILI pranzo cucina diversi lampadari, vendonsi blocco o singoli. Telefonare 35393 11-18. 34040 NN

OCCASIONE pianoforte vendesi telefonare giornata 36-451. 1245 NN

PIANINO tedesco, nero, incrociate vendesi. Visitare lunedì. Corso Italia 26. 66520 NN

PIANINO tedesco 100.000 trattabili vendesi subito. Docce 12, porta 14. 15 NN

PIANINO germanico primaria marca mondiale vendesi occasione. Carducci 32, secondo. 11 NN

PIANINO noleggiasi, assumonsi riparazioni, accordature. Rismondo 9 (cortile), Trieste. 24046 NN

PIANOFORTE viennese in buonissimo stato vendesi 60 mila mattinata, Tor S. Piero 30 p. 10. 24133 NN

STANZA letto una persona occasionissima vendesi. Ind. UPI 66547 NN.

STANZA letto moderna una persona vendesi. Tonet, Madonnina 40, 14-18. 23916 NN

O Commerciali L. 35

MONETE argento qualsiasi acquisto, prezzi massimi. Oreficeria Polesana, Carducci 23, Gorizia. 2227 O

NOLEGGIANSI gru, stagione bettonaggio, piegatrice elettrica ferro. Telefonare 55017. 24056 O

PRIMARIA industria dolciaria cerca piazzista introdotto alimentaristi, panetterie, latterie, zona Gorizia, ivi residente, Stipendio provvigione, spese a carico ditta. Cass. 46892 P UPI.

PRODUTTORE esperto organizzatore pubblicità abbonamenti riviste con auto offresi. Cassetta 24047 P UPI.

RAPPRESENTANZA accettasi cauzionando. Cassetta 24019 P UPI.

VENDITORI propagandisti 20-30.enni assume per Gorizia e Monfalcone grande società internazionale stipendio e provvigioni minimo fisso 50 mila mensili e possibilità carriera. Scrivere allegando breve curriculum Cass. 23904 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12 Fiat 1100/103, 600 nuove pronta consegna, 600 Lucciola 4 porte, sollecite consegne, furgone 600 pronta consegna. Occasione 1100/103, 1400, 1100/103 familiare, Belvedere, 500 C, Alfa 1900 super, Simca Aronde, Aurelia 1750, cambi, rateazioni. 12971 Q

A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21, tel. 28372: 600 e 500 nuove, 1100/103, 1400, 600, Belvedere, 103 Familiare, 1100 TV. Cambi, Rateazioni.

AL centro motori Marzolla, Gorizia, 24 Maggio 14 troverete assortimento migliori marche: Ducati, Mondial, Bianchi con i nuovi modelli 125 e 175; velomotori Bianchi, Dich Dich, scooterini e motocarrini senza targa. Visitateci, rateazioni permute. 1566 Q

DUCATI 98 perfetta privato vende rivolgersi Ostuni Moto, Machiavelli 28. 504 Q

DUCATI 175 la motocicletta miracolosa di serie derivata dalle corse provatela dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 502 Q

BORGWARD Isabella - Isabella TS nuove nazionalizzate consegne immediate. Derby garage esclusivo 24574. 23971 Q

COMPERO 1100 BLR, ELR, da privato, telef. 93-5-83, ore 14-16. 23993 Q

DUCATI 98 sport perfetta privato vende, rivolgersi Ostuni Moto, Machiavelli 28. 24038 Q

DUCATI la motocicletta che corre di più e consuma di meno, lunghe rateazioni concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 503 Q

ERCOLINI motofurgoncini benzina, portata 350 biposto gabinati senza patente, pronti. Motoguzzi. Esposizione Fabio Severo 18. 24012 Q

FURGONCINO 500 C, Fiat 1400, 500 C 54, vendonsi Lazzaretto Vecchio 12. 66570 Q

GIARDINETTA Ford 110 7%, 11.000 km. ultimo modello occasionissima vendesi garage Piazza Ospedale 2. 66503 Q

GIARDINETTA C legno rimessa nuovo esclusi mediatori dalle 9 alle 12, Geppa 6, Mattei. 24135 Q

GOGOMOBIL 350 cc., 4 posti, bicolore vendesi. Gambini 43, autorimessa. 66548 Q

GUZZI 250 Sport ottimo stato vendesi. Tel. 44138. 23902 Q

VENDESI Fiat 1103 e Fiat 600 via Fabio Severo chiosco AGIP. 23943 Q

VESPA 54 accessori vendesi occasione. Telef. 41766. 23921 Q

500 B anno 49 vendesi. Palladio 7. 23925 Q

VESPA 150 Gransport recente privato vende. Rivolgersi Ostuni Moto Machiavelli 28. 501 Q

VESPA 1952 completamente rinnovata vendesi vera occasione. Telefonare lunedì 23514. 24083 Q

VENDO Macchi, Fornace 6. 9-10. 24119 Q

VENDESI 500 A e 500 C, telef. 30328. 24132 Q

500 B occasione. Via della Valle 8, Maggiolino. 23791 Q

500 Belvedere ottimo stato vende di privato a privato. Via Boccaccio 27, autorimessa. 66553 Q

500 C ottima vendesi garage Star Roiano. 24051 Q

500/C vendesi Autorimessa S. Giacomo via Rivalto. 66516 Q

500 C e furgoncino C ottimo stato vendesi. Officina, Bosco 54. 24099 Q

500 C perfetta scambiasi con Belvedere chiara stesse condizioni pagando differenza. Tel. 94-000. 12973 Q

500 A buono stato vendesi, viale 53, Pasticceria. 24124 Q

600 occasione vendesi. Via Diaz 10. 24092 Q

1100 decapotabile buon ordine vendesi presso Concessionario Benelli Tesa 25. 24094 Q

1100 E perfettissima vendesi esclusi intermediari. Telefonare lunedì 31589. 23928 Q

1100/103 vendesi Autorimessa S. Giacomo, via Rivalto. 66515 Q

NEGOZIO mercerie avviato paraggi Sonnino vendesi licenza arredamento. Offerte Cassetta 12964 R, UPI.

PASTICCERIA bar gelateria con laboratorio completo accessori vendesi a Venezia centro. 6 milioni trattabili. Informazioni Trieste, telefono 95838. 24048 R

PUBBLICO esercizio, centrale, tutte licenze, 150 mq. sfruttabili cedesi, oppure cercasi socio capitalista, anche attività, per rinnovo completo con possibilità ripristinare laboratorio pasticceria molto rinomato. Offerte Cass. 66536 R UPI.

SALONE parrucchiere si da in gestione. Cassetta 12965 R, UPI.

SARTA capacissima cerca recapito prove vendite presso negozio affine centralissimo. Offerte Cassetta 23944 R UPI.

SERIA ditta affiderebbe amministrazione apporto 3 milioni conto corrente. Stipendio interessante. Ind. 267882 fermo posta. 24129 R

TINTORIA pulitura a secco posizione centrale avviata macchinario moderno cedesi causa trasferimento anche eventuale incluso appartamentino condominio. Vantaggiosi, scrivere cassetta 24131 R UPI.

TRATTORIA avviata, in posizione centrica, bene arredata, vendesi. Informazioni Agenzia Pellizzoni Monfalcone, telefono 2892. 2223 R

VENDONSI trattorie, negozi mercerie, fiori, latterie, drogherie affittansi magazzini, locali d'affari. Informazioni Agenzia Pellizzoni, Monfalcone, tel. 2892. 2222 R

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40. 58 O

PARCHETTI qualità pregiate assumonsi pure lavori pavimentazione. Deposito via Ghirlandaio 14, telefono 41311. 65286 O

VERRICELLI elettrici - AEG portata kg. 2500 e 5000 come nuovi ottima occasione unitamente ad altro materiale ricupero navale cedesi. R.A.R., via Manzoni 5, Rovereto (Trento). 6004 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AD agente rateale introdottissimo offriamo lucrosa combinazione per collocamento abbigliamento, maglierie biancheria ecc. Cassetta 66499 P UPI.

AGENTI cerchiamo ovunque vendita lanerie, seterie, drapperie, presso famiglie. Campionari gratis, rate lunghissime, prezzi imbattibili. Fratelli Cappellini Prato. 6020 P

AGENTI introdotti privati, assumiamo ovunque, zone libere, vendita tessuti, confezioni. Contrassegno, rateale. Vastissimo campionario. Drappotessile Prato. 6019 P

CERCASI rappresentante bene introdotto Trieste e zona adiacente per vendita «Tulli - Veli - Chantilly - acconciature». Inviare preferenze indicando ditte rappresentate e se munito di automezzo. Univel via Privata de Luigi, 10 - Milano. 6030 P

CERCASI rappresentante per la provincia di Gorizia. Indispensabile residenza in zone. Macchine per caffè La Cimbali, Milano, viale Cassala 55. 6029 P

INDUSTRIA farmaceutica locale cerca veterinario giovane, possibilmente abbia già fatto propaganda specialità veterinarie. Inviare offerte dettagliate a Cassetta 1916 P UPI.

MANIFATTURA retine cerca rappresentante Venezia Giulia-Trieste introdotto grossisti: mercerie, profumerie, forniture pettinatrici. Referenze a Zanellini, Carpi (Modena). 6011 P

PIAZZISTA pratico viaggiatore mercerie, mezzo proprio cercasi. Telefonare 94321 dalle 14-15. 66526 P

A. MV 175 Sport vendesi. Via Marconi 10, officina. 66555 Q

ABBIAMO in vendita Fiat 1100 103, 600, 500 A, furgoncini Appia. Via Udine 21. 24070 Q

APRILIA ultima serie vendesi. Visitare lunedì Monfort 6 officina. 24052 Q

AUGUSTA buone condizioni vendesi garage Manzoni 8 oppure telefonare 27879. 24017 Q

AURELIA, 600, nuova 500 vendonsi, garage Derby, Salita Promontorio 9. 23971 Q

AURELIA B 10, 1100 E, 103, 500 C, A, B, camioncino 1100 B, moto, rateazioni, scambi. Coroneo 41. 24098 Q

B.M.W. 250 seminuova occasione vendesi, Via Carpison 3, officina. 24059 Q

BALILLA 4 marce bellissima, vendesi, Piccardi 66. 23834 Q

BALILLA 4 marce, buono stato, vendesi occasione. Officina Randi Ronchilegionari, Roma 7. 2601 Q

BALILLA 75.000, Topolino lunga anno 1946 85.000 altro 145 mila - 97372. 12969 Q

BARCA nuova con motore vendesi. Tel. 38385, Torrebianca 29-II. 24062 Q

BARCA 6 m. motore occasione. Broletto 22, Burlini, 8-16. 23886 Q

BARCA 4 m. con motore occasione vendesi. Tel. 32088. 66541 Q

BENELLI, binomio rendimento - economia Modelli 2 - 4 tempi. Concessionario Tesa 25. 24094 Q

BELVEDERE fine 53 revisionata, 500 C vendonsi. Bosco 54, tel. 55003. 24069 Q

BELVEDERE 1953, motore revisionato km. 6.500, vendesi Foto Pino, via Piccardi 37, tel 55-311, mattinata ore 9-12. 23947 Q

BICICLETTA corsa seminuova altra 6000 vendonsi lunedì. Bosco 12, magazzino. 24100 Q

BICICLETTE prezzi ribassati 7.000, trasporto 6.000, ciclomotori catena 44.000 rateali, Vespe, Marcon, Pietà 3. 24109 Q

BICICLETTE uomo donna Bianchi, altra 6.000 occasione. Zovenzoni 4, interno. 24086 Q

CERCASI bicicletta uomo buone condizioni. Chinchella S. M. M. Inf. 1221. 24115 Q

COMMISSIONARIA Fiat, via Media 33: 500 A, Belvedere ultima serie, 600 recente, 1100 1948, vendonsi. 24113 Q

LAMBRETTA 54 D motore ripassato vendesi telefonare 42437 ore 9-12. 24013 Q

LEONCINO lungo 54 mano unica, percorso 128.000, gommato bene 1.650.000. Telefonare 5377 Gorizia. 2224 Q

MOTO Matchless vendesi, rivolgersi Autotecnica via Media 34. 66507 Q

MOTO Guazzoni 150 cc. sport seminuova, vendo in mattinata via Saltuari 2 (trattoria). 23950 Q

MOTO Matchless ottimo stato vendesi causa partenza. Telefonare n. 39583. 34020 Q

MOTOCARRO Guzzi Ercole cambierei con Fiat 1100 10 q.li, tel. 49137. 23995 Q

MOTOCARRO Mercurio, Gilera vendonsi, Bar Union, via T. Romano. 24097 Q

MOTOCARROZZETTA BMW vendo 100.000 tratt. Telefonare 21366, ore 10-13. 24087 Q

MOTOCARROZZINO Guzzi Airone 250 vendesi. Garage Pitton, via Vittorino da Feltre 9. 46517 Q

MOTOFURGONCINO superutilitario Puch occasionissima vendesi. Auto Renzo, via Padovan 6. 23927 Q

MOTORI barca 5 - 8 cavalli benzina 10 Diesel. Corti 1. 24105 Q

OCCASIONE vendo Belvedere, 103, 600. Tel. 52455. 24073 Q

103 unico proprietario, 600 grigio perla, 500 C vendonsi. Gambini 43. 66548 Q

OCCASIONISSIMA cedo bicicletta corsa seminuova L. 11 mila, Molino Vapore 3, Kodermaz. 24089 Q

OPEL Record 4 cil., Opel Capitaine 6 cil. nazionalizzate consegne sollecite. Concessionario esclusivo Autorimessa Serri, via Brunner 14. 24054 Q

PAPERINO 3 marce L. 35.000, Foraggi 6, domenica, lunedì. 23984 Q

TOPOLINO BL ottimo stato vendesi. Rivolgersi via Galileo Galilei 20, cortile. 66481 Q

TOPOLINO C recente cercasi da privato unico proprietario. Telefonare 43995, mattinata. 66478 Q

TOPOLINO C vendo via M. D'Azeglio 18. 24110 Q

TRIUMPH molleggiata vendesi mattinata via Scoglio 24 Farneti. 12968 Q

TRIUMPH piena eff. vendesi, tel. 63162. 23977 Q

«600» ottime condizioni, unico proprietario, vendesi direttamente. Telefonare 25435, lunedì ore 15-16. 23940 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. AGEP Beccaria 13 affitta negozio fiori, arredato. Cede alimentari avviato, licenza, arredamento. 24027 R

ALIMENTARI occasione vendesi. Pagamento rateale. Cassetta 24015 R UPI

ASSOCIOMI apportando circa 40 milioni annui di vendite sicuro realizzo con serio ingrosso alimentari o persona adeguati reali capitali curante parte amministrativa. Cassetta 23874 R UPI.

ASSUMEREI gestione bar eventualmente con socio. Cassetta 23969 R UPI.

ATTREZZATISSIMA attiva falegnameria meccanica vasta clientela cedo causa condizioni salute o affitto cauzionando. Scrivere Cass. 23903 R UPI.

BAR buffet vendesi esclusi mediatori. Offerte Cass. 46918 R UPI.

CARTOLERIA avviata vasta licenza affittasi prelevando merce. Cass. 23892 R UPI.

FINANZIAMENTI incremento mediopiccole industrie, aziende agricole, commercio, estinzione quinquennale tasso 5.5%. Informazioni «Julia», Tommaseo 2. 24120 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziari. Informazioni «Julia», Tommaseo 2. 24120 R

FRUTTA verdura ricca licenza vendesi telefonare 96890 66508 R

LATTERIA caffè oppure spaccio vini cercano in gestione coniugi pratici. Tel. 31939. 23889 R

LATTERIA avviatissima darebbesi consegna. Telef. lunedì di pomeriggio 17-19 n. 29083. 66480 R

LICENZE tre giornali cartoleria mercerie affitto 4 mila, vendo 1.500.000 contanti. Cassetta 66461 R UPI.

NEGOZIO centralissimo libero con vetrine circa 65 mq. vendesi condominio. Cass. 24081 R UPI.

NEGOZIO frutta nuovo vendesi o affittasi, Indirizzo UPI. 66530 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. «JULIA» piazza Tommaseo 2 tel. 23-317 offre in codominio: ANDRONA SANCILINO (a 150 ml. giardino birreria Dreher) consegna Gennaio 1958: matrimoniale, tinello, bagno completo, poggiolo, quota contanti 1 milione possibilità una stanza in più, comunicazioni tranviarie 2 - 3 - 6 - 9, ottimo investimento reddito 11%. «JULIA» VICOLO CASTAGNETO 15/2 piano terzo, prontingresso, nuovo, due stanze, terrazze panoramiche, accessori massimo lusso. Piano quinto: con una stanza in più. Piano ammezzato, di sola stanza matrimoniale, giardinetto al posto terrazza. Mutuo ventennale. «JULIA» BAIAMONTI 12/2/3, consegna novembre 1957, singole disponibilità con quota un milione; con due stanze, due poggioli lire 1.650.000. «JULIA» VIA SANFRANCESCO 60 consegna giugno 1958; due, quattro stanze, massimi conforti, mutuo decennale, esposizione mezzogiorno. «JULIA» VIA PONZIANA (villa) filovie 1/10 disponibile I piano, 4 stanze, poggiolo, giardino, prontingresso. «JULIA» VIA FABIO SEVERO 144 consegna febbraio 1958, due matrimoniali, stanza soggiorno, due poggioli, ascensore; quota contanti 2 milioni. INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE dalle 8 - 20. 24127 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3-4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale nafta, facilitazioni pagamento prenotansi. Amm.ne stabili Carli, S. Maurizio 4.

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in condominio corso costruzione, zona verde panoramica prossimità fermata filovia, 3 stanze, cucina, accessori facilitazioni pagamento vendonsi. Amm.ne stabili Carli, S. Maurizio 4. 24060 S

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in palazzina, 4 stanze, soggiorno, doppi servizi, giardino, vista golfo, facilitazioni pagamento vendonsi. Amm.ne stabili Carli, S. Maurizio 4. 24060 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI prossima entrata, 3 stanze, cucina, bagno, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centrale nafta, ascensore vendonsi. Amministrazione stabili Carli, S. Maurizio 4. 24060 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio 2 - 3 - 4 - 5 stanze in costruzione via S. Francesco, soleggiati doppi servizi, riscaldamento centrale. Anche Aldisio con domande già inoltrate. Vianova via Pascoli 50, telefono 95174 ore 16-19. 66484 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in palazzina, pronta entrata, vista mare splendida, 4-5 stanze, doppi servizi, cucinino, 2 ripostigli, cantina, ascensore, garage, riscaldamento centrale nafta vendonsi. Amm. stabili Carli S. Maurizio 4. 24060 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI convenientissimi due stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, due poggioli, vendonsi costruendo stabile via Fabio Severo. Prezzi da 2.600.000 ottimo investimento capitale. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16 - 19. 24116 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI due e più stanze, cucina, bagno installato, poggioli, vicino chiesa San Giovanni, vendonsi condominio con eccezionali dilazioni pagamento: contanti da lire 830.000, saldo in rate mensili da lire 12.500, consegna prossimo maggio. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16 -19. 24116 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI Gretta (piazzale Bonomea) vista mare vendonsi ultimi da tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli. Prezzi da 2 milioni 900.000. Consegna autunno. Amministrazione stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 24116 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI soleggiatissimi, Viale Sonnino angolo Limitanea, vendonsi ultimi da 2 - 3 - 4 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, vastissimi poggioli, ascensore, termonafta centrale, facilitazioni pagamento: 50% contanti in costruzione, 50% lungamente dilazionato. Costruzione iniziata. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 24116 S

A.A.A.A.A. CENTRALISSIMO (Largo Barriera) vendesi condominio appartamento 4 stanze, servizi, riscaldamento, ascensore, ampia terrazza, piano alto, vista libera. Consegna novembre. Amministrazione Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 24116 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI corso costruzione, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, vendonsi. Amm.ne stabili Carli, S. Maurizio 4. 24061 S

A.A.A. APPARTAMENTI nuova costruzione paraggi viale XX Settembre 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzetta, riscaldamento centrale nafta, ascensore, vendonsi. Amm.ne stabili Carli, S. Maurizio 4. 24061 S

A.A.A. AGEP Beccaria 13 vende: Pasquale Revoltella appartamenti bi-tristanze, giardino, poggioli. Pindemonte, erigendi stabili, bi-tristanze, poggioli, celtralnafta. Settefontane, prontentrata quadristanze biservizi, poggioli, ascensore. Emo-Colombo, ultimi una-tristanze, poggioli. Commerciale, villa signorile, panoramica. 24027 S

A. APPARTAMENTO stanza, soggiorni, cucinino, bagno, cantina, vendesi. AGEP, Beccaria 13. 24027 S

A. LOCALI d'affari stabile nuovo zona centrale adatti negozio attività varie consegna immediata vende Impresa Chermetz Crismani, tel. 31300. 24005 S

A. PIAZZA della Borsa, condominio occupato 2 stanze, cucina, stanzino vendesi. AGEP, Beccaria 13. 24028 S

A. SOCIETA' germanica cerca Trieste, periferia, 10, 15, 20.000 mq. terreno, esclusi mediatori. Cassetta 66534 S UPI.

A. SONNINO appartamenti signorili 3-5 stanze doppi servizi terrazze poggioli termonafta ascensore prossima consegna vende con facilitazioni e mutuo Impresa Chermetz Crismani, tel. 31300. 24005 S

ABITAZIONI Passeggio S. Andrea angolo Baiamonti una due tre stanze soggiorno cucinino bagno installato poggiolo costruzione in corso vende con facilitazioni e mutuo Impresa Chermetz Crismani, tel. 31300. 24005 S

ALDISIO nuove domande tristanze garage S. Luigi; altri centro signorili prenotansi. S. Caterina 5. 12970 S

AMMINISTRAZIONE Lauro prenota Donadoni signorili tristanze, altri Cordaroli 4-5. S. Caterina 5. 12970 S

AMMINISTRAZIONE Lauro tristanze nuovo pronto paraggi Giulia 3.400.000 occasione. Altro Sonnino, S. Caterina 5. 12970 S

APPARTAMENTI condominio via Giulia, costruzione iniziata, soleggiatissimi, due, tre, quattro, cinque stanze, cucina, biservizi, ampi poggioli, ascensori, centralnafta, facilitazioni pagamento vendonsi. Telefonare 29120, dalle 18 alle 19.30. 46879 S

APPARTAMENTI bistanze, stanzino, soggiorno, cucinino bagno poggiuolo, riscaldamento, ascensore, in costruzione Rozzol - capolinea 11. Inform. Amm.ne Micheluzzi, Rossetti 59 tel. 93050. 66454 S

APPARTAMENTI occupati casa signorile condominio bella posizione ognuno 4 stanze 2 camerini, bagno, cucina, caloriferi vendonsi. Cassetta UPI 23891 S.

APPARTAMENTI tristanze in costruenda palazzina via Eremo, vende impresa Valmastri e Franco. Tel. 36019. 66542 S

APPARTAMENTI condominio, occupati via M. D'Azeglio, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli vendonsi. Amm.ne stabili Carli, S. Maurizio 4. 24061 S

APPARTAMENTI corso costruzione consegna fine anno via Commerciale 2-3 stanze bagno poggioli giardino vista mare facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione stabili S. Nicolò 9, tel. 29531. 24003 S

APPARTAMENTI bellissimi ultimi via F. Severo entrata immediata 3 stanze doppi servizi 2 poggioli riscaldamento centrale nafta facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione stabili S. Nicolò 9, tel. 29531. 24004 S

APPARTAMENTI condominio ampie facilitazioni pagamento vendonsi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 24016 S

APPARTAMENTI in condominio 1-2-3-4 stanze servizi, ampi poggioli, termonafta, soleggiati, ogni conforto paraggi via Revoltella, vende Impresa Marcon. Tel. lunedì 90718. 24029 S

APPARTAMENTI Crispi, Sanluigi, Sonnino, Emo, Commerciale, Severo, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 56 S

APPARTAMENTI: Valdirivo, Rossetti, Calalberto, Besenghi, Ventisettembre, Trento, affittansi, ATEC, Goldoni 1. 56 S

APPARTAMENTO tre stanze, cucina bagno, cameretta, ripostiglio, veranda, accessori, vendesi prezzo conveniente causa partenza, paraggi piazza Venezia. Cassetta 24042 S UPI.

APPARTAMENTO vendesi paraggi piazza Perugino, 3 stanze stanzino e accessori. Telefonare 34172. 46915 S

APPARTAMENTO via Vasari occasione 2 camere cameretta servizi separati vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 24016 S

APPARTAMENTO ultimo condominio occupato 4 stanze accessori via Ginnastica vendesi 2.400.000 trattabili. Amministrazione stabili S. Nicolò 9, tel. 29531. 24002 S

APPARTAMENTO 5 stanze, adatto due famiglie, affittasi 26 mila mensili. ATEC, Goldoni 1. 56 S

APPARTAMENTO signorile, centrale, nuovo, bicamere, affittasi coniugi. ATEC, Goldoni 1. 56 S

APPEZZAMENTI di terreno piccoli per costruzione ville a Grignano, soleggiatissimi, vista splendida vendonsi. Amm.ne stabili Carli, S. Maurizio 4. 24061 S

CASA 18 appartamenti nonchè locali d'affari, ottimo investimento vende Velicogna, Machiavelli 15. 24102 S

CASETTA libera periferia stanza stanzetta cucina 850.000 vendesi. Agenzia Montina, Caccia 3. 24106 S

CASA libera buona occasione. Contovello 38. 66495 S

CASETTA con 300 m2 terreno vendesi via Costalunga 145 Clarich. 23899 S

CASETTA due quartieri, sei vani occupata vendesi, telef. 47718. 46931 S

CASETTA oppure quartierino vuoto, esclusi mediatori, acquisterebbesi. Cassetta 66528 S UPI.

CONDOMINI moderni via Media 1-3 stanze locali d'affari vendosi condizioni. Agenzia Montina, Caccia 3. 24106 S

CONDOMINIO 3 stanze, accessori prossimità giardino vende Velicogna, Machiavelli 15. 24101 S

CONDOMINIO tristanze, cucina bagno, riscaldamento centrale, ascensore, in via di completazione via Settefontane 64, accanto mostra Zerial. Inform. Amm.ne Micheluzzi, Rossetti 59 tel. 93-050. 66453 S

COSTRUENDO edificio via Milano appartamenti uffici e piano attico, facilitazioni. Prenotazioni piazza S. Giovanni 3, Studio commerciale. 24079 S

DUINO casa vecchia vendesi, per informazioni rivolgersi: Duino n. 8. 46817 S

LOCALI condominio liberi prenotansi in grande e nuovo complesso edilizio. Rivolgersi Amm.ne stabili Carli, S. Maurizio 4. 24061 S

LOCALI affari Foscolo, Crispi, Ghirlandaio, Sangiacomo, Sonnino, Ventisettembre, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 56 S

MAGAZZINO vuoto, paraggi Stazione centrale, 700 mq., vendesi. Amministrazione Alberti, telef. 38774, ore 16-18. 46878 S

MAGAZZINO libero via Piccardi vendesi. Telef. 29531. 24001 S

PALAZZINA Cordaroli, prossima consegna vendiamo quadristanze, biservizi, terrazzini, garage, centraltermica mutuo 50 per cento ventennale. Alabarda, S. Spiridione 6. 66504 S

PIENO centro, pronta entrata, nuovo, vendiamo, signorile quattro stanze, biservizi poggioli, centraltermica. Alabarda, Spiridione 6. 66504 S

ROSSETTI-Canova, vendiamo signorile quattro stanze biservizi poggiolo centralnafta. Alabarda, S. Spiridione 6. 66504 S

QUARTIERI condominio centrali occupati 2-3 stanze accessori vendonsi. Agenzia Montina Caccia 3. 24106 S

QUARTIERI occupati vendonsi Servola Löwe campo San Giacomo 11. 24055 S

TARVISIO in palazzina vendiamo condomini 2 a 4 stanze, bagni, garage. Alabarda, S. Spiridione 6. 66504 S

TERRENI edificandi centro e periferia, affittansi, vendonsi, comperansi magazzini. Agenzia Utilitas. Palestrina 6, telefono 28-585. 23933 S

TERRENI costruzione case, ville, ottima posizione prezzo conveniente vende Velicogna, Machiavelli 15. 24101 S

TERRENO per costruzione villetta acquisterei. Cass. 66519 S UPI.

TERRENO edificabile paraggi Combi - Carli, vendesi. Cassetta 24045 S UPI.

TERRENO vendesi 1600 m2, a cento metri dal capolinea filovia 19. Via S. Pantaleone 312. 23900 S

VILLE adatte anche due abitazioni giardino garage ottima posizione vende Velicogna, Machiavelli 15. 24102 S

VILLETTE contanti 4.000.000 rimanenza condizioni acquisterei. Cass. 66518 S UPI.

U Matrimoniali L. 60

DISTINTA, presenza, proprietà sposerebbe 55-62enne colto, elevata posizione sociale. Cassetta 23362 U UPI.

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Casellapostale 7117. Roma. 5124 U

SIGNORINA, quarantenne di aspetto simpatico e cordiale, praticissima ramo commerciale, conoscerebbe signore scopo matrimonio. Cassetta 23909 U UPI.

45ENNE operaio sposerebbe signorina o vedova. Cass. 46773 U, UPI.

38.ENNE presenza impiego sicuro sposerebbe signorina o vedova piacente seria possibilmente con occupazione. Cass. 24082 U UPI.

V Diversi L. 50

ALBA astrologia radioestesista chiromanzia. Solitro 13, fondo via Udine. 66483 V

MILENA, Torrebianca 27 primo: astro-chiromanzia (foto), riceve 16-20. 66551 V

TRADUZIONI certificati, documenti, duplicazioni, copisteria rivolgersi Agenzia ATEC, aCnalpiccolo 2. 56 V